

# COLLOQUI

RAGIONI DI UN PROGETTO CULTORALE



Edizioni Scientifiche Italiane

Presentazione della Rivista Quadrimestrale

## COLLOQUI

*Direttore responsabile*

ROBERTO MANZI

*Consiglio di direzione*

PASQUALE GIUSTINIANI	filosofiapftim@libero.it
ERNESTO PAOLOZZI	learev@tin.it
RAFFAELE PRODOMO	rprodom@tin.it
GIUSEPPE REALE	olchios@mbox.netway.it
RENATA VITI CAVALIERE	viti@unina.it

*Segretario di redazione*

LUIGI DE STEFANO

*Collaboratore*

GIUSEPPE IORIO

*Segreteria di redazione*

c/o Segreteria Generale di *Oltre il Chiostro* - Centro Francese di Cultura

Sede: p.zza S. Maria La Nova, 44 - 80134 - Napoli.

Tel./Fax ++39/0815523298

++39/0815521597

Sito internet: <http://www.oltreilchiostro.org>

E-mail: [info@oltreilchiostro.org](mailto:info@oltreilchiostro.org)

[olchios@mbox.netway.it](mailto:olchios@mbox.netway.it)

Registrazione presso il Tribunale di Napoli al n. 5175 dell'11 gennaio 2001

*Libri per recensione, cambi ed ogni altra corrispondenza vanno inviati alla Segreteria di Redazione.*

*La pubblicazione di uno scritto non implica adesione all'esposto: il singolo Autore è responsabile nei confronti della critica.*

Invito ai Colloqui

Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane, 2001

pp. 92; 24 cm

ISBN 88-495-0241-9

---

© 2001 by Edizioni Scientifiche Italiane s.p.a.

80121 Napoli, via Chiatamone 7

00185 Roma, via dei Taurini 27

**Internet: [www.esispa.com](http://www.esispa.com)**

**E-mail: [info@esispa.com](mailto:info@esispa.com)**

I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi

## INDICE

Progetto editoriale	7
AGORÀ	
PASQUALE GIUSTINIANI, <i>Possiamo non dirci cristiani? Elogio del pluralismo alla luce dell'evento Cristo</i>	17
ERNESTO PAOLOZZI, <i>Metafisica e storia: la crisi della metafisica tradizionale</i>	25
RAFFAELE PRODOMO, <i>Favorire incontri intellettuali</i>	31
GIUSEPPE REALE, <i>Lo sguardo "oltre il chiostro": tra passione per Dio e responsabilità civile</i>	35
RENATA VITI CAVALIERE, <i>Possibilità di incontro e di esperienza condivisa</i>	45
PERCORSI	
<i>Il progetto del Centro di Cultura "Oltre il Chiostro"</i>	53
<i>Dal chiostro verso oltre...</i>	53
<i>"Questo è il nostro chiostro". Dalle Fonti Francescane</i>	56
<i>Il perché di un'avventura "Oltre il Chiostro"</i>	60
SEGNALI ED INCROCI	
<i>Calendario delle attività realizzate</i>	63

## PROGETTO EDITORIALE

A CURA DEL CONSIGLIO DI DIREZIONE

**S**iamo all'epilogo di un secolo "breve", ma "travagliato" almeno dal punto di vista dei confronti-scontri (spesso sanguinari) tra culture ed etnie umane, del crollo delle ideologie, della lenta ricostruzione di valori condivisi, della nuova fase storica del capitalismo mondiale, dell'emergenza di nuovi diritti dell'essere umano e perfino dell'ecosistema non umano. Inoltre, anche dal punto di vista epistemologico – ovvero del modello conoscitivo ritenuto più idoneo per decifrare e pensare adeguatamente i cambiamenti e le transizioni in atto –, si deve registrare un particolare travaglio, il quale investe perfino coloro che teorizzano paradigmi conoscitivi e cercano di elaborare i codici più adeguati per pensare la realtà fisica, sociale ed umana. In particolare, sembra oggi in crisi – probabilmente irreversibile – un modello fondato sul prevalere delle conoscenze scientifiche, reputate "esatte" e "positive" e spesso contrapposte alle altre abituali forme di organizzazione delle conoscenze e dei saperi. Modello epistemico che aveva cominciato la propria gestazione agli albori della stagione moderna dell'Occidente europeo, allorquando, seppur da diversi punti di partenza, sia Bacone che Cartesio avevano invocato e teorizzato il superamento di un metodo classico di conoscenza, basato sull'induzione e la deduzione, che era comunque riuscito a sopravvivere per oltre un millennio. Quest'alternativo metodo universale di conoscenza, nelle intenzioni, avrebbe dovuto consentire non soltanto una riflessione e quasi una "meditazione" sulle origini ed i principi di tutto quanto esiste, ma anche offrire possibilità sempre più raffinate d'intervento tecnico e tecnologico sulla "natura" previamente indagata e quindi ritenuta conoscitivamente "dominabile" da parte del soggetto umano. A partire da Galileo, con l'introduzione definitiva della quantificazione matematica nello studio della natura, delle sue leggi e delle sue manifestazioni, si precisava ulteriormente questo complesso ed articolato itinerario, mirante – come da qualcuno è stato osservato – ad una radicale "matematizzazione della fisica", ovvero ad una riconduzione al quantitativo di tutto ciò che risultava osservabile ed inventariabile nel cosmo e nell'universo, perfino del qualitativo, dello psicologico e di tutto ciò che ha a che fare con i

processi socio-culturali: due numeri, un'ascissa ed un'ordinata, divenivano, così, sufficienti per registrare, studiare, calcolare e prevedere tutto quanto si verifica nell'orizzonte mondano ed umano.

Un itinerario, quello descritto, che risulta perseguito in maniera pressoché continua da non poche persone umane fino al recente passato, con periodi di maggiore o minore entusiasmo e fiducia, certamente con risultati assai apprezzabili dal punto di vista delle "scienze esatte" e della tecnologia. Tuttavia, esso è stato gradualmente sottoposto a revisione, fino a registrare un lento e progressivo ripensamento, peraltro proprio in quegli ambienti (quali, ad esempio, il neopositivismo logico o la iperspecializzazione settoriale delle "scienze della natura") che di fatto sarebbero dovuti risultare gli eredi legittimi di quel paradigma moderno. Le stesse riflessioni di molta parte del pensiero contemporaneo sui limiti delle scienze europee, oppure gli "avvertimenti" sui possibili esiti nefasti di un'enfatizzazione della *techne*, alternandosi alle teorie epistemologiche dei progressi scientifici e dei tramonti di schemi inveterati, proposti dagli esponenti dell'epistemologia o della filosofia del linguaggio contemporanei... potrebbero ben rileggersi come un insieme di segnali che invitano oggi a prendere atto del declino non soltanto di questo o quel modello teorico, bensì di una "visione del mondo" – quella che talvolta era stata identificata con un Occidente permeato di valori cristiani, fiducioso nel domani e pieno di speranza in un progresso storico futuro –. Rispetto, però, alla tesi di un "tramonto dell'Occidente" – che una certa parte della cultura europea aveva già ipotizzato negli anni Trenta del secolo XX, paventando fantasmi di attacchi "esterni" ad un mondo ritenuto culturalmente monolitico – la nuova stagione sembra piuttosto insinuare la non rinviabilità di confronti a tutto campo tra i più diversi orizzonti culturali. Ciò tanto più perché, nel frattempo, i fenomeni di globalizzazione dell'economia e di massicce migrazioni umane e culturali, sollecitano a nuovi impegni tutti coloro che pensano, e non soltanto nei campi della filosofia, dell'epistemologia e della teologia, ma anche in quelli dell'arte, dello sport, del costume, della moda, dell'architettura, dell'urbanistica, della comunicazione... Se è vero, infatti, che alla situazione di "crisi" non sembra ancora sostituirsi un nuovo ed univoco quadro, bensì un vero e proprio *avanzare della complessità* non soltanto sul piano sociale, politico e culturale, ma sullo stesso piano epistemico, urge, come strategia, il bisogno di por fine all'enciclopedismo ed alla specializzazione settoriale, guadagnando piuttosto la convergenza dei diversi saperi, il confronto critico tra prospettive diverse e perfino antitetiche, in vista di una nuova edificazione comune della città possibile. Urge, in altri termini, il *colloquio*, appunto, da intendere nel suo

senso etimologico di “mettere in comune”, in maniera argomentata, ragioni e motivi che consentano di decifrare più facilmente la transizione in atto, nonché di utilizzare al meglio tutte le tradizioni di pensiero e tutte le competenze diversificate.

Viviamo, infatti, come alla confluenza delle acque del fiume del recente passato nel mare della contemporaneità, senza essere, forse, ancora in grado di distinguere tra liquidi dolci e salati. Pur prendendo atto che non siamo ancora al capolinea di questo percorso storico-sociale e culturale e che non siamo ancora in possesso dei criteri di decodificazione di quanto sta effettivamente avvenendo, riteniamo che si possa comunque tentare di abbozzare, nel “frattempo”, almeno una diagnosi. Forse anche una prima terapia sperimentale, nella convinzione che la cosiddetta caduta delle ideologie forti – insieme con i “muri” e le “carte” che talvolta ne rappresentavano l’emblema – piuttosto che generare atteggiamenti di smarrimento, di spaesamento, di arroccamento solipsistico in attesa di eventi, di navigazioni asfittiche di piccolo cabotaggio, possa risuscitare negli “spiriti pensanti” la forza di una fresca consapevolezza. Forza da condividere e confrontare in un ideale e reale “colloquio”, cioè in uno scambio partecipato di pareri e proposte, per una costruzione comune della città e dell’umano, seppur differenziata negli apporti, nei metodi e nei percorsi. Più precisamente, proprio nel momento in cui il nostro mondo occidentale sembra “attaccato”, dall’esterno, da nuove forze vitali e, dall’interno, dalla crisi morale del capitalismo, dalla crisi politica della democrazia rappresentativa, dalla crisi o, almeno, dall’insufficienza di un sapere riduzionistico che qualifica ancora diversi settori della scienza e della tecnologia, e – in alcune letture – perfino da una traiettoria di esaurimento della carica sociale dello stesso cristianesimo, possono probabilmente ridiventare rilevanti alcune esigenze di ripresa di “sguardi globali” sulla realtà e di confronto franco e leale con paradigmi storici, culturali, artistici e religiosi che, in qualche modo, hanno segnato l’Occidente e ne hanno contribuito a strutturare il profilo di civiltà. In tal senso il termine Occidente non evocherà – come talvolta sembrerebbe suggerire filologicamente il termine – scenari di declino e di tramonto, di desuetudine e di ombre, di “oltrepassamento senza ritorno” di Atene, Gerusalemme e Bisanzio, e di tutto quanto questi tre emblemi geoculturali hanno potuto rappresentare, ma anche avvisaglie di bagliori, rossori di prossime albe, promesse di nuovi e diversi giorni, forse vivace attesa di redenzione o, almeno, di ripristino di un’etica della responsabilità, in attesa operosa di un tempo in cui si possa continuare ad esercitare consapevolmente la “religione della libertà”.

Ciò sembra tanto più pertinente ed urgente se a tali fenomeni si guarda

nella prospettiva di uno dei Sud del mondo – qual è appunto il nostro Meridione d'Italia rispetto all'Occidente europeo –. Proprio questo Meridione, per la sua collocazione geo-antropica – che ne fa una punta avanzata, attraverso il Mediterraneo, sul Sud del mondo – e per le sue risorse culturali ha, in altri tornanti della storia, contribuito non poco alla riformulazione di prospettive rinnovate ed al rilancio di semi di speranza laddove sembravano invece prevalere desideri mancati ed occasioni perdute. Non è un caso che, proprio da Napoli, all'interno di un orizzonte culturale di respiro europeo, Benedetto Croce, nell'ultima fase della sua attività, quasi tracciando un bilancio di eventi e situazioni che sembravano allora presentare un conto abbastanza negativo, segnalava l'esigenza di recuperare uno sguardo diverso sulla realtà, fino a rilanciare una certa "filosofia prima" che evitasse le secche del relativismo esasperato e, insieme, guardasse al cristianesimo stesso non soltanto per verificarne i suoi aspetti di religione istituzionale, bensì per assumerlo come cifra storica e come simbolo concreto di un possibile umanesimo integrale e liberale, cioè esso stesso occasione propizia per una più generale opera di ricostruzione del tessuto di civiltà e per un rilancio della libertà umana. Se, infatti, il contenuto concettuale della parola "libertà" coincide con l'essenza stessa dell'essere umano – tema, questo, che anche la cultura cristiana continuava a Napoli ad approfondire e divulgare –, la libertà non può essere mai conferita alla persona umana (come si è preteso, ad esempio, in certi momenti di rivoluzione violenta in cui si voleva fare di tutti delle persone libere e degli eguali, negando la *uguale libertà ad essere diversi*, ovvero scambiando per libertà quello che era piuttosto l'ideale di un'appiattita ed uniforme eguaglianza), ma va soltanto riconosciuta. In questo senso, l'ispirazione crociana veniva ad incontrarsi con le esigenze della cultura cristiana meridionale, soprattutto nel momento in cui si precisava che la libertà non si può dare perché ogni essere umano l'ha già in sé, anzi è libertà, al punto che volere veramente "se stesso" equivale a volere la libertà assoluta.

Di conseguenza, la libertà, proprio perché coincidente con la "essenza stessa" dell'essere umano, e più segnatamente con la sua "spiritualità", resta, sì, "creatività", e quindi, arbitrio, tuttavia mai un mero arbitrio, in quanto di quella medesima "essenza umana" fa parte anche, anzi soprattutto, la razionalità. Riappropriarsi di ciò che si è anche nell'attuale contesto di transizione; manifestare la propria "essenza" di persone libere perché consapevoli anche nella generale caduta di valori condivisi; realizzare la propria "spiritualità" umana anche di fronte ad esasperazioni anarco-capitalistiche, prendendo le distanze dagli scientismi esasperati, dalle tentazioni estremistiche, dai fondamentalismi sia religiosi che laici,

dalle facili fughe irrazionalistiche e dalle derive nichiliste: ecco degli obiettivi plausibili che ci sentiamo di poter condividere ed approfondire, anche mediante l'apporto teorico, oltre che con le realizzazioni pratiche, di chi voglia starci.

Tutto ciò sembra oggi poter trovare condizioni favorevoli ancora a partire dalla città di Napoli ma pur sempre con intenti ecumenici, soprattutto nella direzione – che oggi sembra necessaria – di operare intellettualmente per un'integrazione valida dell'eredità del passato remoto e recente, nonché per la gestione razionale e consapevole del nostro presente complesso e frammentato, sia in linea di principio che sul piano dell'effettualità storico-sociale. Non si tratta certamente di chiudere *tout court* con la tradizione e con i suoi paradigmi conoscitivi. Sarebbe miope rinnegare quanto di positivo e di utile la svolta moderna ha comportato per l'essere umano: basti pensare a quanti avanzamenti tecnologici e miglioramenti sul piano del benessere individuale e collettivo hanno comportato i progressi scientifici e le tecnologie biologiche, chimiche e fisiche, oppure a quanta parte – almeno nel Nord del pianeta – abbiano avuto nell'oltrepassamento della forma di lavoro in senso tradizionale (produzione di beni materiali) le tecnologie produttive più recenti, in grado di controllare e cambiare radicalmente i fenomeni osservati ed indagati, anzi di generare nuove possibilità economiche. Purtroppo, sarebbe altrettanto miope ostinarsi a ritenere che un sapere unico possa essere esteso a tutti gli aspetti e settori della vita individuale ed associata. Non a caso, anche dai campi della fisica e della matematica di oggi, provengono affermazioni rilevanti in tal senso, come mostrano alcune riflessioni che ci ricordano che viviamo ormai in un mondo in cui le certezze fisiche non sono più tali, nel senso che hanno perso quel carattere assiomatico e di “verità fuori del tempo”, assoggettandosi esse stesse alla contingenza storica che ha voluto per il nostro attuale universo certe leggi e non altre. Ci sembra che l'avvio – non episodico ed occasionale, ma strutturato, consapevolmente progettato ed anche graficamente evidente – di “colloqui” tra esponenti di culture e di saperi fino ad un recente passato considerati antitetici, possa oggi contribuire alla riformulazione di uno sguardo globale sui cambiamenti in atto, in grado d'indugiare sugli apporti positivi del passato remoto e prossimo, ma anche di porsi alla ricerca di segnali di nuova civilizzazione e di un umanesimo liberale. Speriamo, anzi, che questi stimoli, raccolti da molti altri, disponibili al confronto ed al dialogo critico, si articolino in varie direzioni, soprattutto verso il passato – sulle cui “spalle” occorre sempre salire per vedere meglio più avanti –, e verso il futuro in gestazione nel presente e, quindi, “governabile” e “prevedibile” fin d'ora. L'intento non è tanto quello di



giustapporre in una sommatoria meramente quantitativa i risultati delle varie discipline e tanto meno le ipotesi e le conclusioni degli intellettuali di estrazione e provenienza culturale diversa e, talvolta, antitetica che vorranno, a diverso livello, partecipare a quest'avventura attraverso le attività seminariali e la produzione di testi. Si vorrebbe piuttosto provare a confrontare/far incontrare "il tempo e le idee", quasi "forzando" i confini tradizionali delle diverse forme di sapere e delle diverse appartenenze ideali e culturali in una direzione articolata e differenziata, ma in qualche modo condivisa e partecipata, com'è tipico di chi decide di entrare a colloquiare, cioè non soltanto di *porre* ed *o-pporre* tesi intorno ad un ideale "tavolo di parlanti", ma di far esperienza e tesoro delle "ragioni" degli altri, di misurarne le "quote di ragionevolezza", di rilanciare continuamente il discorso, di addivenire, forse, almeno a qualche consenso d'intersezione su alcuni punti: una direzione comune che tenga conto delle opportune distinzioni di metodo e d'impianto, ma sappia anche recuperare, oltre ai più diversi apporti disciplinari, artistici e socio-culturali, uno sguardo unitario in grado di offrire la comprensione ed il giudizio ad un agire umano che voglia continuare ad essere esercitato alla luce di una responsabilità etica.

Il periodico quadrimestrale "Colloqui", promosso e sostenuto dal Centro di cultura "Oltre il Chiostro"-Napoli, è appunto una palestra scritta, posta al servizio di chi ritiene che esistano ancora dei valori storicamente condivisibili, seppur diversamente fondati e che, perciò, intenda coraggiosamente collaborare a questa scommessa sul futuro. Le sue tre Parti, anche graficamente distinte, sollecitano, dunque, tre possibili diversi livelli di collaborazione, sotto la supervisione del Consiglio di Direzione (costituito dai professori Pasquale Giustiniani, Ernesto Paolozzi, Raffaele Prodomo, Giuseppe Reale, Renata Viti Cavaliere) e con la consulenza del Comitato scientifico al quale possono aderire, inoltrando domanda al Consiglio di Direzione, tutti gli studiosi ed i cultori che condividano il Progetto editoriale.

La I Parte (intitolata *Agorà*) mette monograficamente a tema, in ogni numero, una questione emergente, affidando a tre/quattro prospettive diverse (con articoli di non più di 10/15 pagine) il compito di costruire multiprospettivamente ipotesi di lettura, strategie di soluzione, consensi per intersezione. La II Parte (intitolata *Percorsi*) raccoglie – con modalità miscelanea – interventi, contributi, conferenze, seminari, polemiche... su temi e problemi messi a fuoco nelle varie iniziative estetiche, musicali e culturali coordinate dal Centro di cultura "Oltre il Chiostro". La III Parte (intitolata *Segnali ed incroci*) è prevalentemente bibliografica: si propone di recensire e di offrire, anche attraverso rassegne e note critiche, valutazioni

---

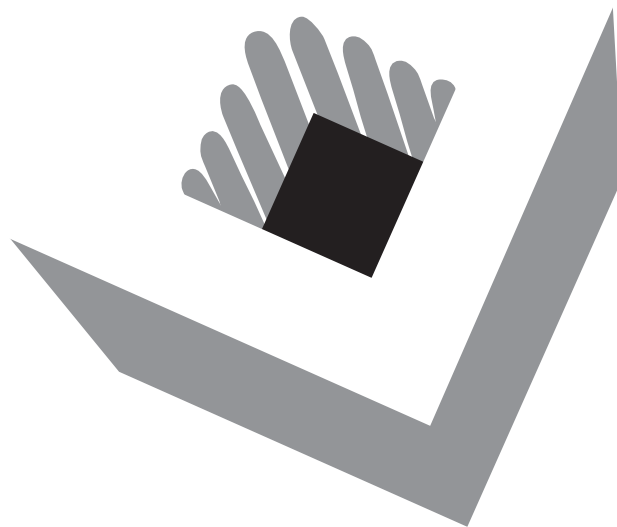
ed opinioni su eventi dei mondi della bibliografia (soprattutto se filosofica e teologica), della scienza, dell'etica, del costume, della musica, dello spettacolo e dell'arte.

*Le persone che intendano aderire al progetto editoriale, sono invitate ad inoltrare le proprie adesioni al Consiglio di Direzione c/o Segreteria Generale di Oltre il Chiostro, p.zza S. Maria La Nova 44, 80134 Napoli. Tel.: 081-5523298/5521597*

*Sito internet: <http://www.oltreilchiostro.org>*

*E-mail: [olchios@mbox.netway.it](mailto:olchios@mbox.netway.it) – [info@oltreilchiostro.org](mailto:info@oltreilchiostro.org)*

COLLOQUI



AGORÀ

POSSIAMO NON DIRCI CRISTIANI?  
ELOGIO DEL PLURALISMO  
ALLA LUCE DELL'EVENTO CRISTO

PASQUALE GIUSTINIANI\*

**I**l Duemila è stato proposto dai cristiani come l'anno santo dell'incarnazione del Verbo: evento pensato e prospettato come simbolo di correlazione definitiva tra eternità e storia, in molti calendari è diventato il punto zero per il calcolo degli anni. A partire da esso, l'Occidente ha, in qualche modo, cominciato ad autopercepirsi come ormai irrimediabilmente segnato da un "fatto" non facilmente negabile. Vestigia, segni artistici, architettonici, urbanistici, antropologici... e tanti altri fattori, di volta in volta illustrati dai più svariati saperi e discipline, testimoniano di un avvenuto passaggio del cristianesimo nelle "terre del tramonto", al punto che non sarebbe corretto tracciare un bilancio della nostra storia senza porre, accanto ad Atene e Roma – vere e proprie metafore di antiche sapienze che hanno come "marchiato" a fuoco le nostre visioni e tradizioni –, almeno Gerusalemme, luogo in cui ebbe appunto compimento la vicenda di morte-risurrezione del Cristo, nonché Bisanzio, punta avanzata sull'Oriente e luogo di gestazione e di miscelazione della prospettiva cristiana con altre culture progressivamente emergenti.

Potremmo mai non dirci cristiani, noi che siamo gli eredi di tutto questo? Noi, gli eredi di visioni giuridiche d'impianto ancora giustiniano; di filosofie che hanno saputo ripensare platonismo e neoplatonismo, aristotelismo e stoicismo; di estetiche che hanno contribuito a ritrovare l'infinito nel frammento; di musiche che hanno evocato in terra movimenti celestiali e cantato lodi all'Altissimo; di pratiche di scrittura affinate sui sacri testi; di ricerche scientifiche – già ai tempi di un Alberto Magno – qualificate da un'ottica che ipotizzava l'armonia del cosmo e, in esso, della persona umana; di strutture urbanistiche per almeno un millennio incentrate intorno a luoghi sacri; di indirizzi economici spesso misurati da visioni religiose del denaro, del prestito ad interesse, della circolazione e distribuzione dei beni?

\* Ordinario di Filosofia Teoretica - Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Titolare di Filosofia della Religione - Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli

Eppure, segnali, vestigia, tracce, edifici... per quanto inventariabili e studiati, potrebbero anche ridursi a mere impronte di un tempo che fu, pezzi di un museo culturale in grado di generare, tutt'al più, stupore di fronte ad un passato che non ritorna, addirittura simboli di una *décadence* o di una traiettoria di esaurimento omologa alle ricorrenti stagioni di secolarizzazione, disincantamento o s-divinizzazione che hanno comunque attraversato l'Occidente degli ultimi due secoli, almeno nella forma – suggerita, per esempio, dalle analisi di Troeltsch – di una elasticizzazione, interiorizzazione e soggettivizzazione di quella che era stata una fede in precedenza istituzionalizzata, ritualizzata ed anche tradotta in strutture sociali e politiche. Non è insomma sufficiente evocare un patrimonio storico, oppure richiamare l'appartenenza di una tradizione al patrimonio culturale di un popolo e di un gruppo, per avere magicamente il risultato di un'effettiva esistenza ed incidenza nella prassi ordinaria e perfino in quelle pratiche che, quasi per definizione, si propongono di raccogliere e portare ad effetto l'eredità cristiana. In questo senso, non soltanto diverrebbe impossibile dirsi cristiani, ma si potrebbe avere l'amara sorpresa di scoprire che anche quelli che si dicono tali sono ancora molte miglia distanti da quanto tale "etichetta" sembrerebbe comportare.

Si pensi, ad esempio, alla pratica della teologia ed a quella della filosofia gestita anche dai cristiani. Per la teologia, in particolare, è stato recentemente insinuato che, benché conti ormai due millenni di vita, essa abbia ancora molto da apprendere dall'evento-Cristo in vista di un opportuno ripensamento dell'intera sua problematica. In dettaglio, la centralità della croce e, con essa, l'insieme del *mysterium paschale*, non sembrano aver sempre rappresentato la pratica ordinaria del pensiero cristiano, come da alcuni anni va ripetendo nella sua riflessione Andrea Milano (cf soprattutto *Quale verità. Per una critica della ragione teologica*, EDB, Bologna 1999). Il cristocentrismo non è stato la quotidiana pratica di pensiero dei due millenni di storia dell'Occidente, anzi bisogna attendere addirittura il Vaticano II per inventariarne qualche primo e germinale accenno. Allo scandalo ed alla follia del Cristo, il pensiero ispirato al cristianesimo ha preferito lo sfondo di una teologia naturale preambolare ad una teologia soprannaturale. Il che ha comportato, però, che le categorie di rivelazione e di salvezza fossero infelicemente estenuate e divaricate, limitando il rivelatore ad un essere che, al massimo, ha formulato dei discorsi memorabili, commoventi, magari capaci di aprire una "docenza etica" nella storia; anzi, rappresentando il salvatore soltanto come uno che ha sopportato pazientemente di soffrire e infine di morire per le colpe degli uomini. L'eccessiva attenzione per l'ontologia dell'incarnazione ha finito per eclissare quasi la storia effettiva (gli *acta et passa*) di Cristo, dunque

ne ha emarginato il senso di manifestazione originale di una modalità tipica del Dio cristiano, qualificato invece dall'agàpe, cioè dalla donazione a vantaggio dell'uomo e della sua salvezza, in tutte le sue manifestazioni di azione e di pensiero, di sentimento e di libertà; un'agàpe che va proponendo e non imponendo, soprattutto va inaugurando un pluralismo che lascia essere le differenze fino in fondo, anche se si trattasse della posizione di un Giuda o di un cattivo ladrone.

Fino a che punto, dunque, il pensiero occidentale ha ancora da imparare dall'evento Cristo così concepito e preso sul serio, senza attutire le differenze, anzi enfaticandole, e insieme lasciandole essere come esigenza stessa dell'esistenza di una verità che, dal punto di vista storico, va pensata come sempre da attingere prospetticamente e parzialmente? A prima vista, una riflessione pretesa cristiana, che preferisca però ancora attardarsi su di un minimo comun denominatore divino (un Dio inteso come assoluto, alla base del cosmo, al limite come creatore o architetto ordinatore del mondo), sebbene tutta intenta ad avvicinare le varie posizioni divergenti, si mostrerebbe alla lunga falsamente dialogica. Com'è stato infatti ben osservato, il vero indecidibile ed inaggirabile dal pensiero umano non è tanto quel Dio superiore e diverso dal terrestre e dal finito (il quale può essere ancora pensato da tutti, anche dai non credenti, magari sulla piattaforma di un'ontoteologia), ma è proprio il Dio esibito da Gesù Cristo: un dio personale che si incarna, ma non per regnare (com'era atteso), «ma per essere *come me*, per soffrire, per *morire*, per *promettermi* che *poi* mi aiuterà, quando saremo *morti*, nel suo regno» (E. MAZZARELLA, *Pensare e credere. Tre scritti cristiani*, Morcelliana, Brescia 1999, 14). Certo, questo Dio, così configurato in Gesù Cristo, sembra a prima vista un non-dio, in grado come sembra di autorizzare soltanto possibilità disgiuntive di credere/non credere, prendere/lasciare, non certo di sapere e di credere, di pensare e di abbandonarsi fiduciosamente ad un appello. Dunque, esso, o egli, sembrerebbe autorizzare il conflitto piuttosto che il confronto, il divorzio tra posizioni e saperi, soprattutto tra teologia e filosofia, insinuare l'*aut aut* della non garanzia e dell'*insecuritas* della fede rispetto al pensiero, piuttosto che l'*et et* di una ragione che non disperi di sé mentre cerca di "comprendere" il mistero.

Ma esistono soltanto le vie dell'*esclusivismo* (per il quale la verità sta soltanto da una parte e non può essere contemporaneamente da un'altra: la logica della non contraddizione!), dell'*inclusivismo* (per cui i frammenti di verità, presenti in ogni anfratto o ripostiglio della storia, sono segretamente inclusi nell'unica posizione ritenuta prevalente: la logica dei cerchi concentrici, inclusivi di ogni sfumatura e atteggiamento!), del *pluralismo* relativistico (per cui la verità non è mai una, ma sempre molteplice e par-

ticolare, quindi genera l'impermeabilità e la non compossibilità tra orizzonti e posizioni diverse mai amalgamabili e capaci d'interagire: di nuovo la logica della non contraddizione!)? Ha ben sintetizzato lo scenario, che da tali domande deriva, Virgilio Melchiorre: «Che dire allora dell'identità cristiana, legata nel suo aspetto essenziale alla proclamazione di una verità decisiva per la storia, quella che, nel centro e nel futuro di ogni speranza, si costituisce nell'evento del Risorto? Come può resistere questa provocazione all'imperativo del dialogo, senza tradire se stessa, ma ad un tempo senza cadere nella finzione della propria disponibilità? Con quali criteri ermeneutici la coscienza cristiana deve infine riguardare alla propria storia, ai propri dettati, ed insieme alle storie, ai dettati di altre tradizioni? Se, dall'incontro delle tradizioni, il cristianesimo deve trarre motivi ermeneutici per la sua stessa verità e se tuttavia deve ritenere che con questo sia non mortificata, bensì rafforzata la propria vocazione storica, allora la sfida sta nel far valere lo spazio cristico come non esclusivo delle diversità, anzi come orizzonte di ricomprensione e come criterio di discernimento veritativo» (V. MELCHIORRE, *Da Gerusalemme ad Atene. Il trascendentale delle speranze*, "Hermeneutica" [n.s. 1999: *L'Occidente e il cristianesimo*], 70-98, qui 97).

E se, appunto, lo spazio inaugurato dal Cristo autorizzasse non tanto un modello di razionalità, bensì uno stile di vita e di prossimità con, dalla sua parte, ottime quote di ragionevolezza? Non tanto un pacchetto di verità minimo che consenta a tutte le posizioni di convivere pacificamente e di tollerarsi a vicenda, bensì la riscoperta franca ed argomentata delle proprie identità da parte di ciascuna delle posizioni in confronto: ecco, forse, lo "spazio cristico" di cui si diceva. L'autoaffermazione di verità, che il Nazareno storico pur sempre comporta, non esclude, anzi incoraggia il pluralismo, nel senso che invita coloro che ritengono non possano non dirsi cristiani a riscoprire l'identità così come offerta da Cristo e, quindi, a scambiarla come risorsa piuttosto che a farsene baluardo come ostacolo rispetto alle diversità. Il che significa poter riproporre la domanda circa il senso dell'esistenza e della storia proprio nel momento in cui si prova il fallimento e la sconfitta (non è una scandalosa sconfitta di croce, quella del Nazareno?); di poter ri-avanzare l'interrogativo circa strutture di verità permanenti proprio nel momento in cui non si sia in grado o non si voglia rispondere alla stringente domanda di Pilato: "Che cos'è la verità?". Il Cristo esclude il veleno totalitario, proprio nel momento in cui sequestrando per sé la verità, anzi vi s'identifica personalmente; con lo scandalo della croce esclude ogni aggressività e virulenza della domanda di verità e, quindi, giudica tanti momenti della storia cristiana che talvolta hanno fatto del "compelle intrare" l'autorizzazione implicita ad utilizzare

forme violente e lesive della dignità umana. Il vero suggerimento “cristico” diviene allora quello dell’estremo rispetto delle posizioni altrui – fino ad ipotizzare il massimo sacrificio di sé –. Difatti, tutte le posizioni, assunte di volta in volta alla luce di una peculiare visione dell’economico (si ricordi il giovane ricco), dell’etico (si ricordino le figure di prostituzione femminile nei vangeli, anzi nella cerchia stessa del Nazareno), del politico (si rammenti la famosa controversia del tributo a Cesare)... non possono mai generare contro-posizioni integristiche ed intolleranti, ma soltanto dinamismi di empatia e di amore, ovvero mettere in moto un’agàpe che “si compiace della verità” (1Co 13, 6).

Tutto questo, sul piano delle ricadute storiche, mi sembra possa significare la necessità di dover supporre preliminarmente che ogni tesi, di volta in volta espressa, abbia la propria quota di ragionevolezza, in quanto raccontata da esseri umani con i loro argomenti e principi, la loro logica di riferimento e la loro coerenza argomentativa; e tuttavia, che ciò comporti la ragionevolezza anche di un’eventuale posizione credente purché questa mai abdichi ad argomenti e motivi di plausibilità, anche quando ci si abbandonasse fiduciosamente al Dio che si rivela. Mi sembra, inoltre, che possa comportare la storicità congenita di qualunque accostamento umano alla verità mostrata dall’evento rivelatore, foss’anche prodotto da discipline che muovono, per statuto, dall’evento stesso; e tuttavia, seppure non si dia oggetto e manifestazione umana della verità che non sia storia e che non si svolga che nel tempo, nulla può vietare di ammettere almeno una qualche struttura costante dello spirito – anche di uno spirito aperto al trascendente – alla base di ogni divenire nel tempo lungo i sentieri della verità, i cui confini sono, sì, immisurabili, ma non per oscurità, bensì per profondità e ricchezza. Mi sembra, infine, che la libertà di un Giuda o di un cattivo ladrone possano ben coesistere con quelle di un Pietro e di un buon ladrone; tuttavia, non soltanto a condizione che ciascuna libertà non nuoccia a quella degli altri, bensì che entrambe possano riconoscersi ed aver riconosciuti spazi e luoghi per difendere in maniera consapevole e coerente le proprie posizioni, si dia o non si dia un Dio.

Le inedite situazioni di multiculturalità, interculturalità e transculturalità, che esigeranno confronti a tutto campo tra visioni, anche religiose, a prima vista impermeabili tra loro, anzi antitetiche, richiedono, forse, un atteggiamento di questo tipo, ovvero un atteggiamento di colloquio, nel quale ogni parlante ed argomentante non esibisce più le proprie capacità argomentative *di fronte* agli altri, in attesa di ottenere, o magari estorcere, consensi o maggioranze, bensì lo fa *insieme* con gli altri, presupponendo anzitutto una grande capacità di ascolto reciproco e la possibilità che ogni posizione sia in grado di offrire il proprio apporto per una comune co-



struzione. I tradizionali terreni di confronto del dibattito tra i mondi laici ed i mondi cristiani (rapporto tra Stato e Chiesa, indirizzi educativi, formazione delle leggi, integralismi e fondamentalismi, costruzione di un'etica pubblica...) ne riceveranno probabilmente un salutare incentivo. Il pensiero cristiano, già tra Ottocento e Novecento, cominciava ad accogliere l'esigenza di non pensare più l'essenza del cristianesimo come una realtà immutabile, separata dal terreno storico e dal divenire. Oggi non si può concepire la vicenda terrestre come un semplice apparire accidentale, sul piano del tempo, di un progetto già tutto implicato dalle origini eterne: «La storia in senso forte è appunto non il passato morto e ridotto a oggetto quasi museale, ma ciò che è rifluito in noi e a cui non possiamo rapportarci come a una realtà separata da noi» (F. DONADIO, *Elogio della storicità. Orizzonti ermeneutica ed esperienza credente*, Paoline, Milano 1999, 88). In quanto eredi di una tradizione inevitabilmente cristiana, bisogna sempre di più imparare che, di fronte alla storia, ci vuole ermeneutica, cioè la capacità di cogliersi come differenti rispetto ad un passato di cui, comunque, continuiamo a fare parte. Bisogna, inoltre, ricordare che comprendere ed interpretare si costruiscono all'interno di una struttura linguistica, che comporta la finitezza dell'esistenza umana e l'infinità del processo interpretativo, in cui forse non *si ha* comprensione, ma *si è* comprensione, ovvero si è in una lenta e progressiva costruzione di un sapere prospettico circa una cosa – l'evento e lo spazio cristico, appunto – che non soltanto accadde, ma continua ad accadere, sempre meno da identificare con un pacchetto noetico, sempre più da trattare come insieme di proposizioni o asseriti circa una verità, la cui progressiva comprensione è inaugurata dall'alto come sempre nuova parola di Dio pronunciata su ogni mutevole interpretazione umana. Se la rivelazione di Cristo «è, appunto, l'autocomunicazione della realtà di Dio all'essere umano, Parola sovrana che lo appella e lo trasforma, non certo neutrale trasmissione di informazioni sul mondo trascendente» (DONADIO, 140), un corretto recupero del suo dinamismo chiede oggi di operare per il ricostituirsi, attraverso l'evento della croce-risurrezione di Gesù, di una nuova unità tra Dio e gli uomini e degli uomini tra loro e – soprattutto oggi grazie al dibattito bioetica – potremmo aggiungere tra Dio, gli uomini ed il cosmo.

Se l'evento fondatore di questo dinamismo "cristico" è storico e metastorico, anzi rappresenta, nella figura dell'incarnazione del Verbo, l'irruzione del metastorico nella storia, non può esser fatto valere soltanto per chi ha la fede o ritiene di non poter non dirsi cristiano. Com'è stato scritto, «l'evento Cristo e la sua accoglienza da parte della comunità credente ha una valenza filosofica di enorme portata. La rivelazione feconda non solo il pensiero teologico, bensì anche quello filosofico e diremmo le culture

---

umane storicamente determinate. Se è vero che senza la categoria della storicità e l'ingresso della ragione storica non si può spiegare buona parte della vicenda filosofica moderna e post-moderna, è anche vero che il grembo originario del pensiero storico va indicato nella rivelazione ebraico-cristiana» (G. LORIZIO, *Pluralità e unità del sapere: l'esperienza religiosa in prospettiva teologico-fondamentale*, in *Religione e religioni. Metodologia e prospettive ermeneutiche*, Edizioni Messaggero, Padova 1998, 25). Se soltanto alla manifestazione storica di Dio nella persona e nell'opera di Gesù si può attribuire, con la costituzione conciliare *Dei Verbum*, il nome di rivelazione, non si potrà non superare il dialogo delle reticenze, per passare al dialogo della verità. Ma sempre ricordando che la verità non può esser ridotta alla sua forma concettualistica dominante, essendo sempre linguistica e simbolica, mai riducibile ad un "oggetto qui ed ora", dunque sempre da interpretare, così come avviene di fronte ad ogni struttura costituita di segni intenzionali.

## METAFISICA E STORIA: LA CRISI DELLA METAFISICA TRADIZIONALE

ERNESTO PAOLOZZI\*

A partire dalla dialettica trascendentale di Kant, la filosofia contemporanea ha cercato di chiudere ogni varco alla metafisica la quale, scacciata, come vedremo, è poi tornata da ogni parte, per dirla con Dante. In questi due lunghi secoli è sembrato che i cosiddetti problemi eterni della filosofia non fossero più tali. L'esistenza di Dio, l'immortalità dell'anima, l'oggettività della verità, la natura dell'Essere, sono questioni dichiaratamente o di fatto accantonate o assorbite, come nel grandioso sistema hegeliano, in un immanentismo radicale seppure ancor fiducioso nella possibilità di cogliere il senso complessivo della storia e del destino individuale dell'uomo.

Fra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, si è aperta una vera e propria caccia alla metafisica residuale, quella che si riteneva mimetizzata fra le pieghe delle varie proposte filosofiche, anche di quelle programmaticamente antimetasifiche. Lo storicismo, paradigmaticamente, chiude la porta alla tradizione classica. Essa è compresa e giustificata, naturalmente, nella sua storicità, se ne coglie la grande importanza, ma viene esclusa, sostanzialmente, dall'orizzonte del pensiero critico contemporaneo. È il trionfo della *scienza nuova* di Vico laicizzata, secolarizzata. Può ancora il pensiero interrogarsi sull'esistenza oggettiva del mondo, può porsi domande assolute sul destino dell'umanità e pretendere di dare risposte definitive? Non sono queste, kantianamente, esigenze dell'uomo pratico, della sfera affettiva, sentimentale, religiosa e, per certi aspetti, etico-politica? Sono legittime e talvolta drammatiche esigenze, alle quali il pensiero non può dare soddisfazione per il suo stesso, intrinseco, limite. La filosofia, scriverà Croce in una pagina che può apparire drammatica, o desolante, non ha pezzuole per asciugare tutte le lacrime. Essa infatti, dirà ancora con formula destinata al successo, è metodologia della storia, dilucidazione logica delle categorie, storicismo assoluto. Il pensiero può chiedersi, e deve chiedersi, cosa sia l'arte, cosa sia l'economia, quale la fun-

\* Titolare di Storia della Filosofia moderna e contemporanea - Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli

zione dell'etica o della politica, e può e deve interrogarsi sulla sua stessa funzione, domandarsi che cosa sia la filosofia. Interrogativi che prevedono sempre una risposta, ma che sempre risorgeranno giacché non vi è pensiero definitivo, risposta assoluta. E la filosofia come metodo diviene il momento essenziale della caccia alla metafisica, per cui vengono rintracciati segni dell'antica filosofia nelle più radicali e polemiche negazioni della metafisica: nel marxismo, ad esempio, che promuove l'economico ad ente metafisico, a dio ascoso che governa il mondo; nel positivismo, che eleva il principio delle scienze (o il presunto principio delle scienze) ad assoluto criterio di verità, identificando le astrazioni della fisica e della sociologia con infallibili chiavi ermeneutiche.

Il corso della storia conduce invece il nostro secolo, come lucidamente intuì Eugenio Garin, alla totale riduzione metodologica: della storia, lo abbiamo visto in Croce, della scienza, nella più consapevole e moderna epistemologia antipositivista.

Ma chi non ricorderà le accuse rivolte a Croce di avere anch'egli nascosto, fra le pieghe del suo sistema, la metafisica, tanto da apparire, per certi aspetti il primo pensatore postmoderno del nostro secolo avendo completamente e per via logica secolarizzato la filosofia, ma per tanti altri aspetti l'ultimo hegeliano, l'Aristotele dei nostri tempi, il filosofo dell'Assoluto teso nel vano sforzo di cogliere i nessi fondamentali, eterni, della vita e della storia, giacché, come lo stesso Croce scrive in un'alta e drammatica pagina, il filosofo si è affacciato nel "regno delle madri"? Se l'accusa di esser tornato volontariamente o involontariamente alla metafisica appartiene ad una valutazione spesso politica del pensiero di Croce, essa si è abbattuta con eguale inflessibilità su filosofi come Husserl, Bergson, e sugli stessi esponenti del più radicale scientificismo. L'Husserl, ad esempio, che attraverso la riduzione eidetica cerca di tornare all'essenza primaria e fondamentale; il Bergson, spiritualista e in qualche punto addirittura mistico, dello slancio vitale, dell'intuizionismo; gli epistemologi, i filosofi della scienza, che nel tentativo di recuperare attraverso il linguaggio la realtà e oggettività del mondo, hanno finito col ricostituire il mondo delle cose in sé, o hanno aperto, come Wittgenstein, la strada allo scetticismo e al misticismo, per cui è sembrato impossibile poter parlare di etica, di politica, di poesia, se non attraverso esperienze che non sono le esperienze del pensiero logico. Ancora, vi sono filosofi che hanno esplicitamente imboccato la strada, se non della metafisica, della ricerca della metafisica, come il grande epistemologo Whitehead, il cui pensiero sfociò in un aperto platonismo, o come Heidegger, che tornò alla ricerca dell'Essere puro di parmenidea memoria.

Come che sia, il fine ultimo del nostro secolo è sembrato essere, ed è

stato, la rinuncia, sofferta o arrogante, alla dimensione classica del pensiero filosofico, che si è come diluito nei tanti saperi particolari o nelle nuove *ideologie*, come nel caso del marxismo dominante negli anni Sessanta.

La seconda metà del secolo è sembrata essere effettivamente l'epoca della morte della metafisica ma con essa anche la filosofia, sia pure intesa come pura metodologia, sembra giacere in una condizione di crisi assoluta e irreversibile.

Se quanto si è detto è almeno parzialmente vero, sia il pensiero laico che il pensiero religioso si trovano ad affrontare un problema comune, che è quello di riconsiderare il senso complessivo della storia. La tendenza della filosofia e, in generale, di tutte le scienze a relativizzarsi, a particularizzarsi, in poche parole a negare la possibilità di raggiungere una verità, non costituisce un problema di pura logica ma di logica concreta, che si riflette immediatamente su quello che potremmo chiamare l'universale etico. Se non esiste la verità della filosofia, la verità del pensiero, non esiste più neanche quella particolare verità che è la verità morale, che non è propriamente una verità ma è la condizione per cui l'individuale coscienza morale possa sentirsi in sintonia con il tutto, con la *societas* nel senso più ampio e profondo della parola.

Indubbiamente i punti di vista sono diversi perché, paradossalmente, per alcuni aspetti sono diversi i punti di partenza e di arrivo. Il pensiero laico ha necessità di evitare che l'estrema laicizzazione o secolarizzazione di se stesso conduca allo scetticismo logico e al relativismo morale. Il pensiero religioso avverte la necessità di coniugare l'apparato dogmatico e assiomatico da cui prende le mosse con la pluralità delle culture che incontra sul suo cammino. D'altro canto, così come il pensiero religioso non può inseguire la modernità snaturandosi completamente, così il pensiero laico non può recuperare il fondamento e le sue origini metafisiche senza snaturarsi anch'esso.

È indubitabile, dunque, che in un dialogo serrato fra questi due mondi i punti e i momenti di contrasto debbano nascere necessariamente. Ancora più evidente la distanza che si crea, di tanto in tanto, su questioni politiche o storiografiche particolari. Epperò non si può negare che su alcune questioni decisive, sia di carattere squisitamente filosofico, sia di tipo decisamente politico, il dialogo fra pensiero laico e pensiero religioso deve intensificarsi e le esperienze dell'uno devono diventare le esperienze dell'altro: assieme devono vivere il dramma della responsabilità etica.

Sul terreno della filosofia non vi è dubbio, a mio avviso, che il pensiero laico, e quello storicista al quale mi sento di appartenere, debba necessariamente porsi con rinnovata umiltà le grandi questioni dell'ontolo-

gia, del pensiero del fondamento, della identificazione dell'individuo come sostanziale unità portatrice di valori, intrinsecamente predisposto alla relazione comunitaria e sociale. Alla tradizione cristiana e cattolica il compito arduo di saper inverare i suoi assiomi secondo la lezione tracciata da Duns Scoto, e poi portata ai massimi fastigi da Hegel: il pensiero dell'universale concreto, dell'idea che si fa storia, del Verbo che si è fatto carne.

Sul piano politico mi sento poi di poter affermare che la necessità di trovare momenti di sostanziale unità è appunto una necessità, neanche più una scelta. Se, ed è normale che accada, su tante questioni particolari, dall'interpretazione del nostro Risorgimento al tema della fecondazione artificiale, dalla concezione dell'educazione e dell'istruzione scolastica alla questione della clonazione, le divergenze appaiono, e forse sono, insormontabili, nell'antico tentativo di vincere sull'antico avversario, è pur vero che il rischio che si corre è che, alla fine, il premio in palio resti non altro se non un'umanità troppo avvilita e disorientata. È indubitabile, ad esempio, che il tema della globalizzazione dell'economia, con la possibile vittoria di un capitalismo senza democrazia e senza libertà, di un capitalismo puramente edonistico ed utilitaristico, sia tema che debba essere affrontato con eguale passione ed eguale senso della misura e eguale preoccupazione sia dal pensiero laico che da quello cristiano e cattolico.

In ultimo, vorrei soffermarmi su un tema spinoso e insidioso, quello del rapporto fra civiltà cristiana e mondo musulmano. Qui la confusione è veramente grande. Nel mondo cattolico serpeggia la tentazione di irrigidirsi in una condanna senza appello nei confronti della diversità musulmana. È fortissima altresì l'intenzione di aprire un dialogo con tutte le altre organizzazioni religiose in un rinnovato ecumenismo. Nel mondo laico, come si è già visto, vi è il problema opposto, quello di evitare che l'estrema tolleranza, l'estrema liberalità nei confronti di chi è intollerante possa poi finire col distruggere l'intero impianto del sistema liberal-democratico del mondo occidentale. Sarebbe paradossale se la difesa che il mondo cattolico fra mille titubanze deve pur compiere dei suoi principii debba diventare anche la difesa dello Stato laico, libero ed indipendente da ogni condizionamento religioso. Da laico devo dire che, se è vero che non si può che non auspicare che i cattolici accolgano con cristiana carità e liberale tolleranza i credenti in altre fedi religiose, e se da laico, ancora, ritengo auspicabile che la Chiesa non invada mai il campo della laicità dello Stato, a maggior ragione bisognerà vigilare perché altre confessioni, spesso più aggressive e intolleranti, non attacchino alle fondamenta le nostre libere istituzioni.

Per tutto quanto si è detto è da giudicare apprezzabile e necessaria l'iniziativa di riunire attorno ad una rivista studiosi di provenienza culturale

---

diversa, laici e cattolici, che allo stesso modo e con eguale intensità vivono il disagio della crisi profonda che attraversa e informa il pensiero contemporaneo, che sembra giunto al terribile paradosso di essere e sentirsi ad un tempo tracotante e inadeguato, forte nella critica e fragile nella capacità di dare speranza e fondamento ad un'umanità disorientata ed impaurita.

## FAVORIRE INCONTRI INTELLETTUALI

RAFFAELE PRODOMO\*

L'esperienza storica del XX secolo ha mostrato come la fiducia in un progresso scientifico lineare, illimitato e senza problemi fosse mal riposta e avventata. L'uso sia bellico che pacifico dell'energia nucleare ha sollevato questioni etico-politiche che sembravano del tutto estranee all'orizzonte scientifico tradizionale. La netta separazione tra fatti e valori, enfatizzata dal positivismo e fin dall'inizio incerta e malferma sul piano teorico, è entrata in crisi anche sul terreno pratico. La società occidentale si è dapprima interrogata sulla terribile tragedia della bomba atomica e sul successivo equilibrio del terrore poi, in maniera meno drammatica, sulla questione delle centrali nucleari. Gli scienziati, in entrambi i casi, sono stati costretti ad uscire dalla loro torre d'avorio intellettuale e si sono visti coinvolti nella discussione sugli esiti e le conseguenze applicative del loro lavoro. Dopo Hiroshima, come è stato detto da uno dei protagonisti dell'epoca, la "Scienza" ha perso definitivamente la sua innocenza!

È interessante notare che, nel caso della discussione sulle centrali nucleari, scienziati e opinione pubblica si siano posti, in realtà, un interrogativo duplice, politico e filosofico. Era in gioco, infatti, non solo la questione pratica circa l'installazione e l'uso dell'energia nucleare sul territorio (questione già di per se stessa relevantissima) ma anche una più sottile questione epistemologica relativa alla neutralità e oggettività della scienza. In altri termini, il dibattito sul nucleare ha messo in luce la presenza di tradizioni e orientamenti differenziati in un mondo che sembrava e voleva apparire omogeneo. L'ideale dell'oggettività dei fatti *positivi* contrapposto alla variabilità delle opinioni filosofiche, era messo in crisi proprio nel nucleo duro dell'architettura riduzionistica, ossia nella stessa scienza fisica della natura!

Per un certo tempo è sembrato che la scienza biomedica fosse estranea e quasi impermeabile a tali cambiamenti, anzi l'ideale riduzionistico in crisi nella scienza fisica, in biologia e medicina era ancora saldo. Gli

\* Medico legale ed esperto di Bioetica - Istituto Italiano di Bioetica



scienziati, infatti, in ambito biomedico perseguivano ancora imperterriti il criterio della “misurazione” e della quantificazione matematica, elaborato alla fine del XIX secolo da Claude Bernard e alla base della fondazione storica della medicina scientifica moderna. Questo nonostante gli sviluppi della filosofia della scienza successiva all’esperienza del Circolo di Vienna fossero rivolti in direzione di un superamento del riduzionismo epistemologico (anche se con programmi ed esiti diversi nei vari Popper, Kuhn, Feyerabend etc. etc.). Oggi anche in questo settore le cose sono cambiate. Accanto al criterio della “misurazione”, che pretendeva di tracciare il confine tra normale e patologico con l’inchiostro indelebile della certezza scientifico-matematica, si sono diffuse anche altre concezioni della salute più aperte alle influenze etico-culturali. Le dispute sulla salute e sul modo migliore di interpretarla e tutelarla sono state collocate sullo sfondo di un pluralismo di tradizioni sia scientifiche che etiche. La nascita e l’affermarsi della bioetica come discussione di frontiera e momento di contaminazione feconda tra sapere scientifico e umanistico, è segno tangibile e evidente di questa mutata sensibilità. Dopo la prima fase di discussioni centrate su questioni particolari (aborto, eutanasia, fecondazione assistita, ingegneria genetica...), negli ultimi anni la riflessione bioetica ha avuto una svolta in senso epistemologico, ossia è giunta alla conclusione che è indispensabile ripensare struttura e scopi complessivi dell’impresa medica. Parafrasando il titolo del recente libro di Daniel Callahan (*La medicina impossibile*, Baldini & Castoldi), uno dei pionieri della bioetica, siamo oggi alla ricerca di una medicina *possibile*, ossia una medicina economicamente e culturalmente accettabile a livello sociale. Una medicina che non si proponga progressi tecnologici illimitati e insostenibili o scopi prometeici ma, al contrario, parta dall’accettazione della morte come evento ineliminabile dall’orizzonte individuale e tenga conto della limitazione delle risorse disponibili. Alla figura di Esculapio che interviene taumaturgicamente dall’esterno a reintegrare la salute persa, si contrappone il mito di Igea, ossia di una natura benevola nei confronti dell’uomo i cui equilibri vanno rispettati e assecondati. Ad una medicina ipertecnologica e riparativa che sopraggiunge a danno già evidente, si contrappone una medicina preventiva che agisce sui fattori determinanti della salute, con stili di vita, comportamenti individuali e equilibri ecologici e sociali adatti a conservare l’equilibrio.

Come si vede, la pluralità di tradizioni mediche non è un frutto della recente stagione post-moderna ma affonda le sue radici in lontani miti del passato, a testimonianza del fatto che la professione medica è sempre stata interpretata alla luce di opzioni teoriche alternative. Oggi non è più una bestemmia parlare di medicina, come si fa in un altro recente volume (*Medicina e multiculturalismo*, Apeiron, con prefazione di Sebastiano Maffet-

---

tone), in un'ottica interculturale che tenga conto delle diverse forme di "narrazione" storica cui salute e malattia sono soggette nelle società contemporanee. Non mancando di rilevare come l'interculturalismo sia intrinseco alle stesse società occidentali, nelle quali il ricorso a pratiche *alternative* di cura individuale si è diffuso tanto da rendere inapplicabile l'etichetta scienziata che vede nelle cosiddette medicine non convenzionali solo superstizione, ignoranza o magia.

Il colloquio tra scienza, storia, filosofia, antropologia, economia, diritto... è, alla luce di quanto finora sostenuto, indispensabile e, se condotto con sincerità e apertura intellettuale, passibile di sviluppi positivi. Il nostro intento come rivista è quello di favorire tali incontri intellettuali e porre al centro della riflessione alcuni problemi di interesse e di impatto pubblico immediati, allo scopo sia di abbattere confini disciplinari sempre meno difendibili, sia di offrire soluzioni nuove e, si spera, efficaci.

LO SGUARDO “OLTRE IL CHIOSTRO”:  
TRA PASSIONE PER DIO  
E RESPONSABILITÀ CIVILE

GIUSEPPE REALE\*

**I**l mio contributo di riflessione sulle ragioni che motivano la pubblicazione di queste pagine, coincide per molti aspetti con la rievocazione, teoricamente rivissuta, di un’esperienza di animazione culturale che da più di un sessennio viene espressa con l’immagine del *Centro Francese di Cultura “Oltre il Chiostro”* e di cui questa iniziativa editoriale costituisce un ulteriore tassello. Molti aspetti ed accentuazioni che richiamerò, oltre ad avere una logica nella coerenza del pensiero, trovano una loro ultima comprensione proprio nella vicenda personale e nella realtà sociale che li ha proposti. Devo dire che questo intreccio tra biografia e teoresi mi spinge ancor più alla condivisione di idee e progetti, così come si vorrebbe che fosse lo spazio aperto ai nostri lettori dai *Colloqui* via via intrecciati sulle pagine di questa rivista. Sono convinto che le forme riflessive del pensiero andrebbero sempre rilette da quel versante biografico, che offre più ampi orizzonti di senso e di comprensione, forse ridando una profondità umana ad ogni proposta intellettuale. In fondo, la riflessione umana è sempre carica, più o meno consapevolmente, di una memoria di vita, che segna il pensiero di una valenza liberatrice e, oserei dire, di una nostalgia di speranza. Le idee riflesse dalla parte della vita lasciano emergere quella nascosta trama, che genera la profondità delle intuizioni.

L’idea-guida del progetto che ha ispirato le attività promosse da *Oltre il Chiostro* nasce come tentativo di risposta alla situazione sociale, che si andava profilando con la fine di un mondo ideologico cristallizzato simbolicamente nelle forme piatte di quel muro che separava la città di Berlino. La storia, infatti, si addensa in una sua singolare geografia di riferimenti simbolici, confermando, ancora una volta, il bisogno che hanno le idee di ritornare al grembo biografico che le genera. È proprio in questa concentrazione urbana berlinese che ritroviamo lo sviluppo, prima ideale e poi ideologico, dei sistemi di pensiero che hanno contrassegnato i percorsi storici del XIX e del XX secolo. È evidente che qui si forzano vo-

\* Docente di Teologia sistematica - Facoltà Teologica dell’Italia Meridionale. Presidente del Centro Francese di Cultura “Oltre il Chiostro” - Napoli

lutamente situazioni e passaggi storici di ben altra complessità, ma è di sicuro interesse guardare ad un percorso riflessivo a partire dalla esclusività di un punto di prospettiva, come quel muro che ha diviso ed unito, allo stesso tempo, popoli e nazioni. Potremmo dire che la Rivoluzione francese si è misurata, nella distanza del tempo, proprio con questo muro, eretto a perimetrare quell'ansia di libertà che aveva motivato un lungo e difficile cammino sino agli approdi diffusi dei vari sistemi di vita democratici. È per questo accumulo di simbolici significati ed anche di pensieri inespressi, che il crollo di quel muro è stato dai più vissuto come la continuazione di un progetto culturale e politico di *liberté, égalité, fraternité*, sanato dalla memoria delle storiche derive distruttive *adversus hominem*. Al di là degli aspetti più squisitamente teoretici della questione, la caduta di quel muro, almeno sul piano emergente, ha provocato ovunque la fine e la caduta di ritualità consolidate, di riferimenti concettuali, di sicuri punti di osservazione. Con una sorta di effetto domino sono crollate non solo le comuni ed orientative costellazioni del pensiero, ma quei blocchi di muro sono stati anche pietre di inciampo per tutto un sistema di connivenze emerso nella sua carica di incompiuta rivoluzione. L'ombra di quel muro non soltanto divideva, ma aiutava anche a nascondersi. Proprio sull'onda delle attese ravvivate da tale incruento passaggio, si avvertiva il bisogno di ricominciare un cammino, liberati non solo figurativamente, ma anche nella prassi concreta, da quanto aveva cristallizzato il processo di una piena attuazione dello spirito liberale. Nel nostro Paese questo momento ha coinciso con l'inizio di una nuova stagione di promesse sociali, dove con un fare *operaio*, ovvero costruttivo, molti hanno avvertito l'appello della realtà finalmente liberata da storici steccati e da reciproche scomuniche. Si è intravista la possibilità di poter ricominciare a parlare delle cose concrete, senza doversi immediatamente rifugiare nelle oasi protettive delle appartenenze ideologiche. Penso che non sia casuale come nel segno dei luoghi simbolici e delle concentrazioni urbane, siano state le amministrazioni delle città, al di là delle varie matrici politiche, a dar vita a quella effervescenza di iniziative che, forse un po' troppo enfaticamente, hanno fatto parlare di molti rinascimenti culturali diffusi su e giù per la nostra Penisola. La stagione dei sindaci ha avuto, innanzi tutto, al di là della logica degli opposti schieramenti, la capacità di riportare la questione politica al centro delle esigenze urbane, nelle piazze delle nostre città. Mi si potrebbe qui obiettare la conseguenza deprecata di un eccesso di personalizzazione politica e del rischio di uno svuotamento di senso delle forme istituzionali rappresentative del nostro Paese; questi sono, a mio giudizio, momenti successivi anche se succedutisi in un breve lasso temporale, ma prioritario è stato il bisogno di ritornare alla politica attraverso

le domande della società civile. Così abbiamo imparato a riscoprire le molte Italie, non quelle della insensata predicazione secessionista, ma quelle delle identità molteplici, capaci nella loro diversità di definire, tuttavia, il volto di un popolo; un modo, dunque, *mediterraneo* di guardare alla vita, che ci apre nuovi orizzonti di interesse e di sfide non più raccolti e divisi dal muro berlinese, ma liberamente emergenti nel contesto del villaggio globale del mondo e dialetticamente coniugabili nel segno delle molte identità da riconciliare.

È in questo contesto, così brevemente richiamato e la cui storia è tutta ancora da maturare e da scrivere, che è nata l'idea di aprire i nostri spazi, fisici e riflessivi, alla realtà del mondo, non perché prima questo non avvenisse, ma perché era necessario dare nuova visibilità e diversa accentuazione a questo scambio, ad un'osmosi possibile tra il chiostro della ricerca di Dio ed i chiostri mentali, laici o religiosi, della ricerca di senso nella propria vita. Si trattava – ed il ricorso al passato è solo funzionale alla memoria rievocata – di lasciar emergere l'opzione *francescana* per la complessità delle vicende mondane della storia, in cui se Dio vi ha preso dimora con Gesù di Nazareth, allora tutto il bene può diventare segno e rinvio all'incontro liberante con Lui. Se Dio ha *fraternizzato* con la storia degli uomini, vuol dire che questa storia non è solo da salvare dalle sue fratture, ma è anche da amare nella sua provvisorietà ed incertezza, anzi la si salva amandola fino in fondo e vivendo lo *spirito della fraternità* come testimonianza evangelica di speranza. Come si legge nel testo medievale del *Sacrum Commmercium cum Madonna Paupertate*, un'opere allegorica di autore ignoto e di incerta datazione, la scelta di Francesco d'Assisi per il valore della povertà esprime una radicalità evangelica, che non è elogio della miseria ma apre profeticamente ad un'altra lettura della storia. Basterebbe ricordare come la nascita del movimento francescano si inserisca nell'alveo della storia religiosa del XII sec., in cui è forte l'intreccio dialettico tra bisogno di riforma della Chiesa e predicazione di un'obbedienza alla lettera evangelica, di cui il valore della povertà è l'emblema di una totale novità di vita. Il matrimonio di Frate Francesco con Madonna Povertà è una sorta di rinnovata trascrizione del biblico *Cantico dei Cantici*, in cui nello spirito dell'amor cortese la ricerca dell'autenticità evangelica viene ricondotta dall'aspettata parzialità dell'eresia alla dialettica della cattolicità ecclesiale. È in questa intersezione di temi di diversa valenza, che emerge l'*utopia* francescana, densa di attese di speranza e di rinnovamento, capace di far sue istanze parziali e di riportarle nella dimensione della convivialità, sempre segnata dalla tensione dell'autenticità cercata, ma già aperta alla possibile riconciliazione del vivere fraterno. Nel bisogno di guardare alla pianura del mondo come al proprio chiostro, non

più separato come nel *claustrum* monastico ma aperto alla fraternità *convenuta*, si apre la straordinaria stagione francescana, in cui si inaugura un nuovo stile di rapporti tra la Chiesa ed il mondo. Dalla sinagoga al cenacolo, dalle case dei pagani all'ecclesia catacombale, dalle basiliche costantiniane alle cattedrali medievali fino alla semplice chiesetta di San Damiano restaurata da Frate Francesco, si colgono modelli di presenza *storica* del cristianesimo, su cui più che esprimere sommari giudizi a partire dalle nostre ordinarie precomprensioni, sarebbe opportuno vedere trasversalmente nello sviluppo delle architetture sacre mature sintesi ed eterni simboli di storicizzazione dell'annuncio evangelico della Chiesa. Anche qui potremmo facilitare la riflessione con il ricorso al simbolismo urbano, alle disposizioni cittadine come sintesi di sotterranei percorsi civili. L'agostiniana città di Dio, le splendenti preconizzazioni medievali della Gerusalemme celeste, l'avvento di un gioachimita Regno dello Spirito: sono icone evangeliche, le cui linee e i cui colori sembrano addensarsi in quel superamento francescano del perimetro dell'architettura sacra a favore della varietà delle forme storico-mondane, dove prolungare lo sguardo sulla terra *fin dove giungeva lo sguardo*, come ci ricorda il già citato testo allegorico. In fondo, anche la scoperta della prospettiva nella pittura di Giotto, in quella Basilica dedicata ad Assisi all'ormai *Santo* Francesco, risente di questa novità dello sguardo da prolungare sulla vita e non più della frontale icona da contemplare. L'immagine di *Oltre il Chiostro* ha voluto, innanzi tutto, ripensare le sfide della realtà sociale proprio facendo leva su questa memoria, che, talvolta in modo irriflesso, è comunque sempre presente nell'unica perenne eredità della vita francescana, cercando il volto di Dio a partire dalla storia degli uomini. In questo riconoscimento della pluriformità della vita, in questa sottolineatura dell'*haecceitas hominis* – per dirla con Duns Scoto – vi è, forse, il punto di maggiore incontro tra francescanesimo e tradizione liberale, nella differenza discriminante di una tensione mistica in cui l'esercizio dell'umana tolleranza è sospinta verso il traguardo della fraternità riconciliata. L'incruenta rivoluzione di Frate Francesco ha avuto dimensioni tali nella storia cristiana e civile da essere divenuta fonte di valori incommensurabili rispetto alle nostre stesse possibilità di univoche comprensioni. Non è casuale che il francescanesimo resti radicalmente segnato dal bisogno di riforma evangelica, da suscitare continuamente esperienze di vita con nuove accentuazioni di un'eredità comune. La grandezza di Frate Francesco si manifesta proprio nel rendere possibile nel radicamento evangelico questa continua creatività dello Spirito. Ce lo ricordano come un sigillo le sue ultime parole nell'ora di quell'umana morte, che i primi biografi amano chiamare non a caso il *beato transito* (cf 1Cel VIII, 110; FF 512): «*Posto così in terra, e spogliato*

della veste di sacco, alzò, come sempre, il volto al cielo e, tutto fisso con lo sguardo a quella gloria, coprì con la mano sinistra la ferita del lato destro, perché non si vedesse. Poi disse ai frati: Io ho fatto il mio dovere; quanto spetta a voi, ve lo insegna Cristo!» (2Cel CLXII, 214, FF 804). Quest' uomo, segnato com'era dal rigore dell'esercizio di un radicale ascetismo, rimanda nell'ora cruciale del suo transito alla libertà del rapporto personale con quel Cristo, di cui – come la tradizione agiografica insegna e la Chiesa ha ufficialmente riconosciuto – è stato segnato sin nella sua carne; la mano su quella ferita è forse il segno di una sorta di pudore amorevole, di mistico segreto sull'irriducibilità della sua interiore esperienza.

Francesco ci affida, dunque, innanzi tutto questa sua radicale e coinvolgente esperienza, ovvero *cercare il volto di Dio a partire dalla vita degli uomini*. Tutta la sua biografia può essere ricondotta ad un progressivo esodo della sua fede, che lo ha condotto dalla scoperta dell'*umana* dignità celata dal volto sofferente dei lebbrosi (cf 2Cel V, 9, FF 592) alla visione dell'amore *divino* manifestato, allo stesso modo, nel corpo sofferente di un uomo crocifisso (1Cel III, 94-96, FF 484-487). Un lungo itinerario per scoprire la radicale compagnia di Dio a questa storia umana, fin nelle sue strazianti marginalità. Qui vi è tutta la speranza cristiana, che non si confonde con un antropomorfismo religioso, con una nichilistica evanescenza di Dio, ma con l'annuncio dell'incontro corposo tra la libera storia degli uomini ed il libero amore di Dio nella vita di Gesù di Nazareth. La spiritualità di Francesco è tutta ricomposta ed espressa in una delle sue più belle preghiere, dove per la *lode di Dio Altissimo* il Santo ricorre a tutto il vocabolario della vita nel rincorrersi di un *Tu* a cui si apre il mondo dell'individuo. Questa singolare dialettica cristiana è compresa da Francesco profondamente e da lui rivissuta intensamente con l'animo di un uomo semplice. È illuminante il racconto del presepio di Greccio, che Tommaso da Celano introduce ricordando come Francesco meditasse continuamente le parole del Signore, «*ma soprattutto l'umiltà dell'Incarnazione e la carità della Passione aveva impresse così profondamente nella sua memoria, che difficilmente gli riusciva di pensare ad altro*» (1Cel XXX, 84, FF 467). È sotto la spinta di questo desiderio dominante che Francesco chiede di celebrare a Greccio il Natale di Gesù, volendo «*rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato (...)*» (*ivi*, FF 468). Francesco vive questo segreto profondo del *divino* incontro con la storia *umana*, che è il motivo di fondo della sua spiritualità ancorata alla città degli uomini senza distogliere lo sguardo dalla città di Dio, tutta vissuta nella polarità tra eremi di preghiera e strade da per-



correre. Anche in questo caso la geografia ci viene metaforicamente in soccorso, ricordando questa dimensione *urbana* del vivere di Dio, che trova nella denominazione della città mercantile di Assisi il richiamo ad un'*ascesa* da compiere a partire dal tumulto del mondo. Così ammonisce Dante nei suoi immortali versi:

*Però chi d'esso loco fa parole,  
non dica Ascesi, ché direbbe corto,  
ma Oriente, se proprio dir vuole  
(Par XI, 52-54).*

Vi è un secondo aspetto, a cui ci induce il confronto con l'enorme spianata del chiostro del mondo; lo distinguiamo da un primo momento solo per esigenza riflessiva, poiché nel cristianesimo e nell'esperienza di Francesco formano un'indissolubile unità. È l'invito ad uscire dai propri chiostrici esistenziali, che assumono le forme del pregiudizio, dell'intolleranza, della verità sempre troppo umana per essere fino in fondo rassicurante. Una delle pagine più intense delle medievali *Fonti Francescane* la ritroviamo nel cosiddetto racconto *Della vera e perfetta letizia* (FF 278), in cui Francesco, rispondendo alla domanda di Frate Leone, uno dei suoi primi compagni, su che cosa sia la vera letizia, spiega come essa debba consistere nella capacità di conservare sempre e comunque la tensione al vivere fraterno anche dinanzi all'esposizione del rifiuto. Francesco dettava queste parole avendo vissuto più volte l'esperienza dell'incomprensione e del sospetto, non solo rispetto alla realtà sociale ed ecclesiale del suo tempo, che non riusciva a comprendere appieno la sua rivoluzione di speranza, ma anche successivamente all'interno della fraternità da lui costituita. Questo breve testo è la sintesi essenziale di ciò che si può intendere quando si parla del valore della fraternità, così come Francesco l'ha vissuta ed intesa: non l'unanimità e la facile concordia, ma l'impossibile pace nella guerra possibile, l'incontro insperato oltre le opposte distanze, la comprensione sotterranea alle molte verità. Per Francesco la fraternità è una realtà agonica e non irenica. È sintomatico leggere, quasi in sinossi con il brano già citato, che cosa consigli ai frati che *vanno tra i Saraceni ed altri infedeli*. Essi «*possono ordinare i rapporti spirituali in mezzo a loro in due modi. Un modo è che non facciano liti o dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio e confessino di essere cristiani. L'altro modo è che, quando vedranno che piace al Signore, annunzino la parola di Dio (...)*» (Rnb XVI, 6-8, FF 43). L'andare nel chiostro del mondo dev'essere segnato da quello stesso stile di amichevole condivisione, che Dio ci ha insegnato nella vita del Cristo, divenendo esso il primo annuncio del Vangelo da proclamare solo *quando vedranno che*



*piace al Signore*. Potremmo oggi parlare di un invito alla condivisione delle diversità culturali e religiose, senza celati intenti di proselitismo, ma neanche con l'annullamento della propria identità di vita, da manifestare nella forma del Vangelo dell'amicizia e del rispetto. Qui Francesco non ci parla solo di tolleranza, ma di una realtà di gran lunga più coinvolgente delle dinamiche umane. L'esperienza di *Oltre il Chiostro* intende dare visibilità ad uno spazio di incontro, dove la tensione al confronto ed al dialogo passi per la mediazione dell'amicizia e della franchezza, avendo, innanzi tutto, una reverenziale attenzione ai problemi concreti, ai fatti in questione, ovvero ispiri una metodologia dell'analisi di per sé aperta anche ad ulteriori integrazioni e contributi. Si voleva, così, costituire una sorta di *porto franco* delle idee, il cui scambio non sminuisse la matrice ideale o biografica di cui sono inevitabilmente portatrici, ma che avessero la capacità di inserirsi in uno spazio tensionale di mutue inferenze. Oltre l'unanimità ed il relativismo esiste anche la possibilità di un modello relazionale di comprensione, che non schiacci con le proprie certezze il vissuto degli altri, ma che non abdichi al bisogno di pervenire alla verità di senso della vita insabbiandosi nella palude del dubbio radicale. Mi pare che l'interculturalità non debba rispondere solo ad un bisogno di scambio e di mutua tolleranza, ma debba rappresentare l'espressione del convincimento di una pluriformità di sensi, che la nostra vita individuale non può assommare e racchiudere. In fondo, che cos'altro è lo sforzo e la ricerca di un mondo riconciliato, se non la capacità di ricomprendere la vita con un pensare in cui la differenza, più che essere fagocitata o superficialmente accolta, venga presa sul serio nella sua potenzialità conflittuale ovvero nel suo doloroso richiamo a mondi *altri*? La morte di Dio nel pensiero secolare non ci ha istantaneamente consegnati al *convivium* delle differenze, anzi forse ha rinchiuso ancor più l'uomo nello spazio unidimensionale della sua esperienza. È il motivo per il quale il nostro progetto di animazione culturale ha sempre inteso sottolineare l'invito alla declinazione dei generi culturali come sollecitazione a recuperare una possibilità di sinfonia delle voci della vita quale stimolo all'integrazione umana. È molto indicativo di questa prospettiva antropologica un brano in cui Francesco, quando deve delineare la figura dell'autentico frate minore, ricorre al ricordo delle attitudini di vari frati (cf *Specchio di perfezione* 85, FF 1782), quasi a dire che la fraternità è il segno di un'umanità riconciliata, quando scopre la sua parzialità non più come una pericolosa esposizione al dominio dell'altro, ma come una possibile integrazione.

Potremmo, così, parlare dell'esperienza di *Oltre il Chiostro*, come di una realtà protesa tra *passione per Dio e responsabilità civile*. È il motivo per il quale quando si è pensato a questo progetto editoriale, lo si è vo-

luto rappresentare graficamente, in sintonia con quanto già espresso dalla nostra consueta immagine, alle forme ed alla terminologia del vivere urbano – l’*agorà*, i *percorsi*, i *segnali* e gli *incroci* – quasi a voler rimarcare questa dimensione costruttiva della comune città degli uomini, della città possibile, da tutti desiderata ma solo intravista tra i limiti delle scelte umane. Questo progetto mi sembra così indicativo non solo della naturale propensione geografica alla pluralità di un *pensare meridiano*, ma anche perché nasce nel segno del dialogo con il mondo laico e liberale, che proprio a Napoli ha suscitato grandi esempi di un’etica laica della responsabilità civile. Penso non casualmente all’educazione *francescana* di Benedetto Croce, da lui stesso raccontata nei suoi ricordi, che nel novembre del 1875 entrò a frequentare non ancora decenne il Collegio Massimo, fondato nel 1866 da P. Ludovico da Casoria e da lui poi intitolato *La Carità*, che si proponeva di offrire ai giovani delle famiglie nobili e borghesi di Napoli un istituto educativo. P. Ludovico da Casoria, vissuto a Napoli tra il 1814 ed il 1885, in un tempo in cui la coincidenza biografica rimanda a dolorosi scontri e lacerazioni, visse questo peculiare crinale storico con una *carità sfrenata*, come è stato felicemente scritto da un suo biografo, e di cui B. Spaventa, invece, ebbe a dire che se fosse nato sette secoli prima sarebbe stato un altro S. Francesco. Lo stesso Croce gli riconosceva qualcosa dell’anima del Santo di Assisi, che “dava un certo afflato mistico e poetico a quella società”.

Lo spazio, dunque, della responsabilità civile può diventare terreno di confronto della cultura laica e cattolica, nella misura in cui non si ricercano ireniche convergenze, ma si abbia la capacità di riannodare l’intensa trama delle analisi, talvolta pregiudiziali da ambo le parti, alle domande di per sé poste dal vivere insieme, che rappresenta l’emergenza minimale ed inesauribile. In tal senso, penso che il contributo più grande che la cultura cattolica possa offrire sia un supplemento di utopia, non tanto nel senso del luogo che non c’è ed appartiene alla sfera onirica, ma soprattutto come luogo da suscitare e su cui modellare possibili costruzioni civili. Vorrei, a tal proposito, richiamare a conclusioni le parole delle libro dell’Apocalisse, che, al di là delle appartenenze culturali e religiose, riescono plasticamente a dare corpo nella forma dell’invocazione religiosa o di una laica nostalgia (*Sehnsucht*) al bisogno di ogni uomo di desiderare sempre che la percezione di una vitalità stanca e provata venga trasfigurata nella novità di tutte le cose:

*Poi vidi un cielo nuovo e una terra nuova. Infatti, il cielo e la terra di prima erano scomparsi; neppure il mare c’era più.*

*E vidi la Città santa, la nuova Gerusalemme, discesa dal cielo da presso Dio,*

---

preparata come una sposa adorna per il suo sposo. *E udii dal trono una voce possente che disse:*

«Ecco la “dimora” di Dio con gli uomini  
e dimorerà con loro  
ed essi saranno suo popolo  
e Lui sarà il “Dio-con-loro”».  
E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi;  
*non vi sarà più morte,  
né lutto e grida e dolore.  
Sì, le cose di prima sono passate.*

*E Colui che sedeva sul trono disse:*

«Ecco: *nuove faccio  
tutte le cose*» (Ap 21,1-5).

## POSSIBILITÀ DI INCONTRO E DI ESPERIENZA CONDIVISA

RENATA VITI CAVALIERE\*

**A**ntica, autorevole, e per tanti aspetti intramontabile è la convinzione che nel “discorso” sia contenuta una preziosa possibilità di incontro e di esperienza condivisa. Il motivo non sta nell’accordo garantito, e per la verità più spesso auspicato che non raggiunto, ma proprio nella possibilità di confrontare differenti punti di vista. Il discorso è per sua natura plurale, sinonimo di amicizia e rispetto, apertura e non resa difensiva alle altrui offerte di significato, agòne per una convergenza di spazi tra di loro intersecati e in vista di un tempo in comune: quest’ultimo potrà dirsi ben speso se vissuto allo scopo di attuare almeno un consenso sulla reciprocità. Noi “siamo un colloquio”, diceva il poeta, lasciando intendere che qualcosa di durevole si fonda sui momenti lievi o impegnativi della conversazione dialogica, con la tradizione e con i contemporanei; ma non basterà semplicemente scambiarsi pareri senza aver avuto piuttosto di mira la costruzione di un mondo “in-comune”. “Tra amici tutto è comune”, suona il celebre motto pitagorico con il quale Platone chiude il *Fedro*, invitando a riconoscere che solo le persone che si amano (*philia*) son disposte ad amministrare insieme beni parimenti ricevuti in dono. Non diversamente Eraclito aveva distinto le connotazioni particolaristiche del sonno, e dei sogni, dalla veglia in cui ciascuno adopera la mente e con ragioni riempie lo spazio pubblico che è di tutti e per tutti, come le leggi di una città.

Queste, in breve, con l’aiuto di qualche citazione e con il metro sempre efficace del buon senso di cui è ricca la storia del pensiero umano, le motivazioni di fondo che spingono nella direzione dell’incontro tra diverse sensibilità teoretiche e forse anche distanti concezioni della vita e del mondo; ci sono occasioni di vantaggio “comune” nella collaborazione con il mondo in cui si vive se a muovere il discorso non sono preconcepite posizioni di partenza. Per di più le ristrettezze identitarie si allentano, e prende corpo una dimensione spirituale e mentale innovativa per il solo

\* Ordinario di Filosofia morale - Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università Federico II - Napoli

fatto che non si è voluto rinunciare alla possibilità di prospettive universali per dir così accomunanti.

E tuttavia, nelle brevi osservazioni sin qui enunciate, non è difficile ravvisare assai più che legittime aspirazioni al ragionamento scambievole e ad una certa fusione di orizzonti. In esse viene per la verità a mostrarsi il problema principale della filosofia oggi, divisa, dopo la svolta moderna, tra l'esigenza di ristabilire sicuri parametri per saperi universalmente validi, benché rivedibili nelle loro verità provvisoriamente raggiunte, e la realtà mutevole delle umane cose e degli eventi che richiedono prudenza di consiglio, flessibilità, intuito e consapevolezza critica. La questione è pur essa di antica provenienza tanto che potrebbe dirsi da lungo tempo contenuta nel codice genetico del pensiero occidentale. Già in Aristotele, e per la prima volta in maniera sistematica, veniva rappresentata, accanto al sapere epistemico, una sorta di "dotta ignoranza" che si nutre di meraviglia e di perplessità, di racconti e tradizioni, finanche di miti e leggende, quasi a tener desta l'esigenza di riappropriazione del senso che segue poi i percorsi rigorosi della modulazione del vero. Ma è segno di educazione e di ragionevolezza saper distinguere se e quando è il caso di racchiudere nel definitivo di una scienza esatta o del calcolo, oppure di un astratto strumentario, i contenuti di quella tensione all'universale, senza cui non sarebbe neppure possibile riflettere filosoficamente. Questo sfondo antico, fatto di riconoscimento del valore aporetico del vero e di consapevolezza del finito, appartiene alla odierna propensione – dopo vicende luminose di secoli sempre imprescindibili – a fare i conti proprio con la storicità delle cose, attrezzati perciò con la capacità di fare ogni volta le differenze anzitutto sulla scelta dei metodi e sulle finalità di ogni ricerca. Si è per lo più entrati nella convinzione che una scienza deliberativa rivolta a misurare con destrezza i pro e i contro delle comuni credenze non sia meno oculata e assennata di un sapere ultimo e definitivo che si sia liberato del tutto delle apparenze. Si vuol dire che abbiamo appreso almeno a fare appello ad una capacità di distinzione che, lungi dall'aprire varchi e dal segnare steccati, ristabilisce quando è il caso relazioni forti e rinnova legami saldissimi. S'intende che il "discorso" a cui prima si accennava, esclude il dominio di un intelletto di massa, per dirla con Hegel nemico giurato dei luoghi comuni, e nega perciò quelle meschinità di parte di cui si alimentano proprio le divisioni invalicabili, nutrite di un malinteso senso di appartenenza, che fa del "gruppo" una sorta di luogo blindato e chiuso ad ogni possibile confronto. Nell'immaginario odierno non mancano figure inquietanti da questo punto di vista: l'esperto che a tavolino misura meccanicamente l'esperienza umana e storica, ad esempio, ma anche tutte le forme di di-

scriminazione dovute a presunte certezze assolute, trascendenti o immanenti, relative al passato come al futuro.

Chi sa nel cambiamento riconoscere il nuovo dalla sterile ripetizione dell'identico, deve ammettere che lo scenario del pensiero contemporaneo contiene un riveduto concetto dell'universale, a lungo preparato anche per merito di quei filosofi moderni che scelsero (in continuità con i presupposti umanistici) lo spirito d'indipendenza rispetto al principio d'autorità, e che consiste nella metamorfosi del concetto da "regola" dell'intelletto a idea kantianamente regolativa, che tanti benefici ha prodotto nella ristrutturazione della tipologia all'apparenza debole di un giudizio riflettente (estetico-teleologico), per il quale occorre affidarsi esclusivamente ad un apriori della comunicabilità. L'universale viene per così dire costruito nel tempo, e appartiene alle conquiste del pensiero sciolto da pregiudizi e scervro di parzialità deleteria. Si entra così di diritto anche nel cuore di una visione della vita che non può escludere il soprasensibile, la fede, e ovviamente il sentimento religioso. Cosa c'è di più accomunante, nel senso vichiano di "dizionario mentale" o di "etimologico universale", della domanda intorno alle questioni ultime, e, in loro nome, dell'aspirazione a credere, così come legittimamente viene espresso il bisogno della ragione? L'ineffabile è nella poesia, o nella musica; l'invisibile riguarda le stesse testimonianze storiche; l'ignoto si nasconde nelle pieghe della memoria sfuggente.

Sarà a tal punto evidente che si preferisce eludere i rischi dell'astratto razionalismo e parimenti i limiti di ogni pervicace irrazionalismo. Ha scritto Nietzsche, nella *Gaia scienza*, che se un tempo i filosofi ebbero paura dei sensi, oggi essi devono aver timore delle idee: esangui, gelide e seduttrici. Dichiarava infine morto l'idealismo in quanto vera e propria malattia filosofica. Si trattava dello stesso Nietzsche che aveva denunciato la malattia storica, gli eccessi di storiografismo e di storicismo, e che dirà nei frammenti della *Volontà di potenza* che l'umanità non avanza, anzi nemmeno si può sostenere che esista. Occorre davvero intendersi sulle parole e andar sempre oltre la prima impressione di lettura. Delle idee prive di vita hanno diffidato anche pensatori "idealisti" come Croce, e del puro storicismo dei puri storici si può discutere, inducendoli magari a riconoscere ch'essi pensano assai più di quanto vogliano ammettere. E dell'umanità che come un grande uomo sempre progredisce verso il meglio molti sarebbero disposti a dubitare seriamente. Si è voluto far riferimento a quel prototipo di irrazionalista distruttore dei sommi valori che è stato per i suoi interpreti, nel Novecento, Nietzsche, per suggerire letture più attente anche, e forse soprattutto, di quegli autori che sono stati fortemente segnati da contrastanti e contraddittorie letture. Nietzsche potrebbe invece

insegnarci che i concetti non si trovano già belli e formati, che occorre inventarli, crearli, in quel compito di conferimento del senso che umanamente ci coinvolge tutti. Non ha scritto forse il nietzscheano e non idealista Deleuze che i concetti sono i protagonisti della filosofia? Essi sono una sorta di copertura che protegge e rasserena, tra le cui fenditure però (quasi lacerazioni della tela come nelle creazioni di Lucio Fontana), di tanto in tanto, e neppure così raramente, sarà bene far passare il caos. Le tante suggestioni del pensiero contemporaneo, nella direzione ora solo appena indicata, rafforzano i presupposti e le convinzioni di chi ha appreso per altra via la possibilità di dar corpo e sangue alle idee, nell'esercizio ad esempio del giudizio storico come lo intese Croce, oppure nella critica rivolta da Hannah Arendt ai totalitarismi del Novecento, nella direzione di una autentica comprensione del passato, immune cioè da propositi totalizzanti e sempre ripiegata sulle individualità delle opere e delle circostanze. Alla tradizione storicistica di provenienza vichiana e crociana, entro la quale si ritiene che si possa oggi continuare un percorso innovativo evitando le posizioni talvolta sclerotizzate di novelli teorici del dominio dell'oggettività scientifica o di un astratto realismo gnoseologico, deve essere se non altro riconosciuta quella dote di equilibrio umanistico, che consiste nel saper tenere a distanza la *hybris* dei dotti e delle nazioni, per un verso e per l'altro l'eccesso di una altrettanto vana ricerca di autoreferenzialità dell'uomo contemporaneo, che pare chiudersi nell'intimo del "sé" più profondo, solo per eludere gli spazi della discussione pubblica. Non è forse vero che l'uomo "fa sé regola dell'universo", nel bene e nel male, per un insopprimibile bisogno di sapere e di esercitare il dono della capacità di ragione e di giudizio?

Molte sono oggi le questioni da discutere; spinose e difficili le domande che vengono dal nostro tempo. Ha senso allora dichiararsi inattuali solo quando si intenda sottolineare una doverosa scelta di autonomia e di libertà. Ogni grande pensiero è per nostra fortuna attualissimo in quanto ancora ci parla attraverso i gloriosi testi della tradizione occidentale. E tuttavia vivere nel presente richiede "presenza" di spirito e impegno morale. Raccogliere oggi, come si usa dire, le sfide della modernità (declinante per tanti aspetti), della nuova biologia, della ricerca genetica, della complessità e del multiculturalismo, significa attrezzarsi con i migliori mezzi teoretici, senza però trascurare il problema della decisione, dell'agire individuale e al tempo stesso plurale. Nel panorama odierno di miopi posizioni identitarie, di restaurate idee fisse per il consenso di massa, di rinnovate sedimentazioni ideologiche provenienti dal basso di tradizioni localistiche o di piccoli interessi di bottega, non sarà mai abbastanza ricordato il motto e il monito kantiano relativo alla sfera pratica: ad essa appartiene tutto ciò

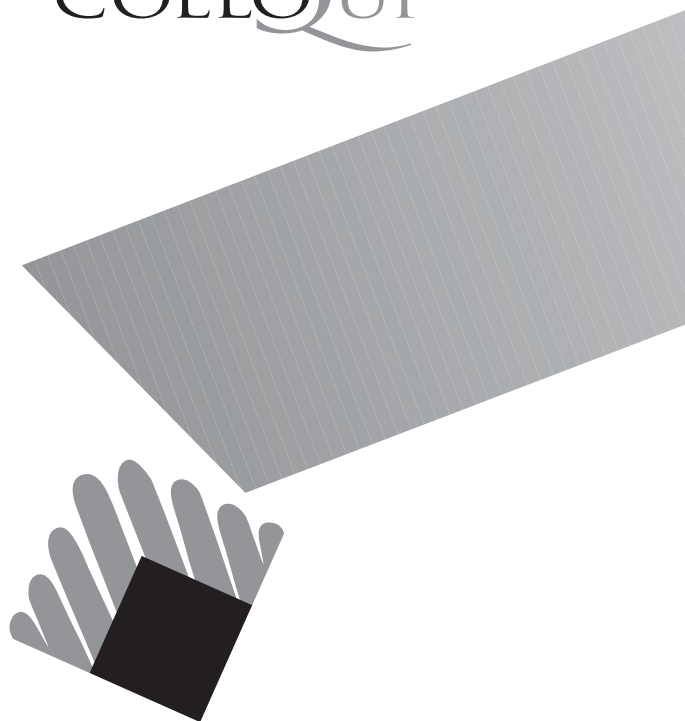
---

che è possibile per mezzo della libertà. La vita morale rischierebbe peraltro di apparire banalmente malvagia o tristemente purificata se non si cadesse nel vivo delle relazioni interpersonali e nella concretezza delle situazioni particolari.

Mi preme qui fare solo un'osservazione in margine a tal proposito. Piuttosto che indugiare nella ricerca delle origini di un'azione attraverso l'analisi degli stati mentali causativi (cosa che può procedere all'infinito), o inseguire spiegazioni più o meno corrette (ma ci sono ambiti disciplinari a questo preposti), sarebbe certamente più fruttuoso il cammino di chi volesse intendere nella sua forza di origine l'agire umano, quand'esso sia stato perciò svincolato da rigidi presupposti e da estrinseci comandi, in modo da ripristinare così nella sua essenziale importanza il problema della responsabilità del singolo all'interno della dimensione comunitaria che chiamiamo umanità. All'immagine oramai tramontata della personificazione del mondo umano come un "grande essere", che procede baldanzoso sotto la guida dell'astuzia della ragione, o dello spirito del mondo, o ancora di una dialettica storica finalizzata a compiersi nella perfezione raggiunta, sarà opportuno sostituire la rinnovata e rinnovabile figura dell'umanità che è storia, vale a dire il luogo d'incontro e di interferenza per diverse e varie prospettive sul mondo.



COLLOQUI



PERCORSI

## IL PROGETTO DEL CENTRO DI CULTURA “OLTRE IL CHIOSTRO”

*Dal chiostro verso oltre...*

Il Centro Francese di Cultura *Oltre il Chiostro* è il Segretariato per le attività culturali della Provincia Religiosa dei Frati Minori di Napoli e Caserta. Nato circa sei anni fa su indicazione dell'allora Ministro Provinciale p. Rufino Di Somma ed oggi ulteriormente incoraggiato dal nuovo Ministro Provinciale p. Luigi Ortaglio, con le sue iniziative intende favorire l'incontro e la mutua conoscenza al di là degli steccati ideologici e religiosi, nel rispetto delle reciproche differenze ed in un comune cammino di ricerca della verità.

È in questa linea che è maturato il progetto promosso dal Centro che ha trovato nella denominazione di *Oltre il Chiostro* l'immagine migliore, per esprimere l'attualità di un impegno culturale nella fedeltà alla tradizione francescana.

L'immagine, infatti, si richiama espressamente ad un brano del *Sacrum Commmercium*, quando, in seguito alla richiesta di Madonna Povertà, i frati “*la condussero su di un colle e le mostrarono tutt'intorno la terra fin dove giungeva lo sguardo, dicendo: questo, signora, è il nostro chiostro*”.

Il chiostro è, per eccellenza, lo spazio simbolico della ricerca di Dio all'interno delle mura monastiche, che marcano la separazione rispetto al resto della vita sociale. Nella spiritualità francescana, invece, il chiostro viene allargato idealmente alle dimensioni dei problemi del mondo, a cui annunciare la speranza evangelica.

Nel linguaggio comune, il chiostro è anche segno della chiusura nel mondo delle proprie certezze, impedendo, talvolta, di affrontare il rischio del reciproco confronto. Anche a questo livello, il francescanesimo è chiamato oggi ad operare a favore dei valori del dialogo e della conoscenza reciproca, a testimoniare la via di una ricerca della propria identità capace di superare la paura dell'altro. Le attività promosse sono molteplici – corsi di teologia e di francescanesimo, corsi di letteratura, storia dell'arte ed educazione civica, mostre d'arte e fotografiche, convegni e seminari, concerti – grazie anche ad un variegato sistema di collegamento tra varie esperienze culturali presenti in diverse comunità religiose e civili della Provincia religiosa.

Nel corso degli ultimi anni di attività, *Oltre il Chiostro* ha promosso anche attività in campo editoriale, inaugurando ben due collane presso le Edizioni Scientifiche Italiane di Napoli.

La prima, dal titolo *Dialoghi oltre il chiostro*, intende affrontare questioni fondamentali dell'odierno dibattito culturale, mettendo a confronto prospettive ermeneutiche diverse. La seconda, dal titolo *Bioetica e Valori – Sezione Filosofia, teologia e bioetica*, raccoglie contributi agili e divulgativi su temi inerenti l'attuale dibattito bioetico, frutto di una serie di lezioni sulle problematiche della bioetica tenute presso la sede del Centro culturale.

L'evento che esprime maggiormente il senso dell'impegno nel dialogo interculturale ed interreligioso, è senz'altro rappresentato dal Concerto dell'Epifania, trasmesso da RAI UNO e RAI INTERNATIONAL. Giunto alla sesta edizione, il Concerto dell'Epifania mira nel tempo a diventare l'occasione di maggior richiamo sociale, che promuova intorno a Napoli e alla Cittadella Franciscana di S. Chiara, una serie di contatti tra espressioni sociali e religiose variamente rappresentate nell'area mediterranea. L'Epifania è l'icona cristiana della rivelazione di Cristo al mondo, ma è altresì l'invito a guardare alla dignità del cammino dei Magi di ogni tempo, che per vie spesso misteriose sono alla ricerca della luce di Betlemme. Dalla terza edizione il Concerto è stato associato alla consegna di un Premio, denominato "*Mediterraneo di Pace*", promosso unitamente alla Fondazione Internazionale Laboratorio Mediterraneo. Dal 1999 si è aggiunta un'ulteriore sezione con l'attribuzione di un Premio denominato "*Mediterraneo di Cultura*" e, dal 2001, il Premio denominato "*Mediterraneo d'Arte*". Un apposito Comitato Internazionale di esperti, presieduto da Predrag Matvejevic, propone la candidatura a tali Premi di figure che con il loro operato si siano distinte per la promozione della pace e del dialogo nell'area mediterranea. Finora i premiati sono stati:

– per la sezione "*Mediterraneo di Pace*", il Presidente della Repubblica Macedone Kiro Gligorov (1998), l'on. Lamberto Dini, Ministro degli Esteri della Repubblica Italiana (1999), S. M. Hassan II del Regno del Marocco (2000), Leah Rabin (2001);

– per la sezione "*Mediterraneo di Cultura*", Sua Maestà Re Hussein bin Talal del Regno Hascemita di Giordania (1999), la Repubblica di Malta (2000), Sua Em.za il Card. Roger Etchegaray, Presidente del Comitato del Grande Giubileo dell'Anno Duemila (2001).

– per la sezione "*Mediterraneo d'Arte*", la cantante israeliana Noa ed il cantante palestinese Nabil (2001).

L'idea è di legare la consegna dei Premi ad un progetto culturale, che incentivi gli scambi e la conoscenza tra l'Italia ed i Paesi mediterranei di volta in volta gemellati.

*Oltre il Chiostro* si muove anche nel campo della promozione dei beni culturali ecclesiastici. Ad esso è stata affidata la gestione del Museo dell'Opera di Santa Chiara, sito nella suggestiva cornice del Chiostro Maiolicato del Monastero di Santa Chiara in Napoli. Il Museo, inaugurato il 25/05/1995, ripercorre la storia della cittadella francescana di S. Chiara, che rappresenta la più importante costruzione sacra mai sorta a Napoli e si propone come luogo di sintesi ideale tra le diverse componenti – archeologica, storica, architettonica ed artistica – presenti nel Complesso Monumentale di S. Chiara. Attraverso un percorso mirato (*Sala Archeologica, Terme Romane, Sala della Storia, Sala dei Marmi, Sala dei Reliquiari*) e con l'ausilio di un'accurata documentazione fotografica inedita, si è cercato di individuare le tappe salienti di una vicenda molto complessa, sviluppata nel corso di quasi duemila anni di vita religiosa ed artistica. In tal senso, *Oltre il Chiostro* ha attuato il progetto "La Città nella città", il quale vuole essere il contributo nel settore dell'architettura, delle arti visive, del design e dell'urbanistica. Grazie al contributo della Sezione di Architettura, della Sezione Artistica, della Sezione Didattica, della Sezione Fotografica e della Sezione Grafica, *Oltre il Chiostro* agisce mirando alla divulgazione di quei valori culturali e sociali, capaci di orientare la costruzione della "città possibile", mediante un costante dialogo ed un libero confronto sui vari aspetti della "città reale".

Un'ulteriore possibilità di intensificare l'informazione ed il dialogo è offerta da un altro sito internet ([www.oltreilchiostro.org](http://www.oltreilchiostro.org)), che si occuperà in misura particolare di fornire informazioni sulle attività ed intensificare il dialogo con la società civile, a cui di volta in volta verranno sottoposte domande e questioni per dibattiti in area *chat*.

Insieme alla pubblicazione di vari cataloghi di mostre allestite presso le diverse strutture, dal 1999 è stata inaugurata una collana multimediale per una adeguata informazione circa le strutture monumentali. In questa ottica di fruizione delle opportunità offerte dalle moderne tecnologie, è stato creato un apposito sito internet ([www.santachiara.org](http://www.santachiara.org)). Dal 1999 tale esperienza è stata estesa alla gestione dell'unico *Complesso Museale di Santa Chiara*, includente in un unico percorso il celebre Chiostro Maiolicato, le sale del Museo dell'Opera, l'Area Archeologica del I sec. d.C. ed il Presepe del '700.

A titolo esemplificativo dell'impegno di animazione culturale espresso, possono essere indicative alcune cifre. Dall'ottobre 1994, anno della sua costituzione, il Centro ha promosso complessivamente: 82 convegni e tavole rotonde, 34 corsi, 30 mostre con la pubblicazione di vari cataloghi a tema, 60 concerti.

“Questo è il nostro chiostro”. *Dalle Fonti Francescane*<sup>1</sup>

Perciò il beato Francesco, come vero imitatore e discepolo del Salvatore, agli inizi della sua conversione si diede con grande amore alla ricerca della santa Povertà, desideroso di trovarla e del tutto deliberato a farla sua, senza temere né avversità né pericoli, non ricusando fatiche né schivando disagi corporali, nella speranza di poter finalmente giungere fino a colei, alla quale il Signore ha consegnato *le chiavi del Regno dei cieli*.

Come un solerte e premuroso esploratore, cominciò ad aggirarsi *per le strade e per le piazze della città, cercando con diligenza l'oggetto del suo amore*. Interrogava quelli che stavano sulla via, s'informava dai passanti [...]. In quel tempo i figli di Adamo *non avevano voce né sensi per voler trattare fra loro o parlare della povertà*. La odiavano di tutto cuore, come fanno anche oggi, e non riuscivano *a dire nemmeno una parola amichevole* a chi si informava di lei [...].

“*Mi rivolgerò ai grandi e ai sapienti*”, disse allora il beato Francesco [...]. Ma quando l'ebbe fatto, quelli risposero anche più duramente: “*Che strana dottrina vieni tu a metterci negli orecchi? La povertà, che vai cercando, resti per sempre a te e ai tuoi figli e alla tua discendenza dopo di te! [...] Noi non abbiamo trovato nulla di meglio che stare allegri, mangiare e bere per tutto il tempo della nostra vita*”.

Uscito quindi dalla città, il beato Francesco con passo svelto arrivò ad un campo nel quale, guardando di lontano, scorse due vegliardi che sedevano affranti da grave languore [...].

Giunto presso di loro, il beato Francesco disse: “Indicatemi, vi scongiuro, dove abita madonna Povertà [...]. Ma quelli risposero: “Caro fratello, noi siamo stati seduti qui insieme *per un tempo e due tempi e la metà di un tempo*, e spesso l'abbiamo veduta passare, perché parecchi la cercavano. A volte erano in molti ad accompagnarla, ma sovente ritornava sola e ignuda, e disadorna di gioielli, senza compagni che le facessero onore, senza vesti che la coprissero”. [...] “E ora, fratello, è *salita su un monte grande e alto, dove Dio le ha fissato la dimora; essa abita sui monti santi perché Dio la ama più di tutte le tende di Giacobbe*. I giganti non hanno potuto toccare le orme dei suoi piedi, e le aquile non spinsero il volo fino al collo di lei. La povertà è cosa singolare, che ogni uomo disprezza, perché essa *non si trova nella terra di coloro che vivono mollemente; perciò è nascosta ai loro occhi; è ignota agli uccelli del cielo; Dio ne conosce la via, lui solo sa dove si trovi*”.

<sup>1</sup> Cf. *Sacrum Commercium sancti Francisci cum domina paupertate*, in *Fonti Francescane*, sez. II, nn. 4-65, Messaggero, Padova 1990<sup>4</sup>, nn. 1962-2024.

“Dunque se tu, fratello, vuoi giungere da lei, spogliati delle vesti dell’allegrezza mondana e *deponi tutto ciò che è di peso e il peccato che ti assedia*, perché, se non sarai nudo e spoglio, non potrai ascendere fino a colei che si è ritirata in tanta altitudine [...]”.

Fatto tesoro del consiglio di persone così autorevoli, il beato Francesco andò e scelse alcuni compagni fidati, con i quali giunse sollecitamente ai piedi del monte. [...] E considerando da ogni lato la salita del monte a motivo della sua eccessiva asprezza e altitudine, alcuni di loro parlavano l’un l’altro e dicevano: “*Chi salirà su questo santo monte e chi mai potrà arrivare alla sua cima?*”.

Comprese ogni cosa il beato Francesco e disse loro: “*Stretta è la via, fratelli, e angusta la porta che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano. Attingete forza nel Signore, e nel vigore della sua potenza*, perché ogni cosa difficile per noi diventerà facile [...]. A queste parole tutti insieme si incamminarono dietro il beato Francesco.

Mentre con passo assai leggero si affrettavano verso la sommità del monte, ecco che madonna Povertà, stando sulla cima, volse lo sguardo lungo i pendii della montagna. E vedendo quegli uomini salire, anzi volare, con tanto vigore, si meravigliò fortemente e disse: “*Chi sono costoro che volano come nubi, e come colombe verso il loro nido? Da lungo tempo non ho visto nessuno come loro, né ho ammirato altri così spediti, per essersi scrollati di dosso ogni peso. Voglio perciò dire loro quello che mi sta in cuore, perché non abbiano a pentirsi come gli altri di essere saliti tanto in alto, senza considerare il precipizio che sta tutt’intorno [...]*”.

Allora, chinandosi dal trono della sua nudità, madonna Povertà *li accolse con dolci benedizioni* e disse loro: “Ditemi, fratelli, qual è il motivo della vostra venuta [...]? Andate forse in cerca di me che, come vedete, sono *poverella, sbattuta dalla tempesta e senza alcuna consolazione?*”.

Ed essi risposero: “Noi veniamo da te, signora nostra; accoglici pacificamente, te ne preghiamo. Noi desideriamo diventare servi del Signore delle virtù, perché *egli è il Re della gloria*. Abbiamo sentito dire che tu sei la regina delle virtù e continuamente l’esperienza ce l’ha confermato. Perciò, prostrati ai tuoi piedi, ti supplichiamo umilmente che tu voglia degnarti di stare con noi e di essere anche per noi via che ci porta al Re della gloria [...]”.

“Così, *innamorato della tua bellezza*, il Figlio dell’altissimo Padre a te sola si unì strettamente nel mondo e ti conobbe per prova fedelissima in ogni cosa. Prima ancora che dallo splendore della sua patria Egli venisse sulla terra, tu gli preparasti un’abitazione degna, un trono su cui assidersi e un talamo dove riposare, la Vergine poverissima, dalla quale Egli nacque a risplendere su questo mondo. A lui appena nato con sol-

lecitudine corresti incontro, perché egli trovasse in te, e non nelle mollezze, un posto che gli fosse gradito [...].”

A questa preghiera madonna Povertà con cuore lieto, con volto ilare e voce soave rispose [...]: “Desidero perciò, se non vi dispiace ascoltarmi, ripercorrere con voi la lunga ma non inutile storia della mia condizione, perché impariate *come comportarvi in modo da piacere a Dio*, evitando il biasimo di guardare *indietro* voi che volete mettere *mano all’aratro* [...].”

“Ecco, fratelli, ho raccontato a voi una lunga storia. I vostri occhi *precedano i vostri passi*, perché possiate vedere cosa dovete fare. È molto pericoloso guardare indietro e prendersi gioco di Dio [...].”

A queste parole il beato Francesco, ringraziando Dio, cadde ginocchioni per terra con i suoi frati e disse [...]: “Ecco, signora, per l’amore che il re eterno ti ha portato e per l’amore che tu hai per Lui, ti scongiuriamo di non eludere il nostro desiderio, ma di *agire con noi secondo la tua dolcezza e la tua misericordia. Grandi sono infatti le tue opere e difficili da spiegare; per questo le anime indisciplinate errano lontane da te* [...].”

A queste parole *le viscere* di madonna Povertà *si commossero*, e poiché è sempre disposta alla misericordia e al perdono, incapace di trattenersi più oltre, corse da loro, li abbracciò [...].

E scendendo dal monte, condussero madonna Povertà nel luogo dove abitavano; *era infatti verso mezzogiorno*.

Preparata ogni cosa, la invitarono con insistenza a prendere cibo con loro.

Ma ella disse: “Mostratemi prima il luogo della preghiera, il capitolo, il chiostro, il refettorio, la cucina, il dormitorio e la stalla, i bei sedili, le mense levigate e la vostra grande casa. Di tutto questo in verità non vedo assolutamente nulla, ma vedo che voi siete allegri, giocondi, colmi di gioia, pieni di consolazione, come se foste in attesa di avere ogni cosa ad un semplice cenno”.

Ed essi le risposero: “Nostra signora e regina, noi tuoi servi siamo stanchi del lungo viaggio, e tu stessa venendo con noi hai faticato non poco. Perciò, se sei d’accordo, per prima cosa mangeremo, poi, ristorati dal cibo, a un tuo cenno si farà ogni cosa”.

“Approvo quanto dite”, rispose, “e allora portate dell’acqua per lavare le nostre mani e asciugatoli per asciugarle”. E immediatamente quelli portarono un vaso di terracotta ridotto a metà – lì un vaso intero non c’era –, pieno d’acqua. Poi, abbassando le mani, guardavano di qua e di là, in cerca di un asciugatoio: e non trovandolo, uno di loro le offrì la tunica di cui era vestito, perché potesse asciugarsi le mani. Ed ella l’accolse con gratitudine, e nel suo cuore magnificava Dio, che l’a-

veva data come compagna a uomini di tanta virtù.

Poi la condussero al luogo dove era preparata la mensa. Come fu arrivata ella si guardò attorno, e non vedendo nulla all'infuori di tre o quattro tozzi di pane d'orzo e di crusca posti sull'erba, fu presa da grande ammirazione [...].

Madonna Povertà diede ordine di servire i cibi cotti nei piatti. Ed ecco fu portata una scodella piena d'acqua fresca, perché tutti vi intingessero il pane: lì non c'era abbondanza di scodelle né varietà di vivande cotte.

Chiese le fossero servite almeno delle erbe aromatiche crude. Ma non avendo ortolano e non sapendo di orto, raccolsero nel bosco delle erbe selvatiche e gliele posero davanti.

E madonna Povertà: “Portatemi un po' di sale per salare le erbe, perché sono amare”.

“Signora”, le risposero, “aspetta che andiamo in città e te lo portiamo, se qualcuno vorrà darcene”. “Datemi un coltello”, disse lei, “per mondarle del superfluo e per tagliare il pane che è molto duro e secco”.

Le rispondono: “Signora, non abbiamo fabbro ferraio che prepari per noi delle spade; per ora al posto del coltello usa i denti, e poi provvederemo”.

“E un po' di vino, ce l'avete?” chiese ancora.

Risposero: “Signora nostra, vino non ne abbiamo, perché *indispensabili alla vita dell'uomo sono il pane e l'acqua*, e non è bene che tu beva vino, perché la sposa di Cristo deve fuggire il vino come fosse veleno”.

E quando della gloria di tanta penuria si furono saziati più che se avessero avuto abbondanza di ogni cosa, innalzarono lodi al Signore, al cui cospetto avevano trovato tanta grazia, e condussero la Povertà al luogo del riposo, perché era stanca. E così si adagiò ignuda sopra la nuda terra. Chiese inoltre un guancialetto per il suo capo. E quelli subito portarono una pietra e la posero sotto il capo di lei.

Ed ella, dopo un sonno placidissimo e non appesantito da cibo né da bevanda, si alzò alacramente, chiedendo che le fosse mostrato il chiostro. La condussero su di un colle e le mostrarono tutt'intorno la terra fin dove giungeva lo sguardo, dicendo: “*Questo, signora, è il nostro chiostro*”.

Allora ordinò loro di sedere tutti insieme e rivolse ad essi *parole di vita*, dicendo: [...] “Io vi prego e vi scongiuro ardentemente *come figli miei carissimi*, a perseverare sulla via che avete intrapreso per suggerimento dello Spirito Santo, e a non lasciare a metà l'opera della vostra perfezione, come taluni sogliono fare; ma sfuggendo ad ogni laccio delle tenebre, sforzatevi di salire sempre più in alto [...]”.



*Il perché di un'avventura "Oltre il Chiostro"*

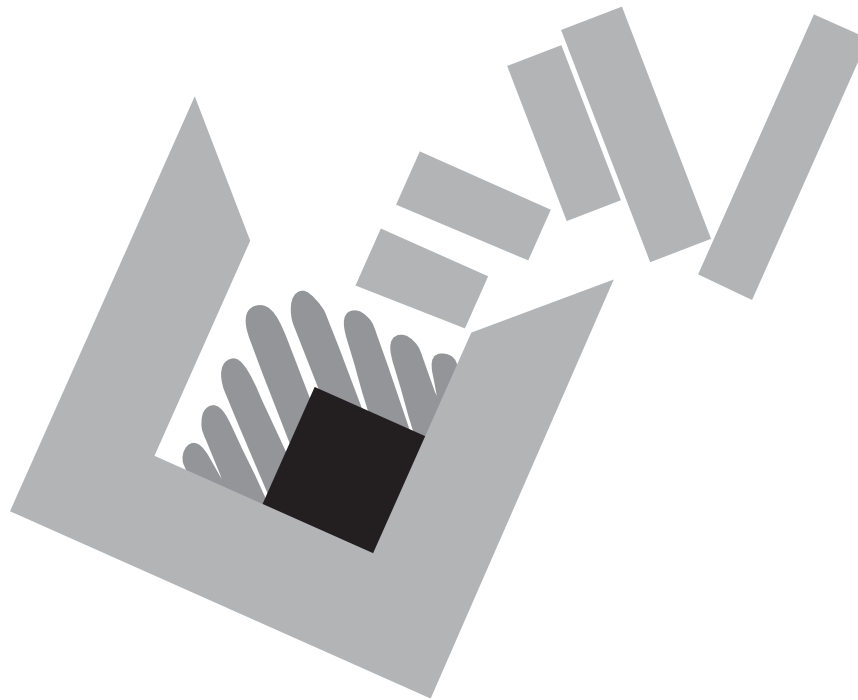
L'avvincente e semplice narrazione dell'ignoto autore di quest'operetta allegorica va subito al "dunque" dell'esperienza sanfrancescana: la più assoluta povertà si traduce in gioia sovrabbondante dello spirito; in particolare, la rinuncia ad un chiostro edificato da mani d'uomo prelude alla riconquista del mondo intero come spazio alla libertà piena dei figli di Dio. Il vero chiostro è, allora, ogni territorio umano, fin là dov'è in grado di spingersi lo sguardo.

Francesco, agli inizi della sua conversione, come un solerte esploratore, si dà con grande amore alla ricerca della santa Povertà, iniziando la prima fase di un pellegrinaggio che, successivamente, vedrà la Povertà stessa farsi incontro al gruppo di coloro che la stanno cercando, per narrare dapprima la propria lunga vicenda storica e successivamente incontrare una concreta modalità di esser poveri senza abbandonare il mondo e continuando ad esistere in mezzo agli altri.

Ancor oggi, per raggiungere un'analogia meta, occorrono voce e sensi adatti, né basta stare allegri, mangiare e bere per tutto il tempo che è dato di vivere. Bisogna, piuttosto, essere disponibili ad una salita aspra e ripida, senza indugiare a guardare indietro o rimpiangere il tempo trascorso. Una salita che, però, non allontana mai dal quotidiano, dall'abitat geo-antropico, dai nuovi areopaghi, dai vasti mondi dove si va svolgendo la vita umana, ma tutto ciò incontra con senso di semplicità e d'innocenza. Soprattutto, una salita che non rinchiude mai entro chiostrici e mura separate dagli spazi del mondo e della storia, della cultura e della società, ma tutto questo sa incontrare con uno spirito nuovo e con uno stile che sa del "meraviglioso" appunto perché sa del "semplice".

Un semplice "inventario" di attività realizzate e di iniziative, proposte nella terza Sezione di "Colloqui", che diventerà bibliografica, può prendere senso soltanto alla luce di questo racconto allegorico. È l'allegoria di un gruppo di frati contemporanei che, in una città mediterranea, destinano un luogo claustrale ad ampliare i propri perimetri, a farsi di nuovo "crocevia" di strade e di sentieri, "piazza" che consente lo scambio di prospettive, "percorso" possibile per far incontrare i mondi della cultura, dell'arte, dello spettacolo..., ma soprattutto per far incrociare le persone di ogni sponda e di ogni provenienza ideale, disponibili ancora a compiere un'esperienza di gioia sovrabbondante dello spirito.

COLLOQUI



SEGNALI  
*ed* INCROCI

*Questa parte della rivista sarà, a regime, prevalentemente bibliografica*

## CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE

25/11/1994 Frattamaggiore	Incontro sul tema: <i>La Famiglia... per la vita nel mondo</i> , nell'ambito della Missione popolare in preparazione alla beatificazione di P. Modestino di Gesù e Maria
27/11/1994 Basilica S. Chiara	Esecuzione della <i>Messa Arcaica</i> di Franco Battiato, con la partecipazione di Franco Battiato, del Coro Athestis Chorus, dell'Orchestra I Virtuosi Italiani diretta dal M.o Filippo Maria Bressan
28/11/1994 S. Maria La Nova	Incontro-dibattito sul tema: <i>L'origine della vita</i> , con Franco Battiato, Manlio Sgalambro, Pasquale Giustiniani, Alvaro Cacciotti ofm, Gennaro Marasca
3/12/1994-20/5/1995 Torre del Greco, Marcianise, Marigliano, Napoli, Marano di Napoli, Grumo Nevano, Sessa Aurunca	Incontri sul tema: <i>L'Impegno sociale e politico del laico francescano</i> , a cura di Pasquale Cava e di Pasquale Spora: - <i>I valori: fondamento dell'impegno politico. Disimpegno o partecipazione responsabile?</i> - <i>...Perché siano testimoni credibili. Dalla cultura dello spreco alla coscienza dell'essenziale</i> - <i>Promuovere una presenza gioiosa. Pacifisti o pacifici?</i> - <i>Non dominare ma servire. La sollecitudine verso chi vive nell'illegalità</i> - <i>Essere cittadini competenti. L'appartenenza alla famiglia sociale</i> - <i>Difendere la dignità della persona. La politica della non-violenza</i> - <i>Rendere umano il lavoro. L'economia a servizio dell'uomo</i>
11/12/1994-2/1/1995  11/12 S. Maria La Nova 22/12 S. Maria La Nova	<i>Dal Cielo alla Terra</i> . Natale al Complesso Monumentale di Santa Maria La Nova. II Edizione <i>Concerto Kammerton</i> , Orchestra e Coro Vox et Anima diretti dal M.o Pierfrancesco Borrelli <i>Dal Cielo alla Terra. Il Dolce Stil Vecchio</i> . Concerto napoletano di Salvatore D'Angiò, Elena e Gennaro Cardone, Monica Fusco ed Enzo Grimaldi
29-30/12/1994 Castellammare di Stabia	XVI Corso di Formazione Francescana – <i>Annunciare e testimoniare il Vangelo della Carità</i> . Temi discussi: - <i>La Vita consacrata dopo il IX Sinodo dei Vescovi</i> . Relatore Mons. Raffaele Nogaro - <i>I Religiosi, artefici di giustizia e operatori di pace</i> . Relatore P. Michele Perrugini ofm - <i>Il Volto femminile della vita consacrata</i> . Relatrice Suor Rosanna Russo

- *Consacrazione e secolarità*. Relatrice Giuseppina Gravina  
 - *Contemplazione e missione*. Relatore P. Tommaso Losenno ofm
- 13/1 - 5/5/1995  
 S. Maria La Nova  
 13/1  
 20/1  
 27/1  
 3/2  
 10/2  
 17/2  
 24/2  
 3/3  
 10/3  
 17/3  
 24/3  
 31/3  
 7/4  
 28/4  
 5/5
- I Corso di Educazione Civica*, articolato in quindici lezioni sui seguenti temi:  
 - *La Costituzione Italiana*, a cura dell'on. Michele Del Gaudio  
 - *Forma Stato – Forma Governo*, a cura del sen. Domenico Gallo  
 - *I sistemi elettorali*, a cura di Sergio Mattarella  
 - *Il potere giudiziario*, a cura di Antonino Caponnetto  
 - *L'autonomia regionale*, a cura di Michele Scudiero  
 - *Il governo del territorio*, a cura di Antonio Iannello  
 - *L'Unione Europea*, a cura dell'on. Giorgio Napolitano  
 - *La legge 142 e gli Statuti comunali*, a cura di Carmen Capolupo  
 - *La macchina comunale*, a cura di Nino Daniele  
 - *Risorse, bilancio e dissesto finanziario*, a cura dell'on. Roberto Maroni  
 - *Circoscrizioni, decentramento e area metropolitana*, a cura dell'on. Giuseppe Gambale  
 - *I poteri del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale*, a cura di Riccardo Marone  
 - *Appalti*, a cura di Raffaele Cananzi  
 - *La legge 241, trasparenza amministrativa, comunicazione con i cittadini*, a cura di Gennaro Marasca  
 - *I giovani e gli enti locali*, a cura di Raffaele Rauty, dell'on. Giuseppe Gambale e P. Antonio Teloni ofm  
 - *Emergenze sociali e nuove povertà*, a cura di Renato Marinaro e Don Elvio Damoli
- 3/3/1995  
 Monastero S. Chiara
- 1995 – Anno Internazionale della Donna  
*E Maschio e femmina li creò – Educatrici di pace testimoniano*. Incontro-dibattito moderato da Giuseppe Mattai, con la partecipazione dell'on. Tina Anselmi e di Cettina Militello
- 6/3/1995  
 Monastero S. Chiara
- Presentazione del libro *Vi racconto la Costituzione* di Michele Del Gaudio, con la partecipazione di Antonino Caponnetto, Rita Borsellino e Don Sandro Canton
- 13/3 - 3/4/1995  
 Monastero S. Chiara
- Corso di Letteratura del Novecento*, articolato in sette incontri sui seguenti temi:  
 - *Una picconata al romanzo naturalista – Italo Svevo*, a cura di Enzo Rosato  
 - *Colpi di sonda nel dedalo delle coscienze – F. Tozzi e L. Pirandello*, a cura di Franco Lanza  
 - *Una narrativa in bilico tra realismo e lirismo – C. Pavese e E. Vittorini*, a cura di Franco Lanza  
 - *Cristianesimo senza Chiesa e socialismo senza partito – Ignazio Silone*, a cura di P. Paolo Di Somma ofm  
 - *Mito e antimito della Resistenza – Beppe Fenoglio*, a cura di Luigi Reina  
 - *Diagnosi spietata di una patologia esistenziale e sociale – C. Emilio Gadda*, a cura di Luigi Reina

- 
- *Una costituzionale e irrisolta contraddizione* – Pierpaolo Pasolini, a cura di Enzo Rosato
- 22/4/1995  
Auditorium  
Arcivescovile - Napoli  
XXXII Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni. *Canto il mio Dio*, Recital Vocazionale con i cantautori Paolo Auricchio, Cristina Damonte, Stefano Mazzilli, Giuseppe Moscati
- 13/5/1995  
S. Maria La Nova  
Incontro-dibattito sul tema: *Alla fine... l'Amore. Suggestioni di fine millennio*. Interventi di Vincenzo Vitiello, Andrea Milano, Gennaro Matino
- 6-28/5/1995  
S. Maria La Nova  
*Alla fine... l'Amore. Suggestioni di fine millennio*. Mostra Fotografica di Giorgio Di Maio, successivamente trasferita nel Chiostro Maiolicato di S. Chiara
- 19/5/1995  
S. Maria La Nova  
Tavola rotonda organizzata a conclusione del 1° Corso di Educazione Civica, sul tema: *L'etica della responsabilità*. Interventi di Pasquale Giustiniani, Gennaro Marasca e P. Ennio Pintacuda
- 26/5/1995  
Monastero S. Chiara  
Inaugurazione del *Museo dell'Opera di S. Chiara*  
Interventi di: P. Paolo Di Somma ofm, Antonio Bassolino, Giuseppe Zampino, Stefano De Caro, Nicola Spinosa
- 30/5/1995  
Monastero S. Chiara  
Tavola rotonda sul tema: *La sfida delle diversità. Per una cultura del rispetto, della tolleranza e dell'integrazione*, con Benedetto Conforti, P. Michele Perrugini, Cynthia Bunton, Franco Cardini
- 2/6/1995  
Pozzuoli  
Collaborazione per la Tavola rotonda sul tema: *Istituzioni e partecipazione dei cittadini. Quale strategia per un protagonismo della società civile?* Introduzione di Salvatore Carnevale. Interventi di Pasquale Orlando, Amato Lamberti, Domenico Pizzuti
- 5/6/1995  
Monastero S. Chiara  
Tavola rotonda sul tema: *Umanità e disumanità di fine millennio: possono i Vangeli dare un contributo alla politica?* Interventi dell'on. Walter Veltroni, on. Giuseppe Gambale, P. Alvaro Cacciotti ofm, Antonio Maria Baggio
- 18/6/1995  
S. Maria La Nova  
Concerto Sinfonico *Il San Carlo per il Centro Antico* con l'Orchestra del Teatro di San Carlo diretta dal M.o Giacomo Maggiore, in collaborazione con il Comitato Spaccanapoli Centro Antico
- 25/6/1995  
S. Maria La Nova  
*Concerto d'estate* con l'Orchestra Stabile della Basilica di S. Chiara diretta dal M.o Pierfrancesco Borrelli, in collaborazione con il Comitato Spaccanapoli Centro Antico
- 29/9/1995  
Museo dell'Opera  
di Santa Chiara  
*Visita del Presidente della Repubblica Italiana* Oscar Luigi Scalfaro
- 8/10/1995  
S. Maria La Nova  
VI Rallye Charlemagne  
Celebrazione di un culto ecumenico presieduto da don Bruno Forte

- 14/10/1995 - 25/5/1996  
S. Maria La Nova  
*Istituto Studi Francescani Giovanni Duns Scoto.* Ciclo di quattro corsi, con il Patrocinio della Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani del Pontificio Ateneo Antonianum, sui seguenti temi:  
- *Introduzione alle Fonti Francescane*, a cura di Alfonso Marini  
- *Visione Francescana della vita quotidiana*, a cura di José Merino  
- *Approccio alla lettura degli Scritti di S. Francesco e di S. Chiara*, a cura di Pasquale Cava  
- *lo Spirito di Assisi e le sfide del nostro tempo*, a cura di Alvaro Cacciotti
- 19/11/1995  
Museo dell'Opera di Santa Chiara  
Inaugurazione della *Sezione didattica* del Museo dell'Opera di S. Chiara con l'iniziativa *Un Museo formato famiglia*
- 23/11/1995  
Monastero S. Chiara  
Presentazione del periodico *Pluriverso – Biblioteca delle idee per la civiltà planetaria*. Hanno introdotto i lavori Mauro Ceruti e Oscar Nicolaus. Interventi: Gianluca Bocchi, Matilde Callari Galli, Giulio Giorello, Predrag Matvejevic
- 1/12/1995  
S. Maria La Nova  
Tavola rotonda di apertura del 2° Corso di Ed. Civica, sul tema: *Una nuova legge elettorale. Rappresentanza, governabilità, garanzie costituzionali*. Sono intervenuti l'on. Franco Bassanini, l'on. Maurizio Gasparri, l'on. Roberto Maroni, l'on. Pietro Di Muccio, l'on. Sergio Mattarella
- 9/12/1995  
Monastero S. Chiara  
Presentazione del libro *Ex Jugoslavia. Diario di una guerra* di Predrag Matvejevic', con la partecipazione di Vlatko Kraljevic', Ambasciatore di Bosnia in Italia
- 10/12/1995  
Museo dell'Opera di Santa Chiara  
Inaugurazione della Mostra fotografica permanente *Sofferenza e Speranza*, sui disastri della guerra nel mondo, alla presenza dell'Ambasciatore di Bosnia in Italia
- 10/12/1995  
S. Maria La Nova  
Concerto del soprano Ljiliana Molnar Talajic': *Per non dimenticare*
- 11/12/1995  
Oslo  
*Patrocinio della World Mass for Peace/Messa per la Pace.* Concerto per il Premio Nobel per la Pace 1995, con la partecipazione di Yoritune Matsudaira, Christopher Gillett, M. Thoriesen, Armando Krieger, Linda Ovrebo, Ashild Skiri Refsdal, Anna Mrazova, Milva, Dmitri Alexe, Orchestra e Coro Oslo Philharmonic, diretti dal M.o Vladimir Ashkenazy
- 17/12/1995 - 7/1/1996  
Monastero S. Chiara  
*Spiragli di pace.* Mostra d'arte contemporanea in collaborazione con Artmida Edizioni Arte
- Natale 1995  
Iniziativa *Napoli nel Mondo – Il Presepio*, con l'esposizione di presepi realizzati dal M.o G. Salzano a Londra, Parigi, New York, Tokio, in collaborazione con il Comitato Spaccanapoli Centro Antico

- 
- 28-29/12/1995  
Castellammare di Stabia  
XVII Corso di Formazione Francescana – *Francesco, Icona di Conversione*. Temi discussi:  
- *Conversione e vita spirituale*. Relatrice Donatella Abignente  
- *L'itinerario di conversione nella vita di S. Francesco*. Relatore Marco Bartoli  
- *L'invito alla conversione nelle attuali condizioni della vita religiosa*. Relatore P. Ciro Stanzone ofm  
- *Il lievito della fraternità in un'umanità da riconciliare*. Relatrice Diana Pezza Borrelli
- 1/1/1996  
Basilica di S. Chiara  
Giornata Mondiale della Pace  
*Celebrazione Eucaristica* con la partecipazione del Vescovo di Napoli, Card. Michele Giordano.
- 5/1/1996  
Basilica di S. Chiara  
*Concerto dell'Epifania* in onore di Padre Pio da Pietrelcina. I Edizione. Partecipanti: Massimo Ranieri, Katia Ricciarelli, Andrea Bocelli, Irene Fargo, Andrea Ceccomori, Jana Mrazova, Chicago Gospel Group, Milva, il piccolo Coro Arcobaleno diretto dal M.o Umberto Scipione, Musicalia, Orchestra Stabile di Santa Chiara diretta dal M.o Pierfrancesco Borrelli, Orchestra Sinfonica della Campania e Coro dell'Opera di Bari diretti dal M.o Marco Zuccharini. L'evento è trasmesso in differita su RaiUno il giorno dell'Epifania
- 14/1/1996  
Museo dell'Opera di Santa Chiara  
*Visita dell'on. Vittorio Sgarbi*, Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati
- Gennaio-Maggio 1996  
S. Maria La Nova  
2° Corso di Educazione Civica – *Segni, messaggi & speranze. Cosa comunicare, come & perché*. Tavole rotonde, seminari e laboratori sul territorio itineranti con proiezioni di films, per capire meglio il nostro tempo.  
- *Messaggi. I Contenuti della Comunicazione* - Tavola rotonda con Antonio Maria Baggio, Giuseppe Giulietti, Giuliana Martirani  
Seminario con Stefano Ziantoni. Coordinatore Roberto Greco  
Laboratorio sul territorio. Proiezione del film *Sud* e dibattito con Enzo Cannavale e Carlo Verna presso la Scuola Carlo Levi, al quartiere Scampia  
- *Segni. La Comunicazione: dialogo, confronto, violenza, plagio* - Tavola rotonda con Antonio Lubrano e Raffaele Rauty  
Seminario e presentazione del libro *Il lupo sotto il mantello*, con l'intervento degli Autori Pompeo D'Onofrio e Mariateresa La Forza.  
Coordinatrice Diana Pezza Borrelli  
Laboratorio sul territorio. Proiezione del film *Sostiene Pereira* e dibattito con Luigi Necco organizzato dalla Consulta Culturale di Barra presso il Centro Ester  
- *La Città, le Istituzioni, la Scuola: i luoghi della Comunicazione* - Seminario e presentazione del libro *Le vie della comunicazione sono infinite*, con l'intervento dell'Autore Domenico Allocca  
Laboratorio sul territorio. Proiezione del film *Hello Denise* e dibattito organizzato all'Associazione ViviQuartiere
- 19/1  
S. Maria La Nova  
26/1  
S. Maria La Nova  
29/1  
Secondigliano  
10/2  
S. Maria La Nova  
23/2  
S. Maria La Nova  
29/2  
Barra - Napoli  
15/3  
S. Maria La Nova  
22/3  
Quartiere Mater Dei



- 10/5  
S. Maria La Nova - *Speranze. La Comunicazione, strumento di pace* - Tavola rotonda con Umberto Allegretti e Paolo Crepax. Introduzione di Roberto Greco.
- 19/5  
Miano Laboratorio sul territorio. Dibattito organizzato presso la Parrocchia Madonna dell'Arco, Miano, con l'intervento di don Gennarino Somma
- 31/5  
S. Maria La Nova - *Gli strumenti della Comunicazione* - Seminario e presentazione del libro *La Tv dei partiti, il partito della Tv*, con l'intervento dell'Autore Edoardo Novelli. Introduzione di Salvatore Lama-gna
- 21/1/1996  
S. Maria La Nova Celebrazione Ecumenica: *Ascoltate, io sto alla porta e busso. Se uno mi sente e mi apre, io entrò e ceneremo insieme, io con lui e lui con me...*, con la partecipazione del Card. Michele Giordano
- 16/2/1996  
S. Maria La Nova Presentazione dell'iniziativa a carattere umanitario *Operazione Oslobodenje*, finalizzata alla raccolta di fondi a sostegno del quotidiano di Sarajevo *Oslobodenje*, unico giornale pacifista ed interetnico pubblicato nonostante la guerra
- 20/2 - 28/3/1996  
Monastero S. Chiara *I Vertici della Letteratura Italiana del '900*. Corso di letteratura italiana contemporanea articolato in sette incontri sui seguenti temi:  
- *Eugenio Montale*, a cura di Enzo Rosato  
- *Giuseppe Ungaretti*, a cura di Paolo Di Somma ofm  
- *Umberto Saba*, a cura di Luigi Reina  
- *Luigi Pirandello*, a cura di Enzo Rosato  
- *Italo Svevo*, a cura di Matteo Palumbo  
- *Cesare Pavese*, a cura di Paolo Di Somma ofm  
- *C. Emilio Gadda*, a cura di Luigi Reina
- 29/2/1996  
Santuario S. Antonio - Cattedra Antoniana - *Ripartire dalla Cultura*. Introduzione al 1° Corso organizzato dalla Cattedra Antoniana, a cura di Giuseppe Reale ofm  
Afragola
- 7/3 - 9/5/1996  
Afragola Cattedra Antoniana - *Introduzione alla Sacra Scrittura*. 1° Corso a cura di Gaetano Di Palma
- 29/3/1996  
S. Maria La Nova *Inaugurazione dei locali della sede di Oltre il Chiostro*  
Sono intervenuti: P. Rufino di Somma ofm (Ministro Provinciale dei Frati Minori), Antonio Bassolino (Sindaco di Napoli), Giuseppe Zampino (Soprintendente ai Beni Ambientali e Architettonici di Napoli), P. Giuseppe Reale ofm (Direttore Responsabile di Oltre il Chiostro), Domenico Caputo.
- 29/3/1996  
Oltre il Chiostro *Inaugurazione della Mostra a tema* di opere uniche del M.o Silvestro Pistolesi, in collaborazione con Artmida Edizioni Arte
- 31/3/1996  
S. Maria La Nova Esecuzione dello *Stabat Mater* di Alessandro Scarlatti ad opera del gruppo vocale e strumentale Barbara Strozzi diretto dal M.o Carla Conti

- 
- 2/4/1996  
Oltre il Chiostro  
Presentazione del libro *Liberi* di Giuseppe Gambale. Sono intervenuti l'Autore, Diego Novelli, P. Giuseppe Reale ofm, Gerardo Marotta, Giulia Parente, Generoso Picone, Luigi Vicinanza
- 15/4/1996  
S. Maria La Nova  
*Concerto dell'Ensemble Vocal Adonis* diretto dal M.o Jean Joel Duchesne in attuazione del Progetto Tchernobil 1996 dell'Unesco. Esecuzione di brani tratti da Mendelssohn, Schutz, Britten
- 4/5 - 2/6/1996  
Oltre il Chiostro  
*Il Percorso terreno del Figlio dell'Uomo*. Mostra di quadri di Vittorio Moriello organizzata in collaborazione con Artmida Edizioni Arte e con il Patrocinio dell'Assessorato ai Tempi della città di Napoli
- 1/6/1996  
Museo dell'Opera di Santa Chiara  
*Concerto dell'Orchestra Stabile di S. Chiara* diretta dal M.o Pierfrancesco Borrelli. Brani di Pergolesi, Britten, Mozart
- 2/6/1996  
Teatro Massimo - Roma  
*Concerto dell'Ensemble S. Chiara* diretta dal M.o Pierfrancesco Borrelli. Brani tratti dal repertorio classico napoletano
- 13/07 - 31/08/1996  
Arsenali Navali di Amalfi  
Patrocinio della Mostra di opere uniche del Maestro Silvestro Pistolesi *Amalfi senza tempo*, organizzata da Artmida Edizioni Arte
- 14/07/1996  
Conv. S. Maria Angeli - Marano  
*Oltre il Chiostro... Per L'arte e la musica*. Esposizione di 46 quadri di artisti croati, per sostenere l'Associazione umanitaria Bedem Ljubavi. L'esposizione è stata accompagnata da un Concerto dell'Ensemble S. Chiara diretta dal M.o Pierfrancesco Borrelli. Brani di Pergolesi, Scarlatti e canzoni tratte dal repertorio classico napoletano
- 21/07/1996  
Conv. S. Maria Angeli - Marano  
*Serata Classica Napoletana* nell'ambito dell'iniziativa *Oltre il Chiostro... Per l'arte e la musica*
- 22/07/1996  
Oltre il Chiostro  
Conferenza stampa di presentazione del primo sondaggio realizzato dall'Ipr Marketing – associated Cirm per l'Osservatorio Permanente sull'Opinione Pubblica di Napoli. Interventi: P. Giuseppe Reale ofm, on. Giuseppe Gambale, Antonio Noto, Direttore dell'Ipr Marketing – associated Cirm
- 30/07 - 02/08/1996  
Patrocinio della manifestazione *1996 Cutty Sark Tall Ships' Races in the Mediterranean*, organizzata dall'International Sail Training Association
- 30/07 - 1 e 2/08/1996  
Museo dell'Opera di Santa Chiara  
Visita al Museo degli equipaggi partecipanti alla manifestazione *1996 Cutty Sark Tall Ships' Races in the Mediterranean*
- 13/09/1996  
Duomo di Casertavecchia  
Nell'ambito della XXVI edizione della rassegna di teatro, musica, danza *Settembre al Borgo*, Concerto *Armonie di una notte incantata* dell'Orchestra Stabile di S. Chiara diretta dal M.o Pierfrancesco Borrelli. Brani di Ravel, Debussy, Stamitz, Mozart

- 04/10/1996  
Museo dell'Opera  
di Santa Chiara
- Visita delle first ladies in occasione del vertice italo-francese tenutosi a Napoli il 3 e 4/10/1996.* Presenti la Sig.ra Bernadette Chirac, moglie del Presidente della Francia; la Sig.ra Flavia Prodi, moglie del Presidente del Consiglio dei Ministri; la moglie del Ministro degli Esteri Dini, del Ministro degli Interni Napolitano, del Ministro del Lavoro Treu e la moglie del Sindaco di Napoli, Basolino
- 25/10/1996-14/04/1997  
Oltre il Chiostro
- 25/10 - 06/12/1996
- 10/01  
24/01
- 03/02 - 24/02  
03/03/1997
- 17/03  
14/04
- 21/04  
28/04
- Ottobre 1996-Febbraio  
1997  
Museo dell'Opera di  
Santa Chiara
- 22/11/1996  
Oltre il Chiostro
- 06/12/1996 - 10/01/1997  
S. Maria La Nova
- 06/12/1996  
Oltre il Chiostro
- Cattedra francescana – Con il Patrocinio della Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani del Pontificio Ateneo Antonianum, si sono tenuti i seguenti corsi:
- *Storia dell'Ordine Francescano Secolare*, a cura di P. Enzo Antonucci ofm
  - *Il cammino dell'Ofs in questo secolo*, a cura di Giorgio Grillini
  - *Il ruolo dell'Ofs nella Chiesa italiana dopo il Convegno di Palermo*, a cura di Argia Passoni
  - *Introduzione al Francescanesimo*, a cura di P. Rufino Di Somma ofm
  - *Francescanesimo ed Ecologia*, a cura di Carmine Maturo e Giuseppe Reale, secondo il seguente calendario:
    - *Prevenire il dissesto per difendere la vita* – Massimiliana Piro
    - *Procedure e culture nell'approccio alla gestione del territorio* – Paolo Mascilli Migliorini
    - *I giardini claustrali a Napoli* – Maria Luisa Margiotta
    - *Tra economia ed ecologia: verso una nuova Etica* – Giuliana Martirani
    - *Tavola rotonda conclusiva* – con Giuseppe Reale e Carmine Maturo
- Corsi di Storia dell'Arte*, organizzati in collaborazione con Itinera – servizi per l'arte. Sessione autunnale/invernale:
- *Le origini della Campania*
  - *Normanni e Svevi in Campania*
  - *Il Regno Angioino*
  - *Il Regno aragonese*
  - *Il Vicereame spagnolo*
  - *Il Regno borbonico*
- Presentazione del libro *Il Quarto Livello – Integralismo islamico massoneria e mafia* di Carlo Palermo. Sono intervenuti l'Autore, Diego Novelli, Presidente degli Editori Riuniti, l'on. Giuseppe Gambale, Nicola Quatrano, Sostituto Procuratore presso Procura Distrettuale Antimafia di Napoli. In collaborazione con il Club Altritalia di Napoli e gli Editori Riuniti
- Il Presepio – anima del mondo.* Mostra di presepi di Carlo Giannotti – con la partecipazione di Giosué Salzano, Carla Ceriani, Maria Antonia Giordano – in collaborazione con l'Assessorato ai Tempi della Città – Comune di Napoli
- Presentazione del libro *O' Munaciello* di Carmine Allocca e Giuseppe Errico. Sono intervenuti gli Autori, Ermanno Corsi, Presi-

- dente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, lo scrittore Luciano De Crescenzo, P. Giuseppe Reale ofm
- 08/12/1996 - 06/01/1997  
Museo dell'Opera di Santa Chiara  
*Il Vesuvio è Napoli – una Mostra di Vesuvi di carta che raccontano miti, storia e segni di una città.* Mostra di quadri di Bianca Maria De Sio Cesari, con il Patrocinio dell'Assessorato ai Tempi della Città – Comune di Napoli
- 08/12/1996  
S. Maria la Nova  
Decimo Anniversario dell'Incontro ad Assisi dei Capi delle Religioni Mondiali.  
Esecuzione in prima nazionale dell'inedito *Dominus Humanissimus*, dedicato a S. Francesco d'Assisi – Testi di Bruno Forte, musiche del M.o Filippo Veniero, eseguite dall'Orchestra della Basilica di S. Chiara diretta dal M.o Pierfrancesco Borrelli, con la partecipazione dell'Ensemble Vocale di Napoli diretta dal M.o Antonio Spagnolo. L'Evento è stato organizzato con il contributo della Regione Campania – Assessorato all'Istruzione e Cultura e con il Patrocinio del Comune di Napoli. La realizzazione dello stesso, sponsorizzato dal Grand Hotel Terminus, è stata resa possibile grazie anche alla collaborazione della Fondazione Laboratorio Mediterraneo
- 10/12/1996  
Basilica di S. Chiara  
Decimo Anniversario dell'Incontro ad Assisi dei Capi delle Religioni Mondiali - Incontro di preghiera per riflettere insieme sul tema *Da Assisi con Spirito di Pace prepariamoci al Terzo Millennio.*  
In collaborazione con la Gioventù Francescana Interobbedienziale
- 11/12/1996  
Intervento di P. Giuseppe Reale ofm, Presidente di Oltre il Chiostro, al Seminario *La politica: percorsi, valori, difesa della democrazia.* Organizzato dall'Associazione Città Invisibile nell'ambito degli incontri di Formazione permanente alla politica. Sono intervenuti, inoltre, Vittorio Dini, Gerardo Ragone e Samuele Ciambriello, Presidente Città Invisibile
- 16/12/1996  
Oltre il Chiostro  
Incontro culturale sul tema *Memoria e Profezia – Due riviste francescane tra Ottocento e Novecento*, organizzato in collaborazione con l'Istituto Meridionale di Francescanesimo ed il Comitato Bonaventura Gargiulo – Istituto Comunicazioni Sociali (I.c.s.). Sono intervenuti Pasquale Giustiniani, Antonio M. Di Monda. Ha moderato l'incontro P. Giuseppe Reale ofm
- 27-28/12/1996  
Capua  
XVIII Corso di Formazione Francescana – *La sequela di Gesù Cristo con Francesco e Chiara*  
Temi discussi:  
- *“Se qualcuno vuol venire dietro di me...” (Mc. 8,34).* Relatore Ernesto Della Corte  
- *Francesco e Chiara sulle orme di Gesù povero e crocifisso.* Relatrice Sr. Elena Marchitelli sfal  
- *La vita consacrata: esperienza totalizzante della Sequela Christi.* Relatrice Sr. Luisa Di Nuccio ascv

- 04/01/1997  
Basilica di S. Chiara  
*Concerto dell'Epifania* – in onore del carabiniere Salvo D'Acquisto – II Edizione. Vi hanno preso parte: la Fanfara dei Carabinieri (10° Battaglione Campania), Alexandra Pendatchanska, Tosca, Mi-sha Maisky, Miriam Makeba, Black Voices, Manuela Villa, Rinat Gabai, Samira Said, Sergio Bruni, Enzo Gagnaniello, Nuova Compagnia di Canto Popolare, Paolo Vergari, Ugo Pagliai, Anna Incoronato, il Duo Splendor, Nunzio Todisco, l'Orchestra di S. Chiara diretta dal M.o Pierfrancesco Borrelli, l'Ensemble Vocale di Napoli diretto dal M.o Antonio Spagnolo, la Band I Giovani di Napoli diretta da Maria Gabriella Marino. L'Evento è stato trasmesso in differita su RaiUno e su Telepace il giorno dell'Epifania
- 09/01- 12/05/1997  
Santuario S. Antonio -  
Afragola  
09/01- 13/02- ogni giov.  
14/01- 18/03- ogni mart.  
15/01- 19/03- ogni merc.  
07/04- 12/05- ogni lun.  
Cattedra Antoniana – Con il patrocinio della Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani del Pontificio Ateneo Antonianum, si sono tenuti i seguenti corsi:  
*Introduzione all'Antico Testamento*, a cura di Gaetano Di Palma – Docente di Sacra Scrittura presso P.f.t.i.m.  
*Introduzione al Francescanesimo*, a cura di P. Rufino Di Somma ofm  
*Lectura Dantis*, a cura di P. Rufino di Somma ofm – Ministro Provinciale Frati Minori di Napoli  
*Etica della Vita Coniugale*, a cura di Pasquale Giustiniani – Docente di Filosofia presso la P.f.t.i.m.
- Febbraio-Maggio 1997  
Chiesa S. M. delle Grazie -  
S. M. Capua Vetere  
21/02/1997  
07/03/1997  
21/04/1997  
11/04/1997  
09/05/1997  
Collaborazione al ciclo *Lectura Dantis Sammaritana* organizzato dal Centro Culturale Sammaritano con il patrocinio del Comune di S. M. Capua Vetere:  
*Cielo e terra nel poema di Dante*, a cura di Saverio Caramanica  
*Canto I – Inferno*, a cura di Angelo Cardillo  
*Canto III – Inferno*, a cura di Angelo Cardillo  
*Canto V – Inferno*, a cura di Nicola Zimbardi  
*Canto VI – Inferno*, a cura di Nicola Di Tella
- 03/02/1997  
Monastero S. Chiara  
Collaborazione alla realizzazione del Seminario Nazionale *Verso la II Conferenza Nazionale sulla droga: linee per una politica della città* nell'ambito del progetto Napoli 97: tossicodipendenze, servizi, diritti organizzato dal Comune di Napoli, con l'Alto Patrocinio del Ministero della Solidarietà Sociale
- Marzo-Maggio 1997  
Museo dell'Opera  
di Santa Chiara  
*Corsi di Storia dell'Arte*, organizzati in collaborazione con Itinera – servizi per l'arte. Sessione primaverile:  
- *Le origini della Campania*  
- *Normanni e Svevi in Campania*  
- *Il Regno Angioino*  
- *Il Regno aragonese*  
- *Il Vicereame spagnolo*  
- *Il Regno borbonico*
- 04/03 - 08/04/1997  
Monastero S. Chiara  
*Narrativa Analitica del Primo Ventennio del '900 – precedenti e sviluppi* -. Corso di letteratura italiana contemporanea – con il patrocinio del Comune di Napoli – articolato in sei incontri sui seguenti temi:

- 
- *Il contesto storico-culturale*, a cura di Aldo Calza
  - *La filosofia irrazionalistica*, a cura di Pasquale Giustiniani
  - *Le nuove manifestazioni dell'Arte*, a cura di Francesca Del Vecchio
  - *Federico Tozzi*, a cura di Enzo Rosato
  - *Luigi Pirandello*, a cura di Luigi Reina
  - *Italo Svevo*, a cura di Matteo Palumbo
- 16/03/ - 11/05/1997  
Ex-Ospedale Psichiatrico  
Frullone-Miano  
Museo dell'Opera  
di S. Chiara
- Basilicata. Mostra fotografica* di Giorgio Di Maio, organizzata in collaborazione con la Scuola Sperimentale Antropologico-Trasformazionale e con il patrocinio del Comune di Napoli - Assessorato alla Dignità. Trasferita nella Sala Esposizioni del Museo dell'Opera di S. Chiara a partire dal 23/03/1997
- 20 e 21/03/1997  
Oltre il Chiostro
- Collaborazione, unitamente all'Istituto Italiano Studi Filosofici, al Provveditorato agli Studi di Napoli, all'Assessorato all'Educazione e all'Assessorato alla Dignità del Comune di Napoli, al Convegno *Invisibili o lontani - I poveri nell'immaginario dei giovani*, organizzato dal Cidis - Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo - Il Convegno, che rientra in un Progetto cofinanziato da U.e. e Mae, ha avuto il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione
- 14/04 - 26/05/1997  
Oltre il Chiostro  
14/04
- 3° Corso di Educazione Civica - *Osservatorio permanente sulla città di Napoli*, articolato in tre lezioni sui seguenti temi:
- *Lavoro - Imprenditoria - Sviluppo*, con la partecipazione di: Giorgio Fiore, Michele Gravano, Maria Fortuna Incostante, Antonio Noto, Mario Pagliari, Raffaele Tecce
  - *I Giovani e la Città*, con la partecipazione di: Francesco Borrelli, Giulia Parente, Raffaele Rauty, p. Vittorio Sommella
  - *Città: Centro/Periferia*, con la partecipazione di: p. Enzo Antonucci, Rosalba Cerqua, Gennaro Marasca, Rosanna Romano
- 09/05
- 26/05
- 14 - 20/04/1997  
Museo dell'Opera  
di Santa Chiara
- XII *Settimana per i Beni Culturali e Ambientali*  
Partecipazione all'iniziativa *In Nespoli/Neapolis* organizzata dalla Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta - Sezione Didattica - Ufficio Archeologico Napoli - con il patrocinio del Comune di Napoli e con il sostegno di PassaPerNapoli. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con Telecom Italia
- 18/04/1997  
Oltre il Chiostro
- Collaborazione al Forum *L'etica come fattore di sviluppo delle imprese, delle professioni e del sistema economico*, organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti della Circoscrizione del Tribunale di Napoli con il Patrocinio del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Interventi di: Achille Coppola, Gerardo Marotta, Vincenzo Giura, Giuseppe Reale, Alessandro Colombo, Franco Riolo, Innocenzo Cipolletta, Vittorio Silvestrini, Fausto Zuccarelli, Luciano Hinna, Enrico Lehmann, Lino De Vecchi, Luigi Bobba, Mario Spreafico
- 19/04/1997  
Oltre il Chiostro
- Collaborazione alla Tavola rotonda sul tema *Banca Etica: uno strumento per lo sviluppo dell'economia sociale nel Mezzogiorno*, orga-

- nizzato dal Gruppo d'Iniziativa Territoriale – Cooperativa Verso la Banca Etica. Interventi di Roberto Barbieri, Francesco Biciato, Carlo Borgomeo, Sergio D'Angelo, P. Vincenzo Mango, Marco Musella, Pasquale Orlando, Marco Piccolo, Domenico Viti
- 30/04/1997  
Oltre il Chiostro  
Collaborazione alla presentazione del libro *Frank Lloyd Wright – designer of furniture*, di Filippo Alison, edit. Fratelli Fiorentino. Sono intervenuti Ferdinando Bologna (Università La Sapienza – Roma) e Benedetto Gravagnuolo (Università Federico II – Napoli)
- 10/05/1997  
Oltre il Chiostro  
Collaborazione, unitamente all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, alla realizzazione del Convegno *L'aziendalizzazione del servizio sanitario tra orientamento al mercato e soddisfazione dell'utenza*, organizzato da Sois – Società Italiana di Sociologia, con il patrocinio della Regione Campania e del Comune di Napoli. Interventi di: Raffaele Calabrò, Riccardo Di Palma, Francesco Paolo Cerase, Achille Ardigò, Emanuele Ranci Ortigosa, Rosario Arevalo Sanchez, Maurizio Sorcioni, Rosaria Maglio, Carlo Hanau, Remo Siza
- 17/05/1997- 15/06/1997  
Museo dell'Opera di Santa Chiara  
Mostra *L'Arte della Maiolica – La Scuola Vaccarella dal 1750 ad oggi*, organizzata con il contributo della Regione Campania e con il patrocinio del Comune di Napoli
- 17/05/1997  
Oltre il Chiostro  
Collaborazione, unitamente all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, alla realizzazione della Giornata di studio *I Procedimenti innanzi alla Corte di Giustizia Europea*, organizzata dall'A.i.g.a. – Associazione Italiana Giovani Avvocati e dall'A.i.j.a. – Association Internationale des Jeunes Avocats, con il patrocinio della Regione Campania e del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli. Sono intervenuti: Fabio Foglia Manzillo, Francesco Landolfo, Stefano Dindo, Giuseppe Tesauo, Rita Ciccone, Antonio Tizzano, Lorenzo Salazar
- 22 e 23/05/1997  
Oltre il Chiostro  
Collaborazione alla realizzazione del Seminario su *Condizioni, strumenti e strategie per realizzare progetti integrati nel territorio*, organizzato dal Comune di Napoli- Assessorato alla Dignità e Centro Studi Formazione Sociale Fondazione Emanuela Zancan. Sono intervenuti: M. Fortuna Incostante, Tiziano Vecchiato, Franco Dalla Mura, Alberto Caldana, Carlo Casari, Giovanni Santone, Fortunato Rao
- 13/06/1997  
Oltre il Chiostro  
Collaborazione, con la Sipco – Società Italiana di Psicologia –, alla realizzazione del Seminario di audit esterna della ricerca *Napoli, città competente*, organizzato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Sono intervenute Bruna Zani e Elvira Cicognani
- 20 e 21/06/1997  
Oltre il Chiostro  
Collaborazione con l'Usis – United States Information Service –, alla realizzazione del Colloquio Internazionale *La questione meridionale: nazionalismi e regionalismi in Italia e negli Stati Uniti*, organizzato da Imes – Istituto Meridionale di Storia e Scienze So-

- ciali, sotto gli auspici della Commissione per gli scambi culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti (Commissione Fullbright). Sono intervenuti: Don Doyle, Francesco Benigno, George Fredrickson, John Davis, David Goldfield, J. Stuart Woolf, Alberto M. Banti, Ronald Formisano, Piero Bevilacqua, Paolo Macry, Jonathan Morris
- 29/09/1997  
Oltre il Chiostro  
Incontro-dibattito per la presentazione di un progetto di Assistenza Legale nei casi di Pena Capitale finanziata dagli Stati Abolizionisti, organizzato con il Comitato Edward Green – *Una Mano contro il braccio*. Intervento di Lisa Miltstein
- 03/10/1997  
Oltre il Chiostro  
Convegno *I diritti dell'individuo: doveri della società. L'integrazione della persona con malattia genetica*, organizzato con il Rotary International – Club di Napoli Nord-est ed in collaborazione con A.b.c. Associazione Bambini Cri du Chat. Sono intervenuti: Generoso Andria, Paola Cerruti Mainardi, Roberta Arsieri, Elena Masullo Ciaglia, Maura Masini, P. Giuseppe Reale
- 06/10/1997  
Oltre il Chiostro  
*Incontro del Comitato per l'evidenza delle donne democratiche nella politica della città*. Vi hanno partecipato le seguenti associazioni: Onda Rosa, Udi, Arcidonna, Fildis, Adei, Pianeta Donna, Eliopolis, Laboratorio Città Nuova, Al arabi, Rizoma, Bloosbery, Ass. E. Fonseca, Colline di rame, Ass. Donne Medico, Ass. Solidarietà e partecipazione
- 07-08/10/1997  
Monastero S. Chiara  
Forum Internazionale *Il Terzo Settore e l'Economia Popolare – Le alternative al mercato nel Nord e nel Sud del mondo* – organizzato dal Comitato Promotore Napoletano – di cui Oltre il Chiostro ha fatto parte – nell'ambito delle iniziative promosse per la Seconda Assemblea dell'Onu dei Popoli, voluta dalla Tavola della Pace e dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (Undp) con il sostegno del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace. Il Forum partenopeo è stato realizzato con il contributo dell'Istituto Universitario Orientale e con il patrocinio della Provincia di Napoli e Comune di Napoli. Sono intervenuti: Antonio Basolino, Amato Lamberti, Maria Fortuna Incostante, Adriano Rossi, Giulio Marcon, Pino Ferraris, Luis Razeto Migliaro, Marco Musella, Mauro Mellano, Lea Battistoni, Luis Antonio Pasquetti, Viviane Vandemeulebroucke, Sabina Siniscalchi, Fabio Salviato, Giuseppe Carrozza, Potito Ammirati, Salvatore Vetro, Gunther Lorenz, Tina Liamzon, Luiza Erundina, Felice Roberto Pizzuti, Giuseppe Gambale, Luigi Agostini. Bruno Jossa, Salvatore D'Acunto. Moderatori delle tre sessioni di lavoro: Marco Calabria (Il Manifesto), Carlo Verna (Tgr-Rai), Donatella Trotta (Il Mattino).
- Ottobre-Dicembre 1997  
Chiesa S. M. delle Grazie -  
S. M. Capua Vetere  
Collaborazione alla realizzazione del 2° ciclo di *Lectura Dantis Sammaritana* (inferno), dedicata al tema *Con Dante verso il Giubileo del 2000*; organizzato dal Centro Culturale Sammaritano con il patrocinio del Comune di S. Maria C. Vetere:
- 0/10/1997  
24/10/1997  
07/11/1997  
*Canto X*, a cura di Antonio Gallo  
*Canto XIII*, a cura di Paolo Di Somma  
*Canto XV*, a cura di Toni Iermano



- 21/11/1997  
12/12/1997  
*Canto XXVI*, a cura di Pasquale Schiappa  
*Canto XXXIII*, a cura di Paolo Russo
- 20/10/1997  
Oltre il Chiostro  
Adesione all'incontro *Diritto dei cittadini alla sicurezza*, organizzato dall'Associazione Eliopolis. Hanno partecipato: Rosa Russo Iervolino, Rita Borsellino, Antonio Bassolino, Eugenio De Feo, Tino Santangelo, Daniel Spikes, Raffaele Marino. Coordinatore: Gennaro Marasca
- 22/10/1997  
Oltre il Chiostro  
Seminario su *Sicurezza urbana e tossicodipendenza*, organizzato dalla Cgil Nazionale e dalla Cgil Napoli in collaborazione con Oltre il Chiostro. Hanno partecipato: Giuseppe Bortone, Eduardo Pizzo, Maria Fortuna Incostante, Betty Leone, Gloria Malaspina, Leopoldo Grosso, Maurizio Poletto, Corrado Mandrioli, Fausto Viviani, Grazia Zuffa
- 27/10/1997  
Ist. It. Studi Filosofici  
Presentazione del libro *La Parola ebreo* di Rosetta Loy, organizzata con l'Istituto Italiano Studi Filosofici e Amicizia Ebraico-Cristiana di Napoli. Sono intervenuti l'Autrice, Alberta Levi Temin, Pasquale Lubrano, Titti Marrone e Adriana Valerio
- 04/11 - 08/11/1997  
Oltre il Chiostro  
Collaborazione alla realizzazione dell'iniziativa *Progetto Lichen*, organizzata dal Collettivo O.d.c. Gi.o.c., con il patrocinio del Comune di Torino e dal Collettivo O.d.c. Caritas Napoli autogestito. Hanno partecipato: Roberto Minervino, Massimo Paolicelli, Antonio Drago, Nanni Salio
- 06/11 - 08/11/1997  
Monastero S. Chiara  
Incontri di presentazione del *Forum Internazionale Euromed*, organizzato dalla Fondazione Internazionale Laboratorio Mediterraneo e da Oltre il Chiostro. Gli incontri, rivolti agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori, hanno visto la partecipazione, tra gli altri, di P. Giuseppe Reale ofm, Michele Capasso, Nullo Minissi. Si è dato particolare risalto alla V Sessione, dedicata al tema *Religioni e Dialogo Interculturale*
- 08/11/1997  
Oltre il Chiostro  
Collaborazione alla realizzazione della Tavola Rotonda *Quale pace per i conflitti metropolitan*, organizzata dal Collettivo O.d.c. Gi.o.c. - Torino e Collettivo O.d.c. Caritas - Napoli autogestito nell'ambito del Progetto Lichen. Hanno partecipato Giuliana Martirani, Nanni Salio, Mario Giro, Giovanni Grandi. Moderatore: Antonio Drago
- Novembre 97/Marzo 98  
Oltre il Chiostro  
Cattedra Francescana - Con il Patrocinio della Scuola Superiore di Studi Medievali e francescani del Pontificio Ateneo Antonianum, si sono tenuti i seguenti corsi:
- 11/1997  
*Il ruolo dell'Ofs nella Chiesa dopo il Convegno di Palermo*, a cura di Argia Passoni
- 05/12/1997  
Presentazione del libro *Anno 2000. Giubileo e Conversione* di P. Gennaro Matino
- 12/13/14/12/1997  
Organizzazione della Sessione V del II Forum Civile Euromed, promosso dalla Fondazione Internazionale Laboratorio Mediterraneo

- neo, sul tema *Relioni e Dialogo Interculturale*, a cura di Giuseppe Reale ofm
- dal 25/1 al 1/2/1998 *Settimana per il dialogo Ebraico-Cristiano*, in collaborazione con l'Amicizia Ebraico-cristiana di Napoli
- Gennaio/Aprile 1998 Serie di incontri sul tema *Bioetica e prospettive religiose*, a cura di Pasquale Giustiniani, articolati come segue:
- 20/01/1998 *Quale progetto di uomo per una bioetica oggi?*, a cura di P. Giustiniani
- 27/01/1998 *L'antropologia della morte in medicina*, a cura di Lorenzo De Caprio
- 03/02/1998 *Vivere la malattia*, a cura di Felice D'Onofrio
- 10/02/1998 *Come t'insegno bioetica in classe*, a cura di Filippo Toriello e Franco Castaldo
- 17/02/1998 *Verso una bio-socio-etica*, a cura di Pino Acocella
- 24/02/1998 *Bioetica al femminile*, a cura di Clotilde Punzo
- 12/03/1998 *Santità francescana per il nostro tempo* – Giornata di studi
- Nov. 97/Maggio 98 Cattedra Antoniana – Con il Patrocinio della Scuola Superiore di Studi Medievali e francescani del Pontificio Ateneo Antonianum, si sono tenuti i seguenti corsi:
- Santuario S. Antonio - Afragola
- 18/11 - 16/12/1997 *Introduzione alle Fonti Francescane*, a cura di P. Rufino Di Somma ofm
- Gennaio 98 *Dante: Poeta contemporaneo nella Chiesa*, a cura di P. Rufino Di Somma ofm
- 09/01 - 27/02/1998 *Introduzione al Nuovo Testamento*, a cura di Gaetano Di Palma
- 10/03 - 24/03/1998 *Questioni di Bioetica*, a cura di Pasquale Giustiniani
- 02/04 - 23/04/1998 *Il Vangelo della Famiglia*
- 05/05/1998 *Lo Spirito Santo nei Sermoni di S. Antonio*, a cura di Alvaro Cacciotti ofm
- Nov. 97/Marzo 98 Cattedra Mariana – Con il Patrocinio della Scuola Superiore di Studi Medievali e francescani del Pontificio Ateneo Antonianum, si sono tenuti i seguenti corsi:
- Conv. S. Maria a Parete - Liveri (Na)
- 05/11 - 22/12/1997 *Gli Atti degli Apostoli: la presenza dello Spirito nella Chiesa*, a cura di Sandra D'Alessandro
- 17/02 - 24/03/1998 *Maria: donna dello Spirito Santo*, a cura di Alfonso Langella
- 31/03/1998 *Vergine Madre, figlia del Tuo Figlio... – Maria in Dante*, a cura di P. Rufino Di Somma ofm
- 29/11 - 15/12/1997 Collaborazione alla realizzazione della Mostra fotografica *Le dimore storiche in Campania*, organizzata dall'Associazione Italiana Dimore Storiche – Sezione Campania, dal Centro di Specializzazione e Ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno, con il patrocinio del Comune di Napoli
- Museo dell'Opera di Santa Chiara
- 20/12/1997 Collaborazione al *Concerto di Natale*, organizzato dalla Comunità Barnabita di S. Maria di Caravaggio. Partecipazione del Coro di S. Maria La Nova diretto da Pietro Biancardi. Sono state eseguite musiche di S. Alfonso Maria dei Liguori, M. Praetorius, F. Gruber, W. A. Mozart, I. Berlin, melodie irlandesi e Noël francese
- Chiesa S. Maria di Caravaggio

- 22/12/97 - 07/01/1998  
S. Maria La Nova  
*Mostra di presepi* del M.o Roberto Cipollone
- 29-30/12/1997  
Monastero S. Chiara  
XIX Corso di Formazione Francescana – *Il Carisma della Speranza nella spiritualità francescana*. Temi discussi:  
- *Vivere secondo lo Spirito*. Relatrice Past. Anna Maffei  
- *Lo Spirito Santo, Ministro Generale e della Famiglia Francescana*. Relatore P. Rufino Di Somma ofm  
- *Tu sei, Signore, la nostra speranza* (Ff 261). Relatrice Sr. Angela Tozzi scic
- 27 e 28/12/1997  
Museo dell'Opera di S. Chiara  
Collaborazione alla realizzazione del *Concerto di Natale – La grande canzone napoletana*, con i Nuovi Cantori di Napoli e la partecipazione straordinaria dell'attrice Marisa Carluccio. L'evento è stato organizzato dal Teatro Stabile della Canzone Napoletana e dalla Regione Campania – Assessorato al Turismo e Spettacolo
- 05/01/1998  
Basilica di S. Chiara  
*Concerto dell'Epifania* in onore di Kiro Gligorov – III Edizione. Organizzato con RaiUno – RaiCinemafiction in collaborazione con Regione Campania – Assessorato al Turismo, Spettacolo, Sport e Tempo Libero e con il patrocinio della Provincia di Napoli e Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Vi hanno preso parte: Cecilia Gasdia, Enzo Gragnaniello, Samuele Bersani, Cecilia Chailly, Terrem Quartet, Teresa De Sio, Marco Sollini, Paolo Vergari, Neri per Caso, Carlo Bini, Olga De Maio, Nikola Kitan, Chicago Gospel Group, Angela Luce, P.f.m., Ermonela Jaho, Donne in Sax, l'Orchestra della Basilica di S. Chiara diretta dal M.tro Jorge Rubio e il Coro La Band diretto dal M.tro Maria Gabriella Marino. L'evento è stato trasmesso in differita su Rai Uno il giorno dell'Epifania, nonché su Rai International e Telepace; inoltre è stato seguito su Radio Kiss Kiss
- 16 - 17/01/1998  
Oltre il Chiostro - Palazzo Serra di Cassano  
Collaborazione, con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, alla realizzazione del Seminario nazionale *Che cosa cambia nella scuola applicando le epistemologie costruttiviste?*, organizzato da Oppi – Milano e Fadi – Campania. Il giorno 16 gennaio sono intervenuti: Pasquale Malva, Stefano Zaccherini Marangoni, Gennaro Iavarone, Enrico Carfagna, Francesco Iesu, Salvatore Cinà, Vitaliano Bifulco
- 25/01/1998  
Monastero S. Chiara  
Concerto del gruppo Dire Gelt – *Ensemble di Musica Klezmer – canti e musiche della tradizione ebraica dell'Europa centroorientale* – organizzato in collaborazione con l'Amicizia Ebraico-Crisitana, in occasione della Giornata del Dialogo con l'Ebraismo. L'evento è stato realizzato con il contributo della Regione Campania
- Gennaio-Maggio 1998  
Chiesa S. M. delle Grazie - S. M. Capua Vetere  
Collaborazione alla realizzazione del 2° ciclo di *Lectura Dantis Sammaritana* (Purgatorio), dedicata al tema *Con Dante verso il Giubileo del 2000*; organizzato dal Centro Culturale Sammaritano con il patrocinio del Comune di S. Maria C. Vetere (Ce):  
29/01/1998  
13/02/1998  
*Canto I*, a cura di Arnaldo Di Benedetto  
*Canto III*, a cura di Angelo Cardillo

- 
- 27/02/1998 *Canto V*, a cura di Ugo Piscopo  
 13/03/1998 *Canto VI*, a cura di Giuseppe Esposito  
 20/03/1998 *Canto VIII*, a cura di Paolo Di Somma  
 08/05/1998 *Canto XI*, a cura di Toni Iermano
- 07/02/1998 Presentazione dei *Corsi di Storia dell'Arte*, organizzati dalla Sezione  
 Oltre il Chiostro didattica del Museo dell'Opera di S. Chiara in collaborazione con  
 Itinera – servizi per l'arte, con la partecipazione dell'Ass. ai Tempi  
 della Città di Napoli Giulia Parente. Temi:  
 - *Le origini e l'Alto Medioevo*  
 - *Il Regno Angioino e il Regno aragonese*  
 - *Il Vicereame spagnolo*  
 - *Il Regno borbonico*  
 - *Dall'Unità al Dopoguerra*
- 12/02/1998 Conferenza Stampa di presentazione del Corso Manageriale Terzo  
 Oltre il Chiostro Settore *Valori, Cultura e Comportamenti manageriali nelle Orga-*  
*nizzazioni non-profit*, promosso da Oltre il Chiostro e finanziato  
 dalla Fondazione Banco di Napoli. Sono intervenuti: P. Giuseppe  
 Reale ofm, Roberto Marrama, Aldo Pace, Vittorio Acocella.  
 Il Corso si articola in quattro moduli:  
 16/2-20/2/1998 *Il Manager e l'organizzazione*  
 16/3-20/3/1998 *Il Manager e la guida dei collaboratori*  
 20/4-24/4/1998 *Il Manager, la gestione finanziaria e il mercato*  
 11/5-15/5/1998 *Il controllo e la performance management: come migliorare la qua-*  
*lità sociale totale*
- 27-28/02/1998 Giornate di Studio su *Gesù nel Cristianesimo e nell'Islam – La fi-*  
 Ist. S. Orsola Benincasa - *gura e la presenza di Gesù, la Sua seconda venuta a Gerusalemme,*  
 Oltre il Chiostro organizzato con l'Istituto Suor Orsola Benincasa e Co.Re.Is. Ita-  
 liana. Hanno partecipato: Francesco De Sanctis, Luigi Negri, Ibrahim  
 Spina, Paolo Gamberini, 'Abd Al Haqq Isma'il Guiderdoni, Pa-  
 squale Giustiniani, Yahya Sergio Yahe Pallavicini, Ahmad 'Abd Al  
 Waliyy Vincenzo, Shaykh 'Abd Al Wahid Pallavicini, Giuseppe  
 Reale ofm
- 06/03/1998 Partecipazione di P. Giuseppe Reale ofm, in qualità di Presidente  
 Basilica S. Chiara - degli incontri organizzati da Salabar-  
 Barletta berini – Dipartimento della Sirt (Società Italiana Ricerca Teologica)  
 nell'ambito della XVIII Primavera di S. Chiara, sul tema *La ricerca*  
*e l'animazione teologica*
- 11/03/1998 Collaborazione alla Conferenza sul tema *Cittadini, modelli sociali*  
 Oltre il Chiostro *di gruppo e contratto sociale: l'esperienza americana*, organizzato da  
 U.s.i.s. – United States Information Service-, Alternativa Napoli,  
 Comune di Napoli – Assessorato alla Trasparenza. Sono interve-  
 nuti: Christopher Gates, Mario Di Costanzo, Lucia Bossa, Michele  
 Gravano, Donato Ceglie. Coordinatore: Daniel Spikes
- 17/03/1998 Presentazione del libro *Filosofia e Rivelazione – Una ricerca fra ra-*  
 Ist. Ital. Studi Filosofici *gione e fede* di Pasquale Giustiniani e Giuseppe Reale, organizzata

- con l'Istituto Italiano Studi Filosofici. Sono intervenuti gli Autori, Bruno Forte e Vincenzo Vitiello. Il libro costituisce la prima pubblicazione della nuova collana editoriale *Dialoghi Oltre il Chiostro*, edita dalle Edizioni Scientifiche Italiane
- 28/03-30/04/1998  
Museo dell'Opera di Santa Chiara  
Mostra fotografica *Sei storie di bambini* del fotografo Francesco Zizola, organizzata con il Cepu – Preparazione Universitaria ed in collaborazione con Contrasto. Patrocinio del Comune di Napoli – Assessorato alle Politiche Sociali e Unicef – Comitato Regionale Campania
- 03/04 - 03/05/1998  
Monastero S. Chiara  
Collaborazione alla realizzazione XV Mostra Internazionale d'illustrazione per l'infanzia *Le Immagini della fantasia* organizzata dalla Confartigiano con Regione Campania, Comune di Napoli, Cciaa – Napoli, Bnl, Provincia di Treviso, Comune di Sarmeola
- 04/04/1998  
Monastero S. Chiara  
Conferenza-concerto *Testamento di Speranza – a trent'anni dalla morte di Martin Luther King*, organizzata in collaborazione con la Chiesa Evangelica Battista di Napoli – Via Foria, 93 e con il patrocinio della Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli. Sono intervenuti: M.o Carlo Lella, Paolo Naso, Massimo Aprile, P. Giuseppe Reale ofm
- 16/04/1998  
Oltre il Chiostro  
Collaborazione alla realizzazione della Tavola rotonda sulla attivazione delle case di accoglienza *Dal manicomio alla città*, organizzata da Eliopolis. Sono intervenuti: Natale Calderaro, Angelo Montemarano, Sergio Piro, Cosimo Schinaia; moderatore: Francesco Silvano Sasso
- 17/04/1998  
Oltre il Chiostro  
Convegno/Dibattito *Tutela dei diritti della persona e compito dello Stato nella fecondazione medicalmente assistita*, organizzato in collaborazione con il Forum delle Associazioni Familiari e la Fondazione Nuovo Millennio. Sono intervenuti: on. Maretta Scoca, on. Giuseppe Gambale, dott.ssa Maria Luisa Santolini; coordinatore: Antonio Maria Baggio
- 28/04/1998  
Oltre il Chiostro  
Collaborazione alla realizzazione dell'Incontro a più voci su possibili alternative per l'Infanzia e la Gioventù fra innovazione e tradizione dal titolo *A Mano*. L'evento è stato organizzato dalla Confartigiano in collaborazione con Bnl e C.c.i.a.a. – Napoli, e con il patrocinio del Ministero per la Solidarietà Sociale, la Regione Campania ed il Comune di Napoli. Sono intervenuti: On. Livia Turco, Enrico Inferrera, Ivano Spalanzani, Salvatore Cinà, Leo Pizzol, Loredana Perissinotto, Carlo Infante, Francesco Silvestri, Jolonada Capriglione.
- 28/04/1998  
Oltre il Chiostro  
Presentazione del libro *La Speranza. Logica dell'impossibile* di Orazio Francesco Piazza, organizzata con Edizioni Paoline – Editoriale Libri. Sono intervenuti l'Autore, Antonio Barruffo, Andrea Milano e Massimo Milone
- 29/04/1998  
Oltre il Chiostro  
Collaborazione alla realizzazione del Seminario Nazionale di Studio *Franco Basaglia – Il pensiero e la pratica*, organizzato da Psi-

- chiatra Democratica e Cgil – Funzione Pubblica Prov. di Napoli, con il patrocinio di Regione Campania, Comune di Napoli, Asl Napoli 1. Sono intervenuti: Emilio Lupo, Antonella Pezzullo, Giovanni Berlinguer, Franca Ongaro Basaglia, Mario Santangelo
- 01-02/05/1998  
Monastero S. Chiara  
Collaborazione al Convegno Nazionale Ofs – Gifra *Lavoro e Realtà sociale nell'Italia del Sud*. Sono intervenuti: Angelo Scivoletto, P. Cherubino Bigi, Giuseppe Tumminello, Giuliana Martirani, Nicola Antonetti, Carlo Carminucci, Carlo Borgomeo, Antonio Parisella, Michele Dau, Luca Diotallevi, p. Domenico Pizzuti
- 9-13/05/1998  
Museo dell'Opera di Santa Chiara  
Adesione alla *Global March Against Child Labour* – Tappa partenopea – Con il patrocinio del Comune di Napoli – Assessorato alla Dignità, Provincia di Napoli e Provveditorato agli Studi di Napoli
- 15-26/05/1998  
Museo dell'Opera di Santa Chiara  
Mostra d'arte *Cepu arte '98* realizzata in collaborazione con Cepu – Preparazione Universitaria. In esposizione opere di: A. Ciliberti, M. Colaps, G. D'Anna, S. Durante, G. Gugliemi
- 20/6-31/08/1998  
Museo dell'Opera di Santa Chiara  
*Portata nell'azzurro* – Mostra d'incisioni di Maria Rosaria Perrella, realizzata da Oltre il Chiostro in collaborazione con Hera Restauri s.r.l. e Omou – Laboratorio di restauro. Patrocinio del Comune di Napoli – Assessorato ai Tempi
- 23/06/1998  
Oltre il Chiostro  
Il Forum di formazione sociale e politica ha presentato il primo dibattito sul tema: *Dalle ideologie alle idee*. Sono intervenuti Fulvio Tessitore, Antonio Sarubbi, Antonio Palma. Moderatore: Marco Demarco. Ha introdotto i lavori Raffaele Calabrò
- 26/09 - 25/10/1998  
Museo dell'Opera di Santa Chiara  
*Scultura del Cinquecento a Napoli*. Mostra fotografica di Luciano Pedicini, realizzata da Oltre il Chiostro, in collaborazione con l'Istituto Universitario Orientale – Dipartimento di Filosofia e Politica
- Ottobre-Dicembre 1998  
Chiesa S. M. delle Grazie - S. M. Capua Vetere  
Collaborazione alla realizzazione del 2° ciclo di *Lectura Dantis Sammaritana* (Purgatorio), dedicata al tema *Con Dante verso il Giubileo del 2000*; organizzato dal Centro Culturale Sammaritano con il patrocinio del Comune di S. Maria C. Vetere (Ce):
- 09/10/1998  
23/10/1998  
13/11/1998  
27/11/1998  
11/12/1998  
18/12/1998  
*Canto XIV*, a cura di Renato Filippelli  
*Canto III*, a cura di Saverio Caramania  
*Canto V*, a cura di Attilio Mellone  
*Canto VI*, a cura di Nicola Di Tella  
*Canto VIII*, a cura di Vincenzo Tulino  
*Canto XI*, a cura di Pasquale Schiappa
- Ottobre/Novembre 1998  
Oltre il Chiostro  
Cattedra Francescana – Con il Patrocinio della Scuola Superiore di Studi Medievali e francescani del Pontificio Ateneo Antonianum, si sono tenuti i seguenti cicli di incontri a cura di Pasquale Giustiniani:
- 27/10/1998  
I Ciclo sul tema *Bioetica e Religioni*:  
- *Principi di bioetica musulmana*, a cura di Gino Ragozzino

- 03/11/1998 - *Shoà e bioetica. Una rilettura dello sterminio degli ebrei in prospettiva bioetica*, a cura di Ottavio Di Grazia
- 10/11/1998 - *Valori bioetici in prospettiva cristiana*, a cura di Pasquale Giustiniani
- 17/10/1998 II Ciclo sul tema *Dialoghi di bioetica: culture a confronto*  
- Tavola rotonda: *Il progetto Genoma. Quali prospettive?*, con Pasquale Giustiniani, Raffaele Prodomo e Donatella Tramontano
- 24/11/1998 - Tavola rotonda: *Forme di maternità artificiale: quale futuro?*, con Felice D'Onofrio, Rosa Papa e Clotilde Punzo
- 30/11/1998 - Tavola rotonda: *Le dimensioni della bioetica*, con Pasquale Giustiniani, Franco Manti, Pierluigi Mattioli, Raffaele Prodomo e Giuseppe Reale
- 14/11 - 12/12/1998 Mostra fotografica *Mare Nostrum – Mare Monstrum* di Francesco Rastrelli, realizzata con il patrocinio del Dipartimento di Zoologia di Santa Chiara – Università degli Studi di Napoli Federico II, della Fondazione Laboratorio Mediterraneo
- 16/11/1998 Collaborazione alla realizzazione del Convegno *Economia Sociale e Sviluppo. Quali scelte?* organizzato dal Comitato Provinciale Ppi di Napoli – Dipartimento Politiche Sociali. Interventi di Mons. Antonino Pace, Vittorio Acocella, Andrea Falasconi, Gennaro Ferrara, Teresa Armato, On. Lillo Duilio
- 21/11 - 13/12/1998 Mostra *Napoli '98* – opere di Ernesto Di Giacomo, realizzata in collaborazione con la Società Interbancaria Gestione Spa – Sgr (Gruppo Bnl) e con il patrocinio del Comune di Napoli
- Novembre 98-Giugno 99 Corsi di *Storia dell'Arte*, organizzati dalla Sezione didattica del Museo dell'Opera di Santa Chiara in collaborazione con Itinera-servizi per l'arte.
- I Ciclo:  
- *Le origini e l'Alto Medioevo*  
- *Il Regno Angioino e il Regno aragonese*  
- *Il Vicereame spagnolo*  
- *Il Regno borbonico*  
- *Dall'Unità al Dopoguerra*
- II Ciclo (corso di orientamento):  
- *Il Medioevo*  
- *Il Rinascimento*  
- *Il Cinquecento*  
- *Il Seicento*  
- *Il Settecento*  
- *L'Ottocento*
- Nov. 98 /Maggio 99 Cattedra Antoniana – Con il Patrocinio della Scuola Superiore di Santuario S. Antonio - Studi Medievali e francescani del Pontificio Ateneo Antonianum, si sono tenuti i seguenti corsi:  
Afragola  
04/11/1998 *Lo Spirito Santo nei Sermoni di S. Antonio*, a cura di P. Alvaro Cacciotti

- 
- 09/11 - 14/12/1998 *Introduzione alla Spiritualità Francescana*, a cura di P. Rufino Di Somma ofm
- 08/01 - 26/02/1999 *I Libri del Pentateuco*, a cura di Gaetano Di Palma
- 03/03 - 24/03/1999 *Introduzione alla Teologia*, a cura di Antonio Ascione
- 13/04 - 04/05/1999 *L'etica sessuale nella vita di coppia*, a cura di Pasquale Giustiniani  
*Giustizia e Pace* – Giornata di studi
- 12/05/1999 *Dio nei Sermoni di S. Antonio*, a cura di P. Alvaro Cacciotti ofm
- Nov. 98/Marzo 99  
Conv. S. Vito -  
Marigliano  
05/11 - 09/12/1998 Cattedra Mariana – con il Patrocinio della Scuola Superiore di Studi Medievali e francescani del Pontificio Ateneo Antonianum, si sono tenuti i seguenti corsi:  
*La paternità e maternità di Dio nella Sacra Scrittura*, a cura di Ottavio Di Grazia
- 13/01 - 10/02/1999 *In cammino verso il Giubileo del 2000*, a cura di Gennaro Matino
- 03/03 - 10/03/1999 *L'etica sessuale nella vita di coppia*, a cura di Antonio Serra  
*La presenza dei Frati Minori nel Nolano* – Giornata di studi
- 18/12/1998  
Oltre il Chiostro Collaborazione alla realizzazione Forum *La grande opportunità del sistema economico: la sfida ambientale*, organizzato dall'Associazione degli Economisti Ambientali di Impresa in collaborazione con Imprenditorialità Giovanile S.p.a. e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente
- 28-29/12/1998  
Monastero S. Chiara XX Corso di Formazione Francescana – *Dalla carità di Dio Padre al Vangelo del perdono*. Temi discussi:  
- *La paternità e maternità di Dio nelle Sacre Scritture*. Relatore Ottavio Di Grazia  
- *Dio di Abramo, Padre degli uomini*. Relatrice Alberta Levi Temin  
- *L'esperienza della carità di Dio Padre nelle preghiere di S. Francesco*. Relatore P. Adolfo Pagano ofm  
- *L'annuncio francescano del Vangelo del perdono*. Relatore P. Elia Palmieri ofm
- 05/01/1999  
Palazzo Reale - Napoli *Concerto dell'Epifania* in occasione della consegna del Premio Mediterraneo di Cultura a Re Hussein di Giordania e del Premio Mediterraneo di Pace al Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Italiana Lamberto Dini – IV Edizione – organizzato con Rai Uno – Rai Fiction in collaborazione con Regione Campania – Assessorato al Turismo, Spettacolo, Sport e Tempo Libero e con il Comune di Napoli – Assessorato ai Tempi della Città. La manifestazione ha avuto il patrocinio del Servizio Nazionale della C.e.i. per il Progetto Culturale, della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dell'Accademia del Mediterraneo. Vi hanno preso parte: Nello Daniele, Raina Kabaivanska, Giovanni Angeleri, Paolo Vergari, Lina Sastri, Remo Girone, Gianni Coscia, Oswaldo Paderni, Aarmando Krieger, Marila Zingarelli, Bruce Cockburn, Gioio Gaslini, Lucia Minetti, Avion Travel, Crystal White, l'Orchestra della Basilica di S. Chiara diretta dal M.<sup>o</sup> Renato Serio e il Coro della Basilica di S. Chiara diretto dal M.<sup>o</sup> Maria Gabriella Marino. L'evento è stato trasmesso in differita su Rai Uno il giorno dell'Epifania, nonché su



- Rai International e Sat 2000; inoltre è stato seguito su Radio Kiss Kiss
- 16/01/1999  
Conv. S. Vito -  
Marigliano  
17/01/1999  
Monastero S. Chiara  
Concerti del gruppo *Breg Ensemble* – musiche e canti della tradizione ebraica, organizzato in collaborazione con l'Associazione Amicizia Ebraico-Cristiana in occasione della X Giornata del Dialogo con l'Ebraismo promossa dalla C.E.I.
- 05/02/1999  
Oltre il Chiostro  
Collaborazione all'Incontro *Napoli: bisogni e risorse. Giovani e lavoro*, organizzato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dal Comune di Napoli – Assessorato alla Dignità. Sono intervenuti: Michele Capasso, M. della Campa, Maria Fortuna Incostante, Caterina Arcidiacono, Alfredo Tamborlini, Giulio Lamanda, Piero da Padova, Oscar Nicolaus, Maria Sbandi, Gabriella Gribaudo, Gabriella Ferrari Bravo, Davide Barba, Sergio D'Angelo, Gianni Attademo, On. Biagio De Giovanni, P. Giuseppe Reale ofm
- 26/02/1999  
Università Federico II -  
Napoli  
Collaborazione alla realizzazione Forum *La contabilità ambientale nelle Imprese e negli Enti Locali*, organizzato dall'Associazione degli Economisti Ambientali di Impresa in collaborazione con Imprenditorialità Giovanile S.p.a., l'Agenzia per la Ricerca e la Produzione Avanzata e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente
- 02/03/1999  
Oltre il Chiostro  
Conferenza *Relazioni politiche tra le sponde del Mediterraneo* organizzata con l'U.s.i.s., la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e l'Ist. Universitario Navale. Relazione di Ian O. Lesser. Interventi di P. Giuseppe Reale, Michele Capasso, Francesco Calza
- Marzo 1999  
Oltre il Chiostro  
Cattedra Francescana – Con il Patrocinio della Scuola Superiore di Studi Medievali e francescani del Pontificio Ateneo Antonianum, si è tenuto il seguente ciclo di incontri a cura di Pasquale Giustiniani:  
*Dialoghi bioetici: culture a confronto:*
- 02/03/1999  
- Tavola rotonda: *Medico e malato: quale rapporto?*, con Alessandro De Franciscis e Pasquale Giustiniani
- 09/03/1999  
- Tavola rotonda: *Umanizzare la malattia: terapie vecchie e nuove*, con Giovanni Chieffi e Lorenzo De Caprio
- 16/03/1999  
- Tavola rotonda: *Ripensare il nostro rapporto con il pianeta*, con Pasquale Giustiniani e Maria Antonietta La Torre
- 23/03/1999  
- Tavola rotonda di presentazione del libro di Sebastiano Maffettone *Il valore della vita*, con Giuseppe Galasso, Pasquale Giustiniani, Raffaele Prodomo, P. Giuseppe Reale ofm. Ha presieduto Francesco De Sanctis
- Marzo-Aprile 1999  
Chiesa S. M. delle Grazie -  
S. M. Capua Vetere  
05/03/1999  
12/03/1999  
16/04/1999  
30/04/1999  
Collaborazione alla realizzazione del 1° ciclo di *Lectura Dantis Sammaritana* (Paradiso), organizzato dal Centro Culturale Sammaritano con il patrocinio del Comune di S. Maria C. Vetere (Ce):  
*Canto I*, a cura di Angelo Cardillo  
*Canto III*, a cura di Paolo Di Somma  
*Canto VI*, a cura di Bonaventura Perrone  
*Canto XI*, a cura di Nicola Di Tella

- 
- 24/03/1999  
Convento S. Antonio -  
Torre del Greco  
Tavola rotonda *Costruttori del futuro – L'impegno delle forze sociali come risorsa del Paese*, organizzato in collaborazione con l'Ordine Franciscano Secolare – Regione Campania – Napoli. Interventi di P. Enzo Antonucci, Giuliana Martirani, Argia Passoni. Testimonianze di Vittorio Acocella, Teresa Armato, Clementina Chieffo, P. Giuseppe Reale. Moderatore: Luciano Scateni
- 27/03-02/05/1999  
Museo dell'Opera  
di Santa Chiara  
Mostra fotografica *Popoli in Cammino – zingari – una disperata allegria*, del fotografo Gianni Berengo Gardin, organizzata in collaborazione con Contrasto. Patrocinio della Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Napoli e Provincia
- 02/04/1999  
Consulenza e collaborazione organizzativa per la realizzazione del programma-inchiesta in quattro puntate dal titolo *Alla ricerca di Dio. Viaggio nella teologia del Terzo Millennio*, realizzato da Rai uno
- 12/04/1999  
Oltre il Chiostro  
Collaborazione alla realizzazione Forum *Impresa, finanza e ambiente*, organizzato dall'Associazione degli Economisti Ambientali di Impresa in collaborazione con Imprenditorialità Giovanile S.p.a., l'Agenzia per la Ricerca e la Produzione Avanzata e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente
- 15/04/1999  
Oltre il Chiostro  
Presentazione del libro *Benedetto Croce. Logica del reale e il dovere della libertà* di Ernesto Paolozzi. Sono intervenuti l'Autore, Pasquale Giustiniani, Antonio Iannazzo, Giuseppe Limone e Raffaele Prodomo
- 02/05/1999  
S. Maria La Nova  
Collaborazione alla realizzazione del *Concerto Musica da Camera in Germania*, organizzato dal Comitato Recupero Piazze e dall'Associazione Culturale Fiera Antiquaria Napoletana, con il patrocinio del Comune di Napoli. Eseguiti brani di: J. Haydn, L. Van Beethoven, F. Mendelssohn, J. Brahms, R. Schumann
- 08/05/1999  
S. Maria La Nova  
*Mediterraneo in Musica*, Concerto dell'Ensemble La Moresca, dedicato alle vittime dei conflitti che insanguinano il Mar Mediterraneo
- 17/05/1999  
Oltre il Chiostro  
Incontro sul tema *Parola e Identità. La funzione della lingua nelle tradizioni religiose ebraica e cristiana*, organizzato in collaborazione con l'Amicizia Ebraico-Cristiana – Napoli. Sono intervenuti: Bruno Forte e Giuseppe Laras
- 23/05/1999  
S. Maria La Nova  
Collaborazione alla realizzazione del *Recital Pianistico* di Floriana Alberico, organizzato dal Comitato Recupero Piazze e dall'Associazione Culturale Fiera Antiquaria Napoletana, con il patrocinio del Comune di Napoli. Eseguiti brani di: F. Chopin, G. Gershwin, S. Joplin
- 25/05/1999  
Oltre il Chiostro  
In occasione della conclusione del III Ciclo di Incontri *Dialoghi bioetici: culture a confronto*, ha avuto luogo la conferenza-spettacolo *La Maschera e la Morte*, da un'idea di Franco Carmelo Greco,

- con la partecipazione degli attori Felice Morra e Biagio Zanfardino; da un'idea di Lorenzo De Caprio e Paola Cinque
- 29/05/1999  
S. Maria La Nova  
*Concerto di Primavera* – Liriche e melodie di Napoli dedicate ai Bambini Cri du Chat, organizzato in collaborazione con l'A.b.i. – Associazione Bambini Cri du Chat
- 25/06/1999  
Monastero S. Chiara  
Cocktail di beneficenza a favore delle vittime della guerra nei Balcani, organizzato in collaborazione con l'Associazione per Iniziative Umanitarie Insieme per la Pace e la Ras – Napoli
- 11 - 14/07/1999  
Piazzale antistante  
Basilica di S. Chiara  
Patrocinio all'VIII Edizione del Festival Internazionale di guartelle, burattini, pupi, marionette, attori sulla maschera di Pulcinella *La Scuola di Pulcinella 1999*, diretto da Bruno Leone. L'evento, organizzato da I Teatrini – Associazione di Produzione e Promozione Teatrale per l'Infanzia e la Gioventù, è stata realizzata con il contributo del Comune di Napoli – Assessorato all'Identità, della Regione Campania – Assessorato allo Spettacolo e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- 16/07 - 03/09/1999  
S. Maria La Nova  
Collaborazione alla realizzazione di una serie di concerti dal titolo *La canzone di Napoli* dei Nuovi Cantori di Napoli, nell'ambito della Rassegna Estate a Napoli, a cura dell'Assessorato ai Tempî della Città – Comune di Napoli e dell'Associazione Culturale Teatro Stabile della Canzone Napoletana
- 25/09 - 31/10/1999  
Museo dell'Opera  
di Santa Chiara  
II Edizione della Mostra *L'Arte della Maiolica – La collezione del Museo della Ceramica di Raito di Vietri sul Mare*, realizzata con il contributo della Regione Campania
- 3-10-17-24 ottobre 1999  
Consulenza e collaborazione organizzativa per la realizzazione del programma-inchiesta in quattro puntate dal titolo *Alla ricerca di Dio. Viaggio nella teologia del Terzo Millennio*, realizzato da Rai Uno
- 26/10/1999  
Oltre il Chiostro  
Conferenza *Accanimento terapeutico, morte con dignità ed eutanasia*, in occasione della seduta inaugurale del Colloquium – Confronto tra intellettuali su temi di Bioetica. Relatori: Rosangela Barcaro, Bruno Morcavallo
- 11/11/1999  
Oltre il Chiostro  
Presentazione del libro *La Nuova Dimensione della Relazione Terapeutica*, a cura di Raffaele Prodomo. Interventi di Pasquale Giustiniani, Giuseppe Lissa, Umberto Giani e Giuseppe Reale
- 18/11/1999  
Istituto  
Banco di Napoli  
Partecipazione di P. Giuseppe Reale al Convegno-dibattito *Le prospettive di sviluppo nel Mezzogiorno del III Settore – Il Ruolo della Banca Etica*, promosso dal Coordinamento Banca Etica di Napoli e dall'Istituto Banco di Napoli
- 25/11/1999  
Oltre il Chiostro  
Collaborazione alla realizzazione Forum *La sostenibilità ambientale nella gestione delle attività turistiche*, organizzato dall'Associa-

- zione degli Economisti Ambientali di Impresa in collaborazione con Imprenditorialità Giovanile S.p.a., l'Agenzia per la Ricerca e la Produzione Avanzata e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente
- 03/12/1999  
Villa Pignatelli - Napoli  
Collaborazione alla realizzazione della Tavola rotonda sul tema *Fede e Comunicazione*, organizzata con Officine Solari, e tenutasi nell'ambito del II Edizione del Festival Europeo Monumedia – Multimedialità e Beni Culturali . Relatori: Anna Cammarano, Franz Coriasco, Carlo De Biase, Emanuele Milano, Vittorio Sozzi. Moderatore: p. Giuseppe Reale
- 04/12/1999  
Villa Pignatelli - Napoli  
Conferenza stampa di presentazione del *Cd Rom del Museo dell'Opera di S. Chiara*, realizzato dalla Ermes Multimedia – Comunicazione & Progetti con il contributo della Regione Campania – Assessorato alla Cultura. Patrocinio della Soprintendenza Bb. Aa. Ss. di Napoli, della Soprintendenza Bb. Aa. di Napoli e Provincia e della Soprintendenza Bb. Aa. delle Province di Napoli e Caserta
- 05/12/1999  
Basilica di S. Chiara  
*L'arrivo di S. Nicola* – Celebrazione della festa di S. Nicola secondo l'antica tradizione slava, in occasione dell'inizio delle festività natalizie, organizzato in collaborazione con Bohemia – Associazione Culturale Ceco-Italiana di Napoli e con il patrocinio del Consolato della Repubblica Ceca
- 11/12/1999  
Monastero S. Chiara  
*Sogno di una Notte di Fine Secolo* – Concerto liturgico d'Avvento del Coro Ipharadisi diretto dal M.o Carlo Lella, organizzato in collaborazione con la Chiesa Evangelica Battista di Napoli – Via Foria, 93
- 17/12/1999  
S. Maria La Nova  
Presentazione del libro *Caterina Volpicelli – una donna, una santa per il terzo millennio* di Massimo Milone, organizzata in collaborazione con l'Isola dei ragazzi, con l'Istituto Ancelle del Sacro Cuore e l'Unione Cattolica Stampa Italiana. Testimonianze di Raffaele Calabrò, Teresa Armato e Giulia Parente. Interventi di: Concetta Liguori, Pasquale Giustiniani, Donatella Trotta, Francesco Paolo Casavola
- 28-29/12/1999  
Monastero S. Chiara  
XXI Corso di Formazione Francescana – *A Lode e Gloria di Dio, Trinità d'Amore*. Temi:  
*Credere in Dio sulla soglia del nuovo millennio*. Relatore: P. Giuseppe Castronuovo ofm  
*San Francesco: una vita fatta preghiera*. Relatore: P. Lorenzo Malatesta ofm  
*La dimensione trinitaria della vita religiosa*. Relatore: p. Luigi Castello ofm
- 05/01/2000  
Monastero S. Chiara  
*Concerto dell'Epifania* in occasione della consegna del Premio Mediterraneo di Cultura alla Repubblica di Malta e del Premio Mediterraneo di Pace a S. M. Hassan II del Regno del Marocco

– V Edizione, organizzato con Rai Uno – Rai Fiction in collaborazione con Regione Campania – Assessorato al Turismo, Spettacolo, Sport e Tempo Libero, Provincia di Napoli – Assessorato alla Cultura e Politiche Sociali, Comune di Napoli – Assessorato ai Tempi della Città e con il Comune di Viareggio. La manifestazione, che si è svolta sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica Italiana, ha avuto il patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura, della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dell'Accademia del Mediterraneo. Vi hanno preso parte: Eugenio Bennato e Pietra Montecorvino, Tosca, Ron, Carloz Nuñez & Band, Maurizio Colonna e Luciana Bigazzi, Filippa Giordano, Claudio Fabi e Dairley Azevedo De Brito, Massimo Bubola & Band, Dionne Warwick, l'Orchestra della Basilica di S. Chiara diretta dal M.º Renato Serio. L'evento è stato trasmesso in differita su Rai Uno il giorno dell'Epifania, nonché su Rai International e Sat 2000; inoltre è stato seguito su Radio Kiss Kiss

- 05/01/2000  
Monastero S. Chiara  
Istituzione, presso la sede di Oltre il Chiostro, del *Dipartimento per il Dialogo Interreligioso* dell'Accademia del Mediterraneo, così come deliberato dal Comitato Esecutivo dell'Accademia, nelle persone di Lorenzo Ria (Presidente delle Provincia di Lecce), Michele Giacomantonio (Sindaco delle Isole Eolie), Giovanni De Gaetano (Direttore del Consorzio Mario Negri Sud), Michele Capasso (Presidente della Fond. Laboratorio Mediterraneo)
- 09/01/2000  
Santuario S. Maria a Parete  
- Liverni  
*Benvenuto Anno 2000* – Festival della Canzone Sacra, organizzato in collaborazione con la Comunità Francescana di Liverni
- 12/01/2000  
Basilica di S. Chiara  
*Lessons & Carols – Canti e preghiere dalla tradizione anglicana*, con la partecipazione del Coro della Basilica di S. Chiara e The Choir of Christ Church, diretti dal M.o Ronald Butts-Boehmer. Patrocinio del Consolato Britannico
- 17/01/2000  
Monastero S. Chiara  
*Concerto del Trio Shir-Am* – musiche e canti della tradizione ebraica, organizzato in collaborazione con l'Associazione Amicizia Ebraico-Cristiana in occasione della XI Giornata del Dialogo con l'Ebraismo promossa dalla C.E.I.
- 04/02/2000  
S. Maria La Nova  
Presentazione del libro *Da terra delle sirene a città d'Europa – Storia di Napoli* di Valeria del Vasto e Lucio Vaccarella, organizzata in collaborazione con l'Isola dei ragazzi. Introduzione di P. Giuseppe Reale ofm e Miscenka Solima. Interventi di: Raffaele Calabrò, Teresa Armato, Guido D'Agostino, Marco Demarco. Coordinatore: Ciro Cenatiempo
- 27/02/2000  
Basilica di S. Chiara  
In occasione della presenza a Napoli del *Coro The New Chamber Singers* di Roma, diretto dal M.o Wijnand van De Pol:  
ore 12.00: S. Messa Solenne  
ore 19.00: Concerto polifonico di musica sacra

- 
- 27/03/2000  
Oltre il Chiostro
- Presentazione del II volume della collana Dialoghi Oltre il Chiostro, dal titolo *Autorità, Potere, Violenza – Le donne si interrogano*, a cura di Cloe Taddei Ferretti. Interventi di Anna Maria Carloni, Maria Paola Svevo, Donatella Trotta. Con la collaborazione dell'Accademia del Mediterraneo – Dipartimento per il Dialogo Interreligioso
- 30/04/2000  
Basilica di S. Chiara
- Concerto d'organo del M.o Oleg Jantchenko (Compositore – Solista della Filarmonica di Mosca), organizzato in collaborazione con l'Accademia del Mediterraneo – Dipartimento per il Dialogo Interreligioso
- 09/05/2000  
Oltre il Chiostro
- Conferenza *Ragioni del Vivere, Ragioni del Morire*, in occasione della seduta conclusiva del Colloquium – Confronto tra intellettuali su temi di Bioetica. Interventi di: Mario Coltorti, Pasquale Giustiniani, con un commento audiovisivo a cura di Paola Cinque
- 15/05/2000  
Monastero S. Chiara
- Inaugurazione della Mostra *Un Racconto per Immagini – Il Restauro degli affreschi del Chiostro Maiolicato di S. Chiara – Fotografie di Mario Ferrara*
- 21/05/2000  
S. Maria La Nova
- I giovani dal Vietnam a Seattle: 40 anni in musica* – Percorso musicale con Massimo Bubola. Interventi di Franz Coriasco e Alfredo D'Agnese. Iniziativa organizzata con il Centro Francescano Vocazioni ed in collaborazione con la Gi.Fra. – Gioventù Francescana
- 24/05/2000  
S. Maria La Nova
- Collaborazione alla realizzazione dell'Incontro-Concerto *Musica e Spiritualità*, organizzato dall'Azione Cattolica Italiana – Settore Adulti Napoli e dall'Unione Cattolica Stampa Italiana – Regione Campania. Sono state eseguite musiche di J. Haydin, F. Gragnani e J. Bonbon dalla Scuola di Musica d'Insieme diretta dal M° Antonio Orabona, con la partecipazione di Vincenzo De Gregorio
- 25/05/2000  
Oltre il Chiostro
- Presentazione dei libri *Giona e il Leviatano* e *Il Profeta e la Prostituta*, di Giacoma Limentani, in collaborazione con l'Accademia del Mediterraneo – Dipartimento per il Dialogo Interreligioso. Interventi di Ernesto Della Corte, Ottavio Di Grazia e Giuseppe Reale
- 26/05/2000  
Scuola Media  
Ugo Foscolo
- Collaborazione alla realizzazione di una Mostra di produzioni pittoriche, grafiche e plastiche elaborate dagli alunni della Scuola Media Ugo Foscolo di Napoli
- 02/06/2000  
S. Maria La Nova
- Collaborazione alla realizzazione Forum *La contabilità ambientale territoriale: strumenti ed applicazioni*, organizzato dall'Associazione degli Economisti Ambientali di Impresa in collaborazione con Imprenditorialità Giovanile S.p.a., l'Agenzia per la Ricerca e la Produzione Avanzata e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente
- 20/06/2000  
S. Maria La Nova
- Dibattito sul tema *Dio esiste? – Un confronto a più voci su cristianesimo e ateismo*, in occasione della pubblicazione del n. 2/2000 di *MicroMega – Almanacco di Filosofia*. In collaborazione con la

- rivista *MicroMega* e l'Accademia del Mediterraneo – Dipartimento per il Dialogo Interreligioso. Interventi di Roberto Esposito, Paolo Flores D'Arcais, Bruno Forte e Vincenzo Vitiello. Moderatore: Paolo Gambescia
- 20/06/2000  
Oltre il Chiostro  
Tavola rotonda sul tema *Quale rapporto tra medico e paziente?* in occasione della pubblicazione dei volumi *Il Medico e il Malato* a cura di Armando Savignano e *Il Consenso Informato* a cura di Raffaele Prodomo. Interventi di Lorenzo De Caprio, Pasquale Giustini, Goffredo Sciaudone, Bruno Zamparelli
- 27/07 - 17/09/2000  
Museo dell'Opera di Santa Chiara  
*Maghreb – I Toni dell'Indaco* – Opere di Marco Donnarumma. Mostra realizzata in collaborazione con l'Accademia del Mediterraneo – Dipartimento per il Dialogo Interreligioso
- 20/10/2000  
S. Maria La Nova  
Presentazione del libro *Non dir bugie... Parlami del cuore* – di Gaetano Palma e Luigi Belloni. Illustrazioni di Federica Jossa, in collaborazione con L'Isola dei Ragazzi. Interventi di: Paolo Stampacchia, Giuseppe Reale, Teresa Armato, Raffaele Calabrò, Carlo Vosa, Gennaro Sangiuliano
- 26/10/2000  
Basilica di S. Chiara  
Concerto *L'Infinitamente Piccolo* di Angelo Branduardi
- 07/11/2000  
Oltre il Chiostro  
Seduta inaugurale di *Colloquium – Religioni in Dialogo*, organizzato in collaborazione con l'Accademia del Mediterraneo – Dipartimento per il Dialogo Interreligioso. Con la partecipazione di Angelo Marchesi, Adolfo Russo. Moderatore: Roberto Manzi
- 18/11/2000  
S. Maria La Nova  
Presentazione del libro *Eliot, un amico a quattro zampe*, di Zietta Liù jr. (Velia Magno), organizzato in collaborazione con Edizioni L'Isola dei Ragazzi. Interventi di: Peppe Barra, Gianni de Bury, Vittorio Marsiglia, Doriana Sarli, Max Vajro. Coordinamento: Francesca Ghidini
- 25/11/2000  
Oltre il Chiostro  
Inaugurazione della Mostra permanente di Robert Carroll, su *Frater Franciscus* – dieci incisioni dedicate a S. Francesco e *I Gigli del Campo* – due incisioni sulla vita di S. Antonio da Padova, organizzata in collaborazione con l'Accademia del Mediterraneo e Koiné – Arte & Comunicazione
- 28/11/2000  
Basilica di S. Chiara  
Concerto Natalizio – *Adventskonzert* del IV Corpo musicale dell'Aviazione tedesca diretto dal Col. Bernd Zivny, realizzato in collaborazione con il Banco di Napoli
- 2-8/12/2000  
S. Maria La Nova  
*L'Ultimo Cantico del secolo* – Mostra di opere uniche di Sergio Nelly Aglietti, organizzata in collaborazione con Koiné – Arte & Comunicazione
- 03/12/2000  
Basilica di S. Chiara  
*L'arrivo di S. Nicola* – Celebrazione della festa di S. Nicola secondo l'antica tradizione slava, in occasione dell'inizio delle festività natalizie, organizzato in collaborazione con Bohemia – Asso-

- ciazione Culturale Ceco-Italiana di Napoli, con il patrocinio del Consolato della Repubblica Ceca e con la partecipazione del Coro Pueri Cantores – Coro Arcobaleno diretto dalle M.e Teresa Campana e Vincenza Iodice
- 16/12/2000 - 7/1/2001  
Museo dell'opera di S. Chiara  
*Terra senza ombre* – Fotografie di Liborio D'Avino, realizzata in collaborazione con l'Accademia del Mediterraneo – Dipartimento per il Dialogo Interreligioso
- 18/12/2000  
Oltre il Chiostro  
Presentazione del volume multimediale *Storia, Architettura e Tecnica delle Chiese Napoletane dal Trecento all'Ottocento* organizzata in collaborazione con Luciano Editore. Interventi di: mons. Ugo Dovere, Angelo Calabrese, Renato Iovino, Flavia Fascia, Marco Fiorucci
- 16-23-30/12/2000  
Museo dell'opera di S. Chiara  
*Te piace 'o presepe?* Incontri di storia ed arte per conoscere la tradizione presepiale napoletana, organizzato in collaborazione con Itinera – Servizi per l'arte
- 27-28/12/2000  
Ist. S. Caterina - Capua  
XXII Corso di formazione Francescana – *Maria di Nazareth: Figlia del Padre, Madre del Signore, Sposa dello Spirito*. Temi:  
- *Con Francesco, da Nazareth al mistero di Dio*. Relatore: p. Giuseppe Reale ofm  
- *Dall'itinerario giubilare alle scelte di vita*. Relatore: Donata Calisti  
- *La gloria trinitaria di Maria nella preghiera francescana*. Relatore: mons. Salvatore Esposito  
- *La dimensione mariana nella vita religiosa*. Relatore: p. Pasquale Puca sj
- 04/01/2001  
Basilica di S. Chiara  
*Concerto dell'Epifania* -VI Edizione – in occasione della consegna del Premio Mediterraneo di Cultura al Cardinale Roger Etchegaray; Mediterraneo di Pace a Leah Rabin; Mediterraneo d'Arte a Noa e Nabil. L'evento è stato organizzato con Rai Uno – Raitrade in collaborazione con Regione Campania – Comune di Napoli – Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Vi hanno preso parte: Jenny B.; Nuovi Cantori di Napoli; Gipsy Family; Antonella Ruggiero; Frank Gambale; Maurizio Colonna; Spaccanapoli; Esta; Ambrogio Sparagna and Band; Andrea Griminelli; Angelo Branduardi; Antonella Sepe; Marzouk Mejeri; Randy Crawford; Orchestra della Basilica di S. Chiara diretta dal M.o Renato Serio. La manifestazione è stata trasmessa in differita su Rai Uno il giorno dell'Epifania, nonché su Rai International e Sat 2000; inoltre è stata seguita su Radio Kiss Kiss Napoli
- 07/01/2001  
Basilica di S. Chiara  
*Lessons & Carols – Nove letture bibliche e cantiche natalizie della tradizione inglese*, con la partecipazione del Coro Choral Scholars, diretto dal M.o Ronald Butts-Böhmer e con Sergio Orabona, organista, Roberta Invernizzi, soprano solista e Vito Priante, baritono solista. Realizzato con il patrocinio del Consolato Britannico
- 14/01/2001  
Monastero S. Chiara  
Spettacolo di danze ebraiche *Shivtè Israel – Tribù d'Israele. Cultura e storia di un popolo attraverso la danza*, organizzato in col-



laborazione con l'Associazione Amicizia Ebraico-Cristiana in occasione della XII Giornata del Dialogo con l'Ebraismo

19/01/2001  
Oltre il Chiostro

Incontro-dibattito sul tema *Sono ancora cattolici gli italiani oggi?*, organizzato in collaborazione con il Gruppo Interconfessionale di attività Ecumeniche di Napoli in occasione della Settimana per l'Unità dei Cristiani. Interventi di: Paolo Naso e Domenico Pizzuti